STOCK 84
PER VOI DAL 1884

IL PICCOLO

STOCK 84
PER VOI DAL 1884

Anno **109** / *numero* **17** / *L.* **1000** Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70 - Tassa pagata
Giornale di **Trieste** *del lunedì*
Lunedì **14** *maggio 1990*

USA-URSS: VERTICE A RISCHIO

La missione di Baker per tastare il polso al Capo del Cremlino

Dal corrispondente
Cesare De Carlo

WASHINGTON — James A. Baker, segretario di Stato americano, arriva questa sera a Mosca per fissare la definitiva agenda del vertice di fine maggio a Washington. E' una visita importante: da essa dipende se il vertice Bush-Gorbacev sarà un successo o un insuccesso. Le previsioni non sono incoraggianti. Una fonte dell'amministrazione ha ieri confessato: «Siamo psicologicamente preparati a tornare a mani vuote». Nessuno dei tre storici accordi sul disarmo (missili strategici, armi chimiche, armi convenzionali) appare maturo per la firma. A Mosca, Baker più che accelerare i vari negoziati cercherà di accertare perché essi, di fatto, siano bloccati.

I segnali di un irrigidimento sovietico erano emersi lo scorso mese con la visita a Washington del ministro degli Esteri Shevardnadze che fece retromarcia sui nodi principali del disarmo. Gli americani rimasero sconcertati. A metà febbraio quegli stessi problemi sembravano quasi risolti. Cos'era accaduto?

L'interpretazione prevalente fu che i militari stavano premendo su Gorbacev. Tutta una serie di circostanze presentavano sospetti fondati, non ultima la promozione al grado di maresciallo del ministro della Difesa Yazov, promozione che contraddiceva un impegno precedente di Gorbacev.

Adesso un profondo senso di incertezza aleggia a Washington e Bush non nasconde più le sue apprensioni sul futuro dell'Urss. La perestroika è un disastro. L'impero si scolla. La Cia anticipa il rischio di scioperi e di congiure di palazzo.

In questa situazione Baker cercherà di appurare quale sia l'attuale autorità di Gorbacev, se sia vero o non sia vero che è ostaggio degli alti comandi o se stia semplicemente giocando al rialzo per strappare a Washington ulteriori concessioni. Baker rimarrà a Mosca quattro giorni. Discuterà con Shevardnadze ma incontrerà anche Gorbacev.

NUOVI ORIZZONTI

Ancora sconnessa la via che ci fa andare a Est

Commento di
Alberto Mucci

Andare ad Est è indispensabile, dicono gli imprenditori, i grandi come i minori. Chi vuole ampliare la propria attività non ha altre scelte: i Paesi africani sono «persi», in termini di mercato; quelli del Mediterraneo sono «instabili»; l'America del Sud (Argentina, Brasile, Colombia ecc.) vive una crisi dal difficile ritorno; l'Asia è allo stato dei fatti mercato di produzione prima che di consumo; la Cina è un grosso punto interrogativo. Quindi...

La diagnosi è cruda, ma realistica. La via dell'Est appare come «un viaggio lungo su una strada sconnessa», per usare le parole del Fondo monetario internazionale. «Bisogna comunque tentare e pungolare governi e organismi economici internazionali ad aiutare il processo in atto», aggiungono gli imprenditori. Non ci sono alternative nella più accesa competizione internazionale, se si vogliono fare programmi di crescita con l'obiettivo di mantenere le quote di mercato.

L'Europa «dall'Atlantico agli Urali», secondo l'espressione oggi di moda, non è però una realtà omogenea. La marcia verso il mercato nei Paesi dell'Est è tutt'altro che uniforme. La Germania Est presenta prospettive molto diverse con l'unificazione economica alle porte rispetto alla Polonia e all'Ungheria (oppresse da un forte indebitamento), alla Cecoslovacchia. Il domani dell'Urss resta un'incognita. Ma bisogna tentare, con la necessaria razionalità.

Le «chances» dell'Italia innanzitutto. La prima: essere graditi (e non soltanto nella Germania Est) come alternativa all'abbraccio forte e generoso (ma quanto disinteressato?) di Bonn. Il marco piace, ma preoccupa. La seconda: avere una struttura produttiva molto articolata di piccole e medie industrie. Ad Est (in tutti i Paesi) si scommette di far nascere imprenditori mettendoli a contatto con l'humus italiano fatto di fantasia, di inventiva e di una buona dose del verbo «arrangiarsi». La terza: disporre di una collaudata esperienza di imprese pubbliche, dove lo Stato collabora con il capitale privato. Un primo passo, dicono ad Est, per uscire dalla pianificazione burocratica. Si tratta di carte che l'Italia può giocare opportunamente.

Sull'alro piatto della bilancia le difficoltà. La prima: il decentramento avviato nei Paesi dell'Est provoca la ricerca di interlocutori credibili ed affidabili. Fare accordi, firmare intese è diventato più difficile. Mancano oggi le «controfirme» degli enti di Stato nella stipula dei contratti. Da qui la necessità che vengano definite, a livello comunitario, forme di garanzia nei finanziamenti. La seconda: la completa ignoranza ad Est dei principi dell'economia aziendale (la partita doppia era stata bandita dal marxismo, accusata di essere la responsabile della... nascita del capitalismo). La terza: la mancanza di regole certe nella definizione dei prezzi dei prodotti, nella legislazione societaria, nella possibilità di riesportare gli utili (quando si fanno investimenti o si creano joint-ventures).

LE OPERAZIONI FINANZIARIE DI BAGDAD

Torna in scena la Bnl per i supercannoni

La Banca nazionale del lavoro aveva regolato parte dei contratti tra le aziende italiane e l'Iraq. Ministro iracheno oggi a Roma

ROMA — La scoperta di altre importanti componenti realizzate in Italia dalla Terni e da aziende bresciane per i supercannoni dell'Iraq hanno riaperto gli interrogativi sulla vicenda dell'eccezionale arma. Al centro del giallo internazionale torna intanto la Banca nazionale del lavoro, la Bnl, che suscitò scalpore nello scorso agosto quando furono scoperti i facili crediti che la filiale di Atlanta, negli Stati Uniti, concedeva all'Iraq per gli armamenti. Anche in questo caso le operazioni finanziarie per gli ordinativi da parte di Bagdad alle industrie italiane erano state in parte effettuate attraverso la Bnl.

La vicenda interesserà proprio oggi i vertici governativi quando in Italia giungerà il ministro degli Esteri iracheno che incontrerà, oltre al segretario dell'Onu, anche il collega italiano De Michelis.

Servizi a pagina **3**

IL CONTRATTO DEI FERROVIERI

Sciopero da stasera? Un giallo

Si prolunga la trattativa e la firma viene rinviata

ROMA — Si prolunga la trattativa per il contratto dei ferrovieri. La firma, attesa per la mattinata di ieri, ha subito una serie di rinvii e le riunioni sono proseguite per tutta la notte. I sindacati confederali e la Fisafs sono determinati a concludere. Il coordinamento macchinisti (Comu) e i Cobas dei capistazione cercavano di ottenere quando più possibile rispetto alle piattaforme. Le esigenze delle due categorie sono diverse. I macchinisti chiedono che sia riconosciuto loro uno sbocco di carriera oltre il settimo livello e i capistazione vogliono un accesso più facile all'ottavo livello. Per quanto riguarda la parte economica i sindacati confederali si confrontavano ancora a tarda notte con l'Ente sull'aumento dello stipendio base, mentre i macchinisti cercavano di elevare l'offerta di Schimberni.

Questa la cronaca di una giornata convulsa seguita a un sabato tormentato nel corso del quale la trattativa con i confederali era proseguita a rilento e i capistazione avevano rotto e proclamato uno sciopero. Sciopero non accettato però da tutti i compartimenti. I delegati dei Cobas capistazione hanno comunque detto a Schimberni che lo sciopero non era stato «proclamato» ma solo «deciso».

Secondo fonti aziendali e sindacali il negoziato sarebbe in ogni caso giunto alla stretta finale, sempre che sia possibile trovare un accordo con il coordinamento dei macchinisti e con quello dei capistazione. Un tentativo il cui esito rimane incerto, visti i punti di attrito che ancora rimangono su questioni fondamentali come la parte economica o l'inquadramento dei dipendenti dell'Ente.

Servizio a pagina **3**

ESTERO

Da oggi carta d'identità e libertà valutaria

TRIESTE — Da oggi si entra in Jugoslavia con la carta d'identità. Il passaporto non serve più. Sempre da oggi si possono esportare liberamente e senza alcun adempimento formale somme fino a venti milioni di lire. I confini sono più aperti, l'Europa diventa una realtà con una fisionomia sempre più precisa.

I due provvedimenti erano attesi da tempo. Anzi, molti ritenevano che il nostro governo li avesse già varati. Ai valichi del «confine più aperto d'Europa» ogni estate si presentavano migliaia di connazionali convinti di poter raggiungere le isole dalmate e la costa istriana con la sola carta d'identità. Venivano rispediti a casa anche se spesso avevano già pagato l'albergo, il villaggio turistico, i passaggi in traghetto. Nulla da fare.

Anche per i soldi erano dolori. Al Tribunale di Trieste negli anni passati si sono celebrati decine di processi a ignari cittadini che si presentavano al confine con assegni o valuta. Anche valuta italiana. Le banconote venivano confiscate, la condanna era inevitabile. Qualche anno fa c'era stata una prima, timida liberalizzazione. Ora il governo dice «accomodatevi, potete uscire con la somma che più vi aggrada nel portafoglio».

Nei giorni scorsi centinaia di persone si sono accalcate agli sportelli dei centri civici di Trieste. Tutti avevano in mano quattro foto formato tessera scattate di fresco. «Le richieste di carte di identità ci hanno tenuto sotto pressione fin dal giorno in cui la decisione del governo è stata resa nota. La vogliono tutti», ha spiegato una giovane impiegata del Comune. In effetti la scelta è quasi obbligata. Il passaporto costa svariate decine di migliaia di lire e ogni anno deve essere «bollato», come accade per la patente. La carta d'identità non ha bisogno di «bolli» e la si ottiene con poche migliaia di lire. L'assalto dei candidati alle vacanze ha così cambiato obiettivo. Con gran sollievo della polizia, si è trasferito dalle questure agli uffici comunali.

[Claudio Ernè]

ELEZIONI: VINCE ALL'EST MA PERDE ALL'OVEST

Kohl è sconfitto in casa

L'Spd conquista la Bassa Sassonia e si conferma nel Nord Reno

Al voto nelle due regioni chiamata quasi la metà del corpo elettorale. La coalizione di governo passa in minoranza nella Camera bassa

BONN — Kohl vince all'Est ma perde all'Ovest. L'elettorato della Bassa Sassonia e del Nord Reno-Westfalia (la metà di tutto il corpo elettorale) ha inflitto ieri una dura sconfitta al partito Cdu del cancelliere Kohl.

Il partito rivale, l'Spd, guadagna il 2 per cento in Bassa Sassonia contro il 3 perso dalla Cdu. Si rende possibile un cambio di governo dopo 16 anni a guida cristiano-democratica. Nella Ruhr l'Spd ha difeso, nonostante una flessione, la maggioranza assoluta, mentre la Cdu è rimasta bloccata. La coalizione di governo passa ora in minoranza alla Camera bassa dei rappresentanti dei Laender.

Giardina a pagina **4**

A ZAGABRIA

Violente risse fra serbi e croati

Incidenti a sfondo nazionalistico prima di una partita

ZAGABRIA — Violente risse a sfondo nazionalistico sono scoppiate fra tifosi serbi e croati prima della partita di calcio fra la Stella Rossa di Belgrado e la Dinamo di Zagabria. Le risse sono le più gravi che siano mai state registrate nella storia del calcio jugoslavo: la polizia è intervenuta con manganelli e gas lacrimogeni all'interno e davanti allo stadio Maksimir, e si registrano 30 feriti.

Ma le violenze si sono successivamente estese anche lontano dallo stadio: sono state erette barricate che hanno bloccato il traffico nelle strade, e sono state attaccate e danneggiate vetture della polizia.

L'agenzia ufficiale di informazione jugoslava «Tanjug» parla di «stato d'assedio di fatto» attorno allo stadio, dove si sono verificati gli scontri dei gruppi rivali con la polizia.

La tv ha trasmesso le immagini di scontri fra i gruppi di tifosi rivali con lancio reciproco di bottiglie, e delle forze di polizia che, munite di manganelli, cercavano di porre fine alla rissa, lanciando pure i gas lacrimogeni. Le immagini televisive hanno mostrato anche diverse persone giacere immobili sul terreno di gioco e sulle tribune.

La motivazione nazionalistica della violenza è testimoniata da un cronista della tv di Zagabria, il quale ha parlato di slogan nazionalisti insultanti urlati durante gli scontri.

ALT ALLE CELEBRAZIONI DI GIOVANNA D'ARCO

Cresce la tensione in Francia per i raid dell'antisemitismo

PARIGI — In Francia continuano i raid antisemiti. A Quimper, in Bretagna, ignoti hanno disegnato a vernice rossa la stella ebraica su molti negozi, e a Nancy due adolescenti sono stati sorpresi mentre tentavano di introdursi nel cimitero ebraico. Ma a Carpentras, oltraggiata più di ogni altra dall'antisemitismo dilagante, si è svolta una solenne cerimonia: per quindici minuti tutto si è fermato in segno di raccoglimento. Le auto si sono fermate e sono state calate le serrande dei negozi. E in conseguenza di tutto ciò le autorità francesi hanno cancellato le manifestazioni della destra in onore di Giovanna d'Arco.

Ma intanto i neonazisti fermati sono stati messi in libertà. Avevano alibi di ferro.

Serafini a pagina **4**

VERONA

Raduno degli alpini

PAGINA **3**

Un accorato appello contro i sequestri di persona è stato lanciato a Verona dai trecentomila alpini intervenuti alla 63.a adunata nazionale. I ricordi di vita militare, i commossi incontri e la goliardia che tradizionalmente caratterizzano questa festa sono sembrati quasi passare in secondo piano, quest'anno, sull'onda delle emozioni suscitate tra la gente dai crimini dell'Anonima sequestri. I rappresentanti del governo hanno parlato del possibile «innesto della presenza alpina» in Aspromonte per combattere i sequestri.

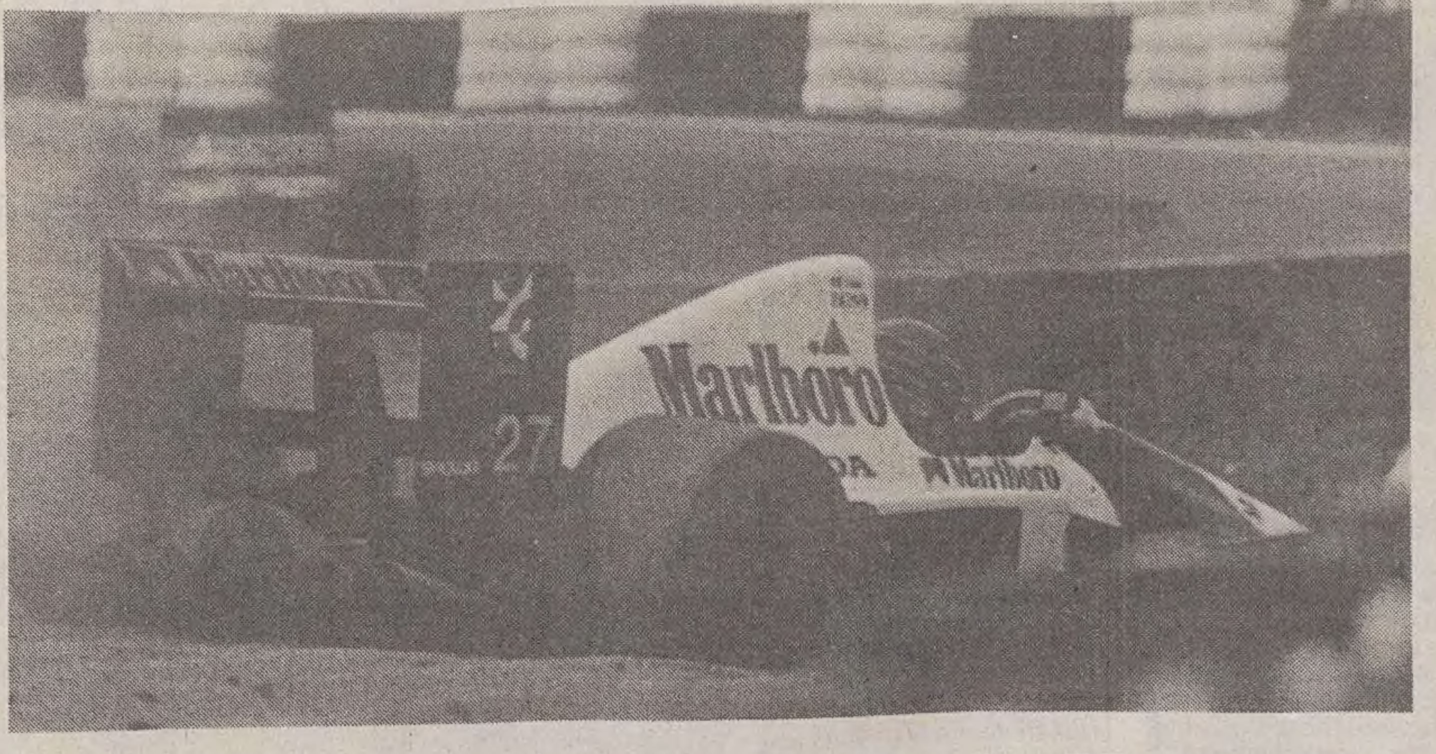
NELLE FILIPPINE

Due avieri Usa assassinati dai guerriglieri comunisti

MANILA — Due avieri americani sono stati uccisi a tradimento dai guerriglieri comunisti, fuori dalla base aerea americana di Clark, ottanta chilometri a Nord di Manila, nelle Filippine. Nella zona operano i ribelli comunisti del Nuovo esercito del popolo e non pare da escludere che il doppio omicidio sia da mettere in relazione al fatto che proprio oggi una delegazione filippina e una americana (capeggiata dall'ex segretario aggiunto alla Difesa, Richard Armitage) iniziano a trattare sulla possibilità che gli Stati Uniti mantengano le loro sei basi nell'arcipelago dopo la scadenza del contratto d'affitto, valido fino al 16 settembre del 1991.

I due avieri si aggiungono agli altri otto americani uccisi negli ultimi due anni dai ribelli comunisti.

Secondo una prima testimonianza, i due stavano aspettando un «pedicab» (un triciclo utilizzato come taxi) quando tre filippini si sono avvicinati e li hanno colpiti alla nuca con pistole calibro 45.



Patrese a Imola batte Ferrari e McLaren

IMOLA — Riccardo Patrese, su Williams-Renault, ha vinto il Gp di San Marino, terza prova del campionato mondiale di Formula 1 sul circuito di Imola. Al secondo posto Berger su McLaren-Honda, al terzo Nannini su Benetton-Ford e al quarto il ferrarista, campione del mondo, Alain Prost. Nella foto, il momento in cui il favorito Senna è uscito di strada per un pneumatico forato.

Servizi nello **Sport**

M m
Mano

Dove c'è un'insegna illycaffè sicuramente è all'opera un barista esperto e capace, con la mano ben addestrata, per servire ai clienti un espresso sempre perfetto. .... illycaffè,
per i Maestri dell'Espresso.

Nord Europa, allarme alghe Una strage di fauna marina

Dal corrispondente
Walter Rosboch

STOCCOLMA — Brutti segnali dal Nord Europa. Com'è successo un anno fa, sulle coste attorno alla Danimarca, Norvegia e Svezia meridionale, nonché lungo quelle tedesche sono ricomparse le alghe in enormi proporzioni e in una fase di sviluppo che gli esperti definiscono «esplosiva».

Già due settimane or sono erano state osservate vaganti nelle acque del Baltico molte alghe di colore blu-verde, ma si era pensato a un fenomeno temporaneo. Improvvisamente, nei giorni scorsi, l'isola Rugen della Germania orientale è stata letteralmente circondata da alghe velenose denominate «Prymnesium Parvum» che hanno ucciso, soffocandoli, tutti i pesci della zona. Adesso galleggiano circa 300 tonnellate di pesci morti sulla superficie del mare fino a diversi chilometri dalla terraferma.

Ieri sono apparse lungo le coste meridionali norvegesi e svedesi le alghe «Chrysochromulina Polylepsis», velenosissime, che si stanno moltiplicando in modo incredibile minacciando non solo l'intera vita marina ma anche gli enormi impianti di acquacoltura esistenti.

Il timore è che il fenomeno non risparmi neppure i mari del Sud Europa e l'Adriatico in questo frangente è quello più a rischio. C'è incertezza sull'origine di questi fenomeni. Esistono alghe di infinite varianti, ognuna con diversità di vita e riproduzione. Sul banco degli accusati restano l'inquinamento dovuto agli scarichi industriali ma anche il comportamento delle stagioni: inverni caldi con passaggio diretto all'estate. Anche al Nord le stagioni hanno seguito lo stesso comportamento bizzarro.

CALCIO / QUARTULTIMA DI SERIE B

La Triestina cade in Calabria

REGGIO CALABRIA — La Triestina ha cercato in tutti i modi di intralciare il cammino della Reggina ma alla fine è uscita battuta di misura con la complicità anche di un contestato calcio di rigore quando il risultato era fissato su un uno a uno che pareva inamovibile. Prima era andata in vantaggio la Reggina con Mariotto, poi la Triestina aveva pareggiato con Consagra e per buona parte della gara, s'è pensato che la partita fosse finita. A un quarto d'ora dalla fine invece per una trattenuta di Consagra in area, nei confronti di Paciocco l'arbitro ha decretato in calcio di rigore, trasformato dallo stesso Paciocco. Sul due a uno la Triestina ha cercato di ritornare in pareggio ma invano, e la Reggina può continuare a sperare di insidiare il quarto posto in classifica, valido per la promozione in serie A. Nella foto l'alabardato Lerda (a destra) supera in velocità Attrice.

Servizi nello **Sport**

DOPO IL VOTO AMMINISTRATIVO

Giunte: sale la tensione Maggioranza alla prova

Il sottosegretario Cristofori richiama alle prossime scadenze e in particolare al varo della manovra economico finanziaria

Servizio di
Giuseppe Sanzotta

ROMA — In settimana saranno varate le misure per riportare sotto controllo il disavanzo e impostare la manovra economica per il 1991. Un impegno che mette alla prova la coesione della maggioranza. Intanto ci sono le prime tensioni sulle giunte. Se l'andamento del voto amministrativo può aver scoraggiato le tentazioni di crisi e il rischio di elezioni anticipate, nello stesso tempo i risultati elettorali hanno lasciato aperti molti problemi. Ci sono così comuni dove sarà difficile trovare dei governi stabili.

In passato tensioni nate in sede locale, per esempio la giunta di Palermo, hanno arroventato la polemica anche a livello nazionale. Alla Dc non è piaciuta la l'affermazione di alcuni dirigenti socialisti che hanno rivendicato libertà d'azione con la possibilità di costruire maggioranze di sinistra anche in presenza di alternative di pentapartito o di area di pentapartito. Un comportamento che la Dc ha criticato.

Siamo comunque alle prime battute. I contatti in sede locale, infatti, sono soltanto agli inizi. A Palermo c'è il problema di Orlando che ha subito avvertito che non farà un pentapartito, indisponendo così non solo i socialisti e gli altri alleati, ma gli stessi dirigenti democristiani, sinistra compresa. Inizi di polemica, ci sono anche a Milano dove la Dc aveva cercato a lungo un candidato capace di raccogliere un successo tale da poter rivendicare poi la poltrona di sindaco. Non c'è stato l'atteso successo, ma a Milano ha vinto solo la lega lombarda. Comunque i primi movimenti di Rognoni, il capolista Dc e del repubblicaano Del Pennino, non sono piaciuti al giornale socialista, l'Avanti, che critica i due politici per come è partito il confronto su chi dovrà guidare l'amministrazione milanese.

Nella sinistra Dc ci sono anche posizioni polemiche. Ai socialisti che non escludo la riedizione di giunte di sinistra, Granelli, intervenendo nell'ultima riunione della direzione, ha proposto di rispondere con la stessa moneta. «In un momento in cui gli stessi partiti tradizionalmente alleati — ha detto Granelli — rivendicano libertà di azione, la riproposizione meccanica del pentapartito sarebbe inadeguata e perdente».

La Dc, comunque, vuole privilegiare il pentapartito cercando nello stesso tempo di conquistare qualche sindaco nelle grandi città. In alcune, però, sarà difficile formare delle giunte con le formule tradizionali, e, escluse le leghe con le quali i partiti tradizionali non sembrano disposti a dialogare, particolare importanza potranno avere i verdi che in alcuni casi sarebbero determinanti.

Meno conflittualità a livello locale potrebbe favorire la verifica di governo e rendere più compatta una maggioranza che, dopo la parentesi elettorale, deve far fronte a importanti scadenze come la definizione della manovra economica. Per questo il sottosegretario alla presidenza, Cristofori, ha detto ieri che «la piena e trasparente coesione della maggioranza pentapartita in termini di coerenti comportamenti rispetto all'attuazione del programma di governo è il vero problema politico del momento». Cristofori richiama i prossimi appuntamenti e in particolare il varo del documento di programmazione economico finanziaria avvertendo che «non sarebbero tollerabili atteggiamenti contradditori su tematiche determinanti per le politiche di bilancio del nostro paese».

Alla manovra economica si richiama il vicesegretario repubblicano Bogi per criticare alcuni ministri che hanno «patrocinato contratti del pubblico impiego i cui pingui aumenti hanno pesato più di ogni altra cosa nel determinare gli sfondamenti». Per l'esponente repubblicano, dunque, «il governo si presenta alla messa a punto dei conti tardi, e non bene. Non vi è alcuna soddisfazione da parte nostra a constatarlo».

Il sottosegretario alla presidenza Nino Cristofori

RIUNIONE A ROMA

Gli avversari di Occhetto si stanno organizzando

ROMA — Si sono riuniti nella sede del Pci i membri del comitato centrale e i dirigenti regionali e provinciali della mozione n. 3 «Per una democrazia socialista in Europa», «per analizzare — si legge in un comunicato — le ragioni e le conseguenze della recente grave sconfitta elettorale». Dopo un'introduzione di Armando Cossutta si è aperto un ampio dibattito. «Si manifesta — si osserva nella nota — un distacco crescente del Pci dalla sua base sociale tradizionale, che non si sente più difesa negli interessi quotidiani né idealmente rappresentata nella prospettiva di trasformazione della società. La recente decisione congressuale di scioglimento del Pci in una nuova formazione politica ha aggravato il disorientamento e il distacco, proprio mentre si manifesta una situazione di ripresa delle tensioni sociali, dalle lotte studentesche al successo dello sciopero contrattuale dei metalmeccanici, tensioni che non trovano sbocco politico per l'assenza di iniziativa del Pci. E' indispensabile pertanto che il comitato centrale nella riunione dei prossimi giorni decida di avviare un profondo mutamento di rotta nella linea politica e che il gruppo dirigente ne tragga le debite conseguenze.»

Dopo aver sottolineato l'esigenza di una conferenza programmatica che definisca gli obiettivi a breve periodo per un'alternativa di governo, il comunicato riporta che i comunisti «della mozione n. 3 proseguiranno il lavoro propositivo già iniziato con il dibattito congressuale e continueranno ad opporsi radicalmente alla prospettiva della scomparsa di una forza politica comunista dal nostro Paese».

L'AGGIORNAMENTO DELLE «REGOLE DEL GIOCO»

Riforma sì, ma quale?

Posizioni diverse sulle modifiche del quadro costituzionale

La proposta di Nilde Iotti di una tavola rotonda fra i partiti per elaborare un progetto comune ha smosso ancora di più le acque

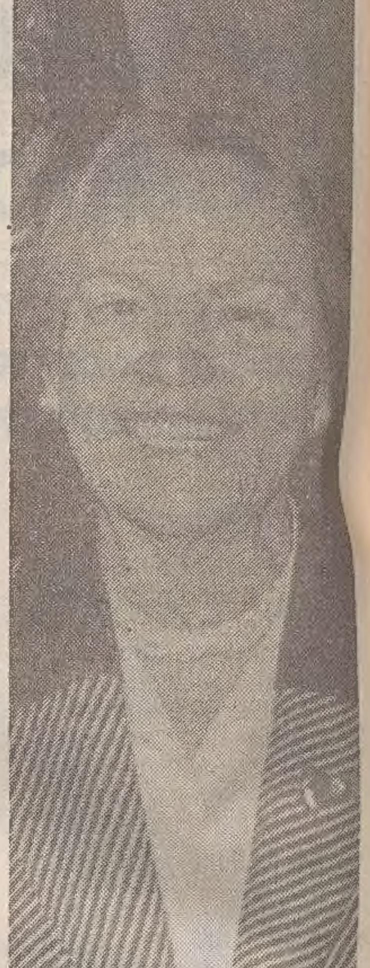
ROMA — Per parlare, se ne parlava da tempo. E' stato il recente risultato elettorale, però, con l'elevato astensionismo e con l'esplosione del voto anti-sistema consegnato alle leghe, a farlo diventare un argomento centrale e irrinviabile del dibattito fra i partiti: la scommessa sul tavolo del mondo politico in questo periodo si chiama Grande Riforma.

Che le 'regole del gioco', dopo 45 anni di vita repubblicana, siano da ritoccare, nessun partito lo mette in discussione. Il problema è un altro: come rivedere il sistema, su quali linee lavorare per la modifica del quadro costituzionale. Lo scontro non è di basso profilo, se si considera la totale contrapposizione che si registra, ad esempio, sulla materia elettorale fra i due maggiori partiti della maggioranza, la Dc e il Psi. Mentre quest'ultimo, da tempo, si è detto favorevole all'elezione diretta del capo dello Stato e all'introduzione di una soglia di sbarramento elettorale al 5%, la Dc, ribadendo le proprie perplessità sulle due proposte, ha invece preferito spingere per una modifica del sistema elettorale negli enti locali che preveda l'elezione diretta del sindaco e l'innalzamento del sistema maggioritario nei comuni fino a 30.000 abitanti. Due misure viste a loro volta come il fumo negli occhi dal Psi, che lo condurrebbero, se introddotte, a perdere gran parte del proprio 'potere di coalizione'. Di fatto un'impasse.

Ecco, dunque, che in questo panorama, la proposta lanciata l'altro ieri dal presidente della Camera Nilde Iotti («Facciamo una tavola rotonda fra tutti i partiti, identifichiamo i punti in comune e di conseguenza elaboriamo un progetto organico di riforma da far giudicare alla fine da un referenedum popolare») ha smosso ancor di più le acque di un dibattito comunque agitato. Per il momento nessun partito ha trinciato giudizi. Il Psi, che in passato aveva avanzato una proposta simile, nei prossimi giorni affronterà una serie di incontri sulla materia. Occhetto ha già fatto sapere di gradire l'idea, anche se la minoranza interna non perde occasione per mettere in difficoltà il segretario anche su questo terreno. I partiti laici hanno molti dubbi, enormi soprattutto per quanto riguarda lo sbarramento elettorale. A questo proposito ieri Altissimo, intervendo sull'argomento, ha invitato la maggioranza ad elaborare una proposta comune. «Noi non crediamo — ha spiegato il leader liberale — che la maggioranza debba procedere in ordine sparso. Noi siamo pronti a metterci intorno ad un tavolo per ricercare le soluzioni possibili, sperando che gli altri non si presentino con le solite riserve mentali o con volontà di semplificazione immotivate».

Ma lo scontro più complicato si gioca in casa Dc. Qui le posizioni sono distanti sia sul fronte istituzionale che su quello elettorale. Gli stessi referendum elettorali, presentati nelle settimane scorse, hanno diviso trasversalmente il partito. Mentre il forlaniano Ciccardini e il leader della sinistra De Mita hanno aderito convinti all'iniziativa del figlio del'ex presidente della Repubblica, Mario Segni, il segretario Forlani e il presidente del consiglio Andreotti si sono dichiarati nettamente contrari, e anche una parte della sinistra interna (quella che fa riferimento a Bodrato) è rimasta gelida di fronte alla cosa. La differenza è così profonda che proprio due deputati Dc, Fiori e Nicotra, hanno dato vita ad un apposito appello «anti-referendum». Posizioni diverse e idee in rotta di collisione, insomma. E siccome l'argomento è già entrato con forza nel paniere dei problemi in discussione sul tavolo del governo, anche questo tema è oramai destinato inevitabilemnte a divenire una mina sulla strada già accidentata del governo. Fra tutte le mine presenti, forse la più deflagrante.

[St.Ce.]



Nilde Iotti

DA OGGI IN VIGORE IL DECRETO INTERMINISTERIALE

Valuta: cadono le ultime barriere

Ora i capitali possono circolare liberamente ma restano rigorosi obblighi fiscali

Servizio di
Paolo Fragiacomo

ROMA — La liberalizzazione valutaria alla prova del fuoco. Entra infatti oggi in vigore il decreto interministeriale — messo a punto dai titolari del Tesoro, Guido Carli, e del Commercio estero, Renato Ruggiero — con cui vengono fatte cadere le ultime barriere che i cittadini fino a ieri si trovavano di fronte sulla strada del libero movimento dei capitali tra l'Italia e i Paesi stranieri. In sintesi, come recita lo stesso decreto, i residenti potranno «detenere in Italia e all'estero, sotto qualsiasi forma, valute estere, titoli e altri valori mobiliari esteri». Una vera e propria rivoluzione rispetto agli anni non lontani in cui gli «esportatori di capitali» erano considerati dei criminali.

Da stamane, insomma, il vento dei capitali potrà soffiare liberamente alle frontiere, in un senso e nell'altro. Un vento che non dovrebbe suscitare preoccupazioni per la «tenuta» della lira sui mercati dei cambi. Da quando è stato approvato il decreto la nostra moneta non ha fatto altro che rafforzarsi nei confronti delle altre valute dello Sme, il Sistema monetario europeo. E l'ultima settimana ha confermato in pieno questa tendenza.

Piuttosto, a far ritenere che il vento della liberalizzazione non sarà impetuoso — che anzi oggi non si muoverà foglia, o quasi, per i singoli cittadini — ci sono i rigorosi obblighi fiscali ai quali bisognerà attenersi per le operazioni in valuta. Assieme al decreto amministrativo di Carli e Ruggiero, infatti, è stato approvato un decreto-legge del ministro delle Finanze, Rino Formica, con l'obiettivo di consentire al fisco di tenere sotto controllo i flussi di capitale in uscita dall'Italia ed evitare il riciclaggio del denaro «sporco», quello proveniente da attività illecite.

Non è consentito passare il confine con nelle tasche più di venti milioni. Nella dichiarazione dei redditi le attività finanziarie all'estero.

Ma vediamo in dettaglio che cosa cambia da oggi per gli italiani. Essi sono liberi di possedere o versare somme in valuta straniera sul proprio conto corrente in una banca italiana, oppure possono aprire conti correnti all'estero (in lire o in valuta). La stessa libertà vale per i titoli (azioni, obbligazioni) e per gli altri strumenti finanziari, come le quote di fondi comuni. I residenti possono inoltre decidere di onorare i pagamenti tra di loro in valuta straniera, non necessariamente in lire.

Le monete per cui vale la liberalizzazione vengono specificate nel decreto. Sono quelle della Cee, compreso l'Ecu (l'unità di conto europea), ma anche parecchie altre: quelle di Stati Uniti, Giappone, Canada, Australia, Austria, Svizzera, Norvegia, Svezia e Finlandia).

Per ogni operazione il decreto-legge del ministro Formica impone obblighi precisi. Non è consentito passare il confine con in tasca più di 20 milioni, operazione che può essere eseguita solo attraverso una banca. Bisogna inoltre indicare ogni anno nella dichiarazione dei redditi gli investimenti e le attività finanziarie all'estero. Le multe sono piuttosto salate, e possono arrivare fino al 25 per cento dell'importo illecitamente trasferito all'estero.

Proprio su questi obblighi si è appuntata l'attenzione di molti esperti, secondo i quali l'occhio del fisco scoraggerà gli investimenti degli italiani all'estero, nonostante la liberalizzazione. Basti pensare che in Italia quasi tutta la ricchezza finanziaria (Bot, Cct, depositi e così via) è «al portatore», dunque anonima, mentre qualsiasi operazione all'estero deve essere registrata dalla banca o dagli intermediari ai quali ci si rivolge, e comunque indicata nella dichiarazione dei redditi.

Il fisco, inoltre, presume sempre che l'investimento all'estero produca un reddito. Salvo prova contraria, viene ipotizzato un rendimento pari al tasso ufficiale di sconto in vigore in Italia. Infine, c'è già chi paventa il pericolo di una doppia tassazione dell'investimento all'estero, nel paese straniero e poi in Italia.

ELEZIONI

Errori a Trento

TRENTO — L'ufficio elettorale centrale del comune di Trento, incaricato di procedere alla revisione delle schede e dei verbali relativi alle elezioni amministrative del 6 maggio scorso, ha riscontrato tutta una serie di errori nel conteggio delle preferenze e una certa approssimazione nei verbali dei presidenti di 104 seggi sui 139 dislocati a Trento città. A conclusione del lavoro di revisione un candidato del partito popolare trentino tirolese, Alberto Santuari, che era stato dato come eletto, si è visto retrocesso al primo posto tra i non eletti, ed è stato superato da un altro candidato, Fernando Fraschetti. La correzione non ha comunque modificato la posizione degli altri eletti, ma ha imposto numerose modifiche nel conteggio delle preferenze dei non eletti.

DP

Direzione conclusa

ROMA — Si è conclusa ieri pomeriggio la riunione della direzione nazionale di Dp. Al centro del dibattito la valutazione dei risultati elettorali e le prospettive politiche. Sul risultato conseguito da dp la mozione parla di «una flessione rispetto alle precedenti consultazioni elettorali; Dp non appare in grado di raccogliere la domanda di opposizione sociale, nè di offrire una sponda adeguata ai processi di scomposizione in atto nel Pci». «Tuttavia — prosegue la mozione — la tenuta modesta ma significativa di dp è un punto di partenza per costruire un'opposzione sociale e politica». La direzione si è riconvocata il prossimo mese per una riunione di carattere seminariale che dovrà individuare i compiti politici programmatici.

LAV

Caccia e pesticidi

PESCARA — La Lega antivivisezione (Lav) sosterrà i prossimi referendum sulla caccia e i pesticidi. Lo ha deciso l'assemblea nazionale che ha stabilito anche un programma di azione a sostengo delle consultazioni referendarie. In particolare per la caccia, la Lav si propone come «l'unica voce che si batte contro la caccia non per motivi tecnici ma per questioni di civiltà e di progresso. «Gli aspetti etico, culturale e sociale, ha affermato il segretario, Alberto Pontillo, sono per noi preminenti rispetto agli aspeti tecnici; di quanto cioè debbano pesare i carnieri o quanto debba durare la stagione venatoria. Per noi anche un solo animale ucciso è un delitto contro la natura. Siamo insomma per l'abolizione totale della caccia».

IL NUOVO CALEIDOSCOPIO POLITICO A PALERMO

Contro Orlando un siluro dall'ex alleato

Rizzo: «In 'certi ambienti' non c'erano opposizioni né boicottaggi nei confronti del sindaco»

Dall'inviato
Lorenzo Bianchi

PALERMO — «In certi ambienti non c'erano opposizioni nei confronti di Orlando. E questo capitava anche in quartieri dove è forte la presenza di procacciatori di voti, chiamiamoli così. Non c'è stato un veto duro, né tantomeno boicottaggio». Onorevole Rizzo, sta dicendo che la mafia ha fatto votare Orlando? «No, ho dichiarato un'altra cosa. Ho lavorato per tre anni con lui, lo conosco bene. So benissimo che non ha certo chiesto voti mafiosi. Osservo invece che ha avuto carta bianca. E' stato votato in maniera massiccia in tutte le 850 sezioni elettorali, anche dove il suffragio è condizionato e controllato grazie al sistema delle sei preferenze».

Nel caleidoscopio impazzito di Palermo capita anche questo. Aldo Rizzo, deputato della sinistra indipendente, vicesindaco e ombra di Leoluca Orlando dall'87, ora attacca il suo antico alleato. Il Pci è sceso al sette per cento, un livello da partito di opinione. Nella caccia ai colpevoli ormai non si guarda più in faccia a nessuno. Rizzo punta il dito contro un nemico esterno nuovo di zecca, quell'Orlando che i comunisti avevano venerato come un santo fino a qualche settimana fa. Ora invece, annota l'ex vicesindaco, «ha rinforzato l'egemonia della vecchia Dc». Come, è presto detto. «La Dc — Rizzo non si dà pace — ha conquistato cinquantamila voti in più. E siccome Orlando non aveva una sua corrente organizzata, il beneficio si è riversato su tutto il partito, anche sui suoi avversari. Basta vedere l'elenco degli ultimi dieci eletti. I più sono avversari del rinnovamento. Fra questi tre sono limiani».

Nel Pci siciliano riprende fiato lo scontro mai sopito fra destra e sinistra, fra realisti e movimentisti. La guerra è veramente senza esclusione di colpi. Un terzo dei componenti del comitato federale di Palermo ha chiesto al segretario provinciale Michele Figurelli e alla segreteria di dimettersi e di passare la mano.

Alle ultime elezioni il Pci è sceso al sette per cento. Nella caccia ai colpevoli ormai non si guarda più in faccia nessuno. Chi sparge il veleno dei sospetti?

Uno dei contestatori, il consigliere regionale Luigi Colombo, esponente della destra interna, denuncia per iscritto al segretario regionale Pietro Folena comportamenti scorretti dell'apparato durante la campagna elettorale. «Il comportamento di alcuni compagni — segnala — ha rotto tutti gli argini, mettendo in evidenza una cultura di lotta politica tutta basata sulla diffamazione e sulla calunnia». Diversi candidati sono stati presentati agli iscritti come «sostenuti dalla mafia del partito», arricchiti «vendendo a suon di milioni le assunzioni nelle municipalizzate», addirittura appoggiati da «comitati d'affari». Chi ha sparso il veleno dei sospetti? Colombo non ha dubbi: «Gente che sta con Figurelli. I danneggiati sono prevalentemente miglioristi, ma anche avversari di Occhetto, sostenitori del «no». Però non voglio fare nomi. Ho chiesto di essere sentito dalla commissione provinciale di garanzia. Dirò tutto in quella sede».

Lo scontro riguarda ovviamente anche il da farsi nelle prossime settimane. Figurelli non vuole assolutamente sconfessare l'alleanza anomala che ha sostenuto Orlando dall'87 in poi. I suoi nemici vogliono riportare sugli scudi «l'identità comunista» con un bagno di opposizione. «Sperare — si arrabbia Colombo — di spaccare in due la Dc, come si augura Folena, è un salto all'indietro. Ci credeva Togliatti trentacinque anni fa». Figurelli risponde mobilitando la base. Diciotto segretari di sezione si sono autoconvocati per discutere la situazione in vista del comitato federale decisivo che si riunirà il 19 maggio.

Il disagio non risparmia neppure la periferia del partito. A Gela il vicepresidente della Usl locale Ferdinando Maurelli si è dimesso dal partito lamentando che «l'emarginazione è divenuta una componente della nuova classe dirigente».

Aldo Rizzo

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: **RICCARDO BERTI**

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: CC Postale 254342 ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 233.000; semestrale L. 126.000; trimestrale 67.000; mensile 26.000 (con Piccolo del lunedì L. 272.000, 145.000, 77.000, 30.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 2000. Abbonamento postale Gruppo 1/70.

POLIPRESS, agenzia di notizie e servizi della Poligrafici Editoriale

DIREZIONE E REDAZIONE: Lungotevere A. da Brescia, 9/10 - 00196 ROMA. Tel. 06/369941 - fax 06-6741015/6741016. **ECONOMIA E FINANZA:** via Cordusio, 4 - 20123 MILANO. Tel. 02-72021007/72021013 - fax 02-72021014. **PAGINE SPECIALI E INSERTI:** via Enrico Mattei, 106 - 40138 BOLOGNA. Tel. 051-536425 - fax 051-532374. **UFFICI ESTERI:** WASHINGTON 916 National Press Bldg. Washington D.C. 20045 Usa. Tel. 001-202-3470245; NEW YORK Press Department United Nations Bldg. (room S 306) New York 10017 Usa. Tel. 001-212-7585920 - fax 001-212-3711099; BONN Presshaus 1, Zimmer 303 5300 Bonn 1 Germania Ovest. Tel. 0049-228-210889; LONDRA Pall Mall Executive Centers 46/47 (room 12) London SW 1 GB. Tel. 0044-1-8393728; PARIGI 29 Rue Tronchet Paris 75008 Francia. Tel. e fax 0033-1-42654500; BRUXELLES Boulevard Clovis, 39 1040 Bruxelles Belgio. Tel. 0032-2-2307385 e fax 0032-2-2307691.

PUBBLICITA': S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046. Prezzi modulo: Commerciali L. 165.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 198.000) - Redaz. L. 178.000 (festivi L. 213.600) - Pubbl. istituz. L. 230.000 (festivi L. 276.000) - Finanziari e legali 6200 al mm altezza (festivi L. 7440) - Necrologie L. 3900-7800 per parola (Anniv. Ringraz. L. 3500-7000 - Partecip. L. 5100-10.200 per parola).

La tiratura del 13 maggio 1990 è stata di 79.600 copie

Certificato n. 1529 del 14.12.1989

© 1989 O.T.E. S.p.A.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ANDREOTTI IN SVIZZERA

Anche la lotta alla criminalità nei colloqui di Berna

ROMA — Il presidente del Consiglio, Giulio Andreotti, sarà oggi e domani in Svizzera per una visita ufficiale che colma una lacuna nelle relazioni tra i due Paesi: è infatti la prima di un capo di governo italiano nella Confederazione, nonostante la vicinanza anche geografica e i solidi rapporti di amicizia tra Italia e Svizzera. I contatti tra i due Paesi sono frequenti, sia sul piano bilaterale che multilaterale, e sono stati sottolineati da numerose visite di presidenti della Repubblica (ultimo, Francesco Cossiga, poco dopo l'inizio del suo mandato).

Sul piano bilaterale, la visita di Andreotti potrebbe portare alla costituzione di una commissione mista per consultazioni regolari nei campi della cooperazione economica, industriale e commerciale. Ma grande spazio avranno, nelle conversazioni, le relazioni tra la Cee e l'Aele, l'Associazione europea di libero scambio di cui la Svizzera fa parte con l'Austria e i Paesi nordici. Cee e Aele sono impegnate in un negoziato la cui fase cruciale, e conclusiva, è prevista entro la fine dell'anno sotto le presidenze di turno, rispettivamente italiana e svizzera, delle due organizzazioni.

Quello tra la Cee e l'Aele è un negoziato delicato. Il presidente della commissione della Cee Jacques Delors, in un incontro privato con Andreotti al recente vertice straordinario di Dublino, lo ha definito «forse il più difficile» di tutti quelli che la presidenza italiana erediterà il primo luglio da quella irlandese. Le difficoltà sono originate dalla brusca accelerazione dei cambiamenti in Europa, a Est ma anche a Ovest dove, per i «dodici», il traguardo non è più soltanto il mercato unico d'inizio 1993 ma anche l'unione economica, monetaria e politica.

La crescente integrazione comunitaria non potrà non creare problemi a chi non ne fa parte: anche per questo l'Austria ha chiesto l'adesione. Gli altri Paesi dell'Aele che non intendono seguire questa strada cercano le soluzioni nel negoziato in corso con la commissione della Cee, la quale però non nasconde la propria preoccupazione, perché non ha riscontrato nei Paesi dell'Aele alcuna disponibilità a fare gesti significativi per giungere a un accordo.

Per la Cee infatti l'accordo, oltre a riconoscere ai Paesi dell'Aele nuovi diritti, impone loro anche nuovi doveri. La coincidenza delle presidenze italiana e svizzera, che dovranno coordinare la fase finale del negoziato, è considerata comunque promettente.

Dei problemi posti dai cambiamenti in atto nel continente e dall'integrazione comunitaria, Andreotti — oltre a discuterli con gli interlocutori ufficiali elvetici — parlerà anche in un discorso pubblico al palazzo dei congressi di Lugano. Sempre a Lugano, il presidente del Consiglio firmerà un accordo di cooperazione cinematografica. Nei colloqui di Berna verrà evocato l'insieme dei problemi di interesse comune, a cominciare da quello dei trasporti — e in particolare del transito dei Tir — che, si osserva da parte italiana, è discusso «in maniera più pragmatica» rispetto al passato, senza «eccessive spigolosità» e con dimostrazioni «di buona volontà».

Altri argomenti: la richiesta svizzera di maggiori controlli alle frontiere (per impedire il passaggio di extracomunitari) e la sensibilità italiana a tutto ciò che può contribuire alla lotta alla criminalità (difficoltà svizzera a concedere estradizioni e facilità con la quale nella Confederazione si possono comperare armi). Da parte elvetica c'è anche l'interesse a che i piloti dell'aviazione militare della Confederazione possano seguire corsi di addestramento in basi italiane, come avveniva fino al 1985.

LA PISTA ITALIANA NEL GIALLO PER IL SUPERCANNONE IRACHENO

Un «affaire» internazionale

IL TRAFFICO DI ARMI

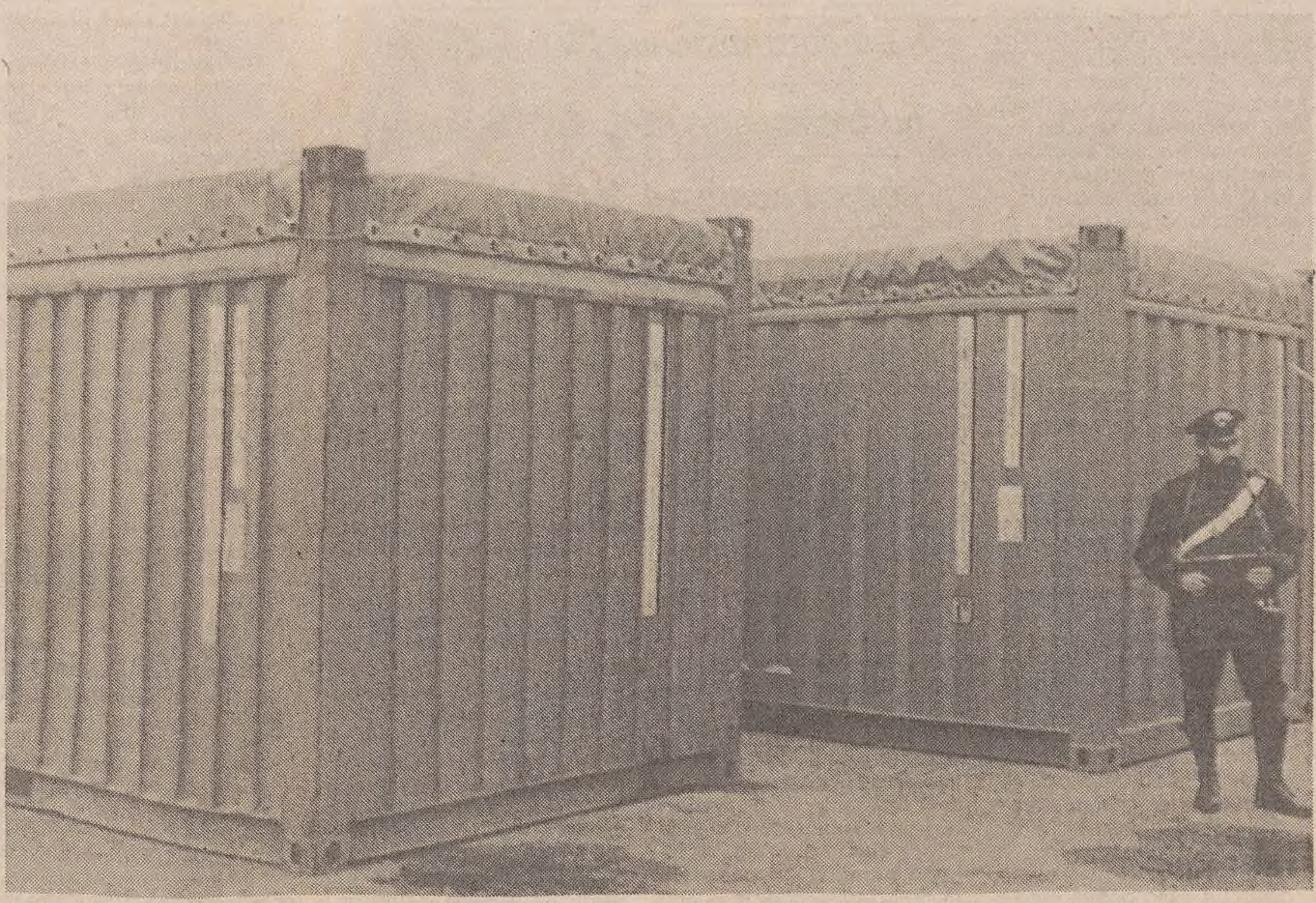
A livello mondiale norme insufficienti

Articolo di
Natalino Ronzitti

La vicenda del supercannone iracheno dimostra come il traffico di armi non sia più una questione che possa essere trattata a livello nazionale. Proprio il coordinamento tra taluni Stati Occidentali ha impedito all'Iraq di entrare in possesso della nuova Berta.
Ma procediamo con ordine. A livello nazionale l'esportazione di materiale di armamento è ancora oggetto di una disciplina frammentaria: essa dovrebbe trovare una regolamentazione organica in una legge il cui testo ha già ricevuto l'approvazione della Camera e attende ora quella del Senato. Il disegno di legge non proibisce il trasferimento di armamenti, ma sottopone ogni trasferimento a controlli rigorosi in modo che non sia violato il principio costituzionale del ripudio della guerra come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali. Legislazioni rigorose esistono in altri Paesi Occidentali, ma ciò non toglie che spesso i controlli vengano aggirati.
La carenza, di regola, è purtroppo a livello internazionale, dove sarebbero necessarie precise norme di comportamento. Il fenomeno è stato messo a nudo in un convegno tenutosi a Firenze il mese scorso per iniziativa del dipartimento per il disarmo delle Nazioni Unite e del Forum per i problemi della pace e della guerra. Basti pensare che le convenzioni dell'Aia, che disciplinano la materia, sono del 1907. Esse sono del tutto insufficienti sia perché disciplinano il trasferimento solo in tempo di guerra, sia perché non proibiscono il commercio dei privati, ma solo i trasferimenti statali. Gli orrori della Prima guerra mondiale e i generosi ideali che condussero all'istituzione della Società delle Nazioni consentirono la conclusione nel 1925 di una convenzione sul controllo del commercio internazionale delle armi. Ma la convenzione non entrò mai in vigore a causa della mancanza del numero di ratifiche sufficienti.
Il fallimento della convenzione del 1925 e i cospicui guadagni derivanti dal traffico di armi hanno indotto per lungo tempo gli Stati a restare inerti. La sola eccezione è costituita dal divieto di trasferire materiale fissile per la costruzione di armi atomiche stabilito dal trattato di non proliferazione nucleare. Ma è il traffico di armi convenzionali, insieme alla proliferazione di quelle chimiche, che oggi è diventato preoccupante. Mentre si spera di arrivare entro breve tempo a un trattato sul disarmo chimico, l'unica iniziativa concreta in materia di armamenti convenzionali è molto recente. Nel 1988 l'assemblea generale delle Nazioni Unite ha adottato, su impulso dell'Italia e di altri Paesi, una risoluzione sulla «trasparenza» nei trasferimenti di armamenti. Un gruppo di esperti è al lavoro e uno studio contenente proposte concrete dovrebbe essere disponibile per il 1991. Il pessimismo è tuttavia d'obbligo. I Paesi produttori non vogliono prendere impegni troppo incisivi e la proposta di istituire almeno un registro internazionale dell'esportazione di armi potrebbe restare un pio desiderio. Certo è che non c'è molto tempo da perdere. Non fosse altro perché i negoziati attualmente in corso per la riduzione di armamenti in Europa rischiano di rovesciare sul mercato una grande quantità di ordigni.
E' bene che si pensi fin d'ora alla loro distruzione, altrimenti i rischi di destabilizzazione in aree del Terzo mondo aumenteranno a dismisura. Sarebbe opportuno che i trentacinque Stati partecipanti alla conferenza sulla cooperazione e la sicurezza in Europa, tra i quali sono i maggiori esportatori mondiali di armi, includessero nell'agenda dei loro lavori anche il tema del trasferimento internazionale di armamenti e della lotta ai traffici illeciti.

Servizio di
Ugo Bonasi

ROMA — Di nuovo la Bnl. Le operazioni finanziarie che il governo di Baghdad ha messo in piedi per pagare alle imprese italiane le componenti ordinate a tre aziende della Penisola (una a Terni e due nel Bresciano) sono state in parte effettuate attraverso la Banca nazionale del lavoro che nello scorso agosto fu al centro di uno scandalo internazionale a causa dei facili crediti concessi all'Iraq dalla sua filiale americana, proprio per l'acquisto di materiale bellico. La conferma viene dalla stessa Bnl che, pur «smentendo categoricamente la concessione di finanziamenti all'Iraq per l'acquisto di materiali dalla Società delle Fucine», rivela — come a giocare d'anticipo rispetto a una prossima fuga di notizie — che «il regolamento delle transazioni internazionali domiciliate dalla Fucine presso la Bnl è stato sempre effettuato dalla dipendenza di Terni nel pieno rispetto della normativa in vigore». Dunque, gli iracheni almeno una parte dei pagamenti per la culatta del loro supercannone, tecnicamente definito Pc 2, l'hanno effettuata attraverso una filiale (questa volta italiana) della Bnl.
Spetterà comunque agli inquirenti (Sismi, il servizio di sicurezza militare, carabinieri e magistrati) stabilire nei prossimi giorni tutti i meccanismi legati agli ordinativi di materiale alle imprese italiane e ai relativi pagamenti. Non si esclude, a quest'ultimo proposito, che per pagare le commesse irachene per la culatta del supercannone siano stati concessi da istituti di credito italiani finanziamenti a società «ombra» che poi li hanno girati agli stessi iracheni che, infine, hanno provveduto a pagare i fornitori italiani, come la società ternana.
La scoperta della pista italiana per il supercannone iracheno ha creato i presupposti per un nuovo irrigidimento dei rapporti tra i due Paesi. Da Baghdad è partito ieri per l'Italia il ministro degli Esteri e vice primo ministro dell'Iraq, Tareq Aziz. A Roma dovrà incontrare il segretario generale dell'Onu, Perez de Cuellar — afferma l'agenzia ufficiale «Ina» — e il nostro ministro degli Esteri, il socialista Gianni De Michelis. Entrambi gli incontri sono previsti per oggi. A questo punto, sembra probabile che l'esponente iracheno affronterà con De Michelis i problemi legati alla «scoperta» fatta da Sismi e carabinieri.
Per motivi opposti, stanno arrivando a Roma anche alcuni funzionari inglesi delle dogane e della sicurezza. Vogliono esaminare le 90 tonnellate di manufatti in acciaio speciale che sarebbero stati — nelle intenzioni irachene — le basi per la culatta del supercannone. Si attendono anche i belgi. L'operazione Sismi-carabinieri li ha messi in agitazione: vogliono vedere in Italia se il materiale ordinato due anni fa a una società belga, l'Astra, dall'azienda diretta dall'ingegnere canadese Gerald Bull (il padre del supercannone iracheno) è compatibile con la culatta bloccata in Italia.
Intanto, le indagini per scoprire la rete che ha consentito agli iracheni di ordinare pezzi di materiale altamente sofisticato alle nostre imprese proseguono. Le imprese del Bresciano coinvolte sarebbero due; una situata nella periferia del capoluogo, l'altra a Villacarcina, in Val Trompia, il cuore dell'industria bellica italiana. Avrebbero lavorato in subappalto e sarebbero state incaricate di costruire parti meccaniche specifiche come tiranterie, ammortizzatori e dispositivi per apparecchiature idrauliche e meccaniche.
Rimangono per ora custoditi in una banchina del porto di Napoli i quattro container che dovevano essere imbarcati per l'Iraq sulla nave italiana «Jolly Turchese». I magistrati decideranno se farli trasportare a Roma per una perizia tecnica.
Le reazioni politiche alla vicenda sono modeste. Solo missini e demoproletari sono intervenuti accusando il governo di favorire il riarmo iracheno.
Il sindaco di Terni, l'europarlamentare comunista Giacomo Porrazzini, dopo aver ricordato che l'Ilva ha smentito di essere al corrente della destinazione a fini bellici della sua produzione, ha espresso «la speranza che le cose siano effettivamente così. A Terni abbiamo bisogno di tutto — ha aggiunto — tranne che di mercanti di armi».



Due dei quattro container sequestrati dai carabinieri nel porto di Napoli e che dovevano essere trasportati in Iraq dalla nave italiana «Jolly Turchese». (Telefoto AP)

BRESCIA

Bocche cucite

MILANO — A ventiquattro ore dal sequestro in due aziende di Brescia di una tonnellata e mezza di manufatti meccanici, nell'ambito delle indagini sul «supercannone» iracheno, le bocche sono ermeticamente cucite. «Ha fatto tutto Roma — affermano i carabinieri della caserma Masotti — soltanto indirettamente abbiamo appreso alcuni particolari: i nostri colleghi hanno rinvenuto un ammortizzatore e una tiranteria. O quantomeno parti che, unite, possono sembrare quelle di un cannone».
Per saperne di più occorrerà attendere le perizie tecniche disposte sui pezzi requisiti per accertarne la futura utilizzazione. Tiranteria e ammortizzatore, infatti, possono avere un uso sia bellico che pacifico, dipende dal loro assemblaggio. La tiranteria, che serve a rimettere a tiro il cannone dopo il colpo, può essere utilizzata anche sulle gru e l'ammortizzatore ha anch'esso molteplici funzioni.
I pezzi sono custoditi dai responsabili delle ditte. I carabinieri non hanno voluto fornire i nomi né delle persone né delle aziende. Per capire qualche cosa di più bisogna fidarsi delle indiscrezioni che circolano.
Le due fabbriche si troverebbero una a Brescia e una a Villa Carcina, una zona dove questo tipo di aziende è diffusissimo. Avrebbero lavorato insieme in passato ed entrambe funzionano «a commessa».
Inoltre, proprio nei capannoni di quella con sede in Val Trompia sarebbero stati trovati elementi idraulici ed elettrici i quali, una volta assemblati con specifiche parti meccaniche, potrebbero formare la culatta di un cannone.
Si tratta, però, unicamente di voci. Appare chiaro, invece, che la città ha avuto un ruolo marginale nella realizzazione del progetto iracheno. E questo sia perché, rispetto a quanto sequestrato a Terni, Roma e Napoli, i pezzi bresciani rappresentano una minima quantità, sia perché a Brescia bisognava unicamente assemblare e non costruire il materiale.

[Luisa Ciuni]

TESTIMONIANZE DI SINDACALISTI

L'Iraq cliente abituale a Terni

Dall'inviato
Giovanni Morandi

TERNI — Il supercannone non è stato il solo ordine giunto da Baghdad alle acciaierie di Terni. Gli iracheni sono sempre stati clienti abituali della «Società delle Fucine»; dal Medio Oriente arrivano sempre ufficialmente richieste di macchinari destinati a scopi civili, come i novanta pezzi che avrebbero costituito la base di appoggio del cannone atomico. Nei padiglioni dell'azienda, nella foresteria, negli uffici della direzione, la presenza di committenti è abbastanza frequente. C'è chi ricorda l'anno scorso l'arrivo di una delegazione araba. «Io ho visto il supercannone ordinato da Saddam Hussein — interviene Attilio Amadio, segretario della Federazione metalmeccanici —, i pezzi erano ancora in lavorazione, semigrezzi, non erano cilindrici ma a forma pentagonale. Non mi sorpresi, né ebbi dubbi, perché in passato ne avevo visti tanti simili, sapevamo che erano destinati ad impianti petrolchimici ed eravamo al corrente dei frequenti contatti tra la nostra azienda e l'Iraq».
Ma da chi venivano gli ordini? Francesco Menti, che parla a nome della società, non ricorda bene: «Ci furono forniti dei progetti e abbiamo lavorato su quelli». Ma chi fornì quei documenti? «Mi sembra il ministero dell'Industria iracheno e forse anche il ministero dell'Energia, sicuramente non quello della Difesa. E da quei documenti non si poteva capire che le parti richieste avrebbero costituito la culatta di un cannone. Credevamo servissero per impianti petroliferi, così com'era stato per precedenti ordini. Noi siamo specializzati in questo tipo di opere».
Proprio perché avete un'esperienza nel settore, non vi ha sorpreso il fatto che i pezzi richiesti fossero diversi dal consueto? «No — risponde Menti — perché c'è una rapida evoluzione tecnologica in questo campo».
Secondo alcune fonti attendibili il pagamento completo della commessa, 4 miliardi e 800 milioni, sarebbe già avvenuto, prima ancora della consegna totale dei materiali. Parti del supercannone furono spedite un mese fa, le altre come si sa sono state bloccate a Napoli, Terni e Brescia.
Un sindacalista (ha richiesto l'anonimato) ci ha detto: «Ho saputo da un dirigente della Terni (è il vecchio nome della Società delle Fucine, ndr) che sono stati già pagati all'Ilva (la finanziaria dell'Iri che controlla le acciaierie, ndr) circa cinque miliardi dalla Banca mondiale, che è negli Stati Uniti». La Banca mondiale è un istituto legato all'Onu, che si occupa di finanziare i progetti delle Nazioni Unite.
Chi ha pagato la commessa per il supercannone? «No comment, non voglio parlare né di banche né di finanziamenti», è stata la risposta perentoria di Adriano Rosellini, procuratore della Repubblica, che insieme con il sostituto Carlo Maria Zampi ha scoperto il caso internazionale e sta indagando sull'«Italian connection». «Al momento non abbiamo preso provvedimenti a carico di alcuno — ha proseguito il magistrato —, abbiamo un elenco di nomi e queste persone sono già state interrogate, ma posso dire che fra loro non figurano dirigenti delle acciaierie di Terni. Sono persone che hanno a che vedere con il rinvenimento dei materiali».
Sappiamo che sono state fatte numerose perquisizioni domiciliari. Riguardano anche iracheni? «Non abbiamo interrogato iracheni — dichiara il procuratore della Repubblica —, questo non significa che non ci siano state operazioni di polizia al riguardo. Voglio dire che ancora non ci sono pervenuti gli atti».

FLASH

Cadavere nell'Arno

FIRENZE — Il cadavere di una donna dall'apparente età di 25-30 anni è stato trovato nell'Arno all'altezza della località «Nave a Rovezzano», alla periferia Sud di Firenze. La giovane era vestita con un paio di pantaloni neri fuseaux, una maglietta azzurra e un giubbotto e portava sulle spalle uno zainetto in pelle pieno di sassi. Secondo l'esame esterno il corpo si trovava in acqua almeno da 30/40 ore.

Muore alla festa

TERRANUOVA BRACCIOLINI (AREZZO) — Un operaio è morto durante una festa di comunione dopo aver assunto sostanze stupefacenti. Si tratta di Giovanni Piccolo, 26 anni, originario di Casal di Principe (Caserta), sposato da tre anni e con un figlio di 18 mesi.

La strage sulle strade

MILANO — Due giovani sono morti in un incidente stradale accaduto ieri sull'autostrada Genova-Milano, nei pressi del casello di Casei-Gerola (Pavia). Si tratta di Mauro Carenzio di 25 anni e di Sergio Emanuele Laurora, di 20, ambedue residenti a Milano. Secondo la polizia stradale l'incidente potrebbe essere stato provocato da un colpo di sonno del guidatore.

IL RADUNO NAZIONALE A VERONA

Gli alpini lanciano un messaggio contro i sequestri di persona

VERONA — «Perché l'uomo non abbia un prezzo, gli alpini chiedono la libertà per Andrea Cortellezzi, Mirella Silocchi, Vincenzo Medici, Rocco Surace e Domenico Paola»: i nomi delle cinque persone ancora nelle mani dei sequestratori è apparso più volte sugli striscioni portati nell'interminabile sfilata degli alpini.
E il problema dei rapimenti è stato il tema ricorrente di questa festa che per due giorni ha visto centinaia di migliaia di «penne nere» invadere la città scaligera. I ricordi della guerra, le grandi bevute di vino e grappa e la goliardia che tradizionalmente caratterizzano questa festa sono sembrati quasi passare in secondo piano, quest'anno, sull'onda delle emozioni suscitate tra la gente dalle gesta dell'anonima sequestri. Così è stato tra il fiume degli alpini che per otto ore hanno attraversato le vie del centro e così è stato in tribuna d'onore, dove sedevano il presidente del Consiglio Giulio Andreotti, il ministro della Difesa Martinazzoli, quello della Protezione civile Vito Lattanzio e quello delle Partecipazioni statali Carlo Fracanzani, con accanto il padre di Patrizia Tacchella, Imerio.
E dai rappresentanti del governo è venuta un'indicazione circa il possibile «innesto della presenza alpina» in Aspromonte — come ha detto Andreotti — per combattere i sequestri.
I militari, del resto, hanno già dato vita ad alcune esercitazioni in Calabria. «Credo — ha osservato il ministro Martinazzoli — che non converrebbe assecondare le suggestioni del momento, però è anche vero che stiamo considerando la possibilità di prolungare ulteriormente la presenza, che è già abbastanza consistente, e rafforzarla. Questo però esige la soluzione di qualche problema infrastrutturale, intorno al quale stiamo riflettendo». «I comandi sono molto d'accordo» ha aggiunto il ministro della Difesa, precisando tuttavia che dovrebbe trattarsi «non di una presenza che alteri la funzione tipica delle forze armate», ma di una «presenza autorevole delle istituzioni, che come tale è vista dalla gente di lì».
«Per una regione che soffre di una malattia che non è di tutti ma bene o male coinvolge tutti — ha sottolineato Andreotti — un innesto della presenza alpina sarà molto utile». Il presidente del Consiglio ha inoltre espresso «soddisfazione» circa un progetto esistente per un possibile raduno degli alpini in Calabria in settembre e ha aggiunto: «Ci sarò anch'io». «In Aspromonte comunque — ha osservato il capo di Stato maggiore dell'Esercito, gen. Goffredo Canino — i militari non sarebbero chiamati a compiere operazioni di polizia, ma un'azione meticolosa di controllo e di perlustrazione del territorio».
Al corteo conclusivo dell'adunata, aperto da una rappresentanza delle truppe di montagna dello Stato americano del Vermont e dal battaglione «Bassano», hanno partecipato oltre 300 mila «penne nere», che, accompagnate da decine di fanfare, sono sfilate dalle 8 alle 16 per le strade del centro e per piazza Brà. «Scorre un grande fiume non inquinato» si leggeva sullo striscione portato dagli alpini di Como, e i colori predominanti di questa marea umana erano, accanto al verde e al nero dei cappelli, il rosso delle camicie di montagna e l'arancione degli uomini del soccorso alpino e della protezione civile, con i loro cani.

Il corteo delle penne nere in sfilata per le vie di Verona dove ieri si è conclusa la 63.a adunata nazionale degli alpini.

«ARENATO» IL CONTRATTO DEI FERROVIERI

La trattativa si prolunga

Le questioni aperte dai Cobas rischiano di far slittare i tempi

Servizio di
Paolo Berardengo

ROMA — Si prolunga la trattativa per il contratto di lavoro dei ferrovieri. La firma, attesa per la mattinata di ieri, ha subito una serie di rinvii e le riunioni sono proseguite per tutta la notte. I sindacati confederali e la Fisafs sono determinati a concludere. Il Coordinamento macchinisti (Comu) e il Cobas dei capistazione cercavano, nelle ultime ore, di ottenere quanto più possibile rispetto alle piattaforme. Le esigenze delle due categorie sono diverse. I macchinisti chiedono che sia riconosciuto loro uno sbocco di carriera oltre il settimo livello (pur senza entrare nell'area «quadri») e i capistazione vogliono un accesso più facile all'ottavo livello. Per quanto riguarda la parte economica del contratto, i sindacati confederali si confrontavano a tarda notte con l'Ente sull'aumento dello stipendio base. I macchinisti, invece, cercavano di elevare l'offerta di Schimberni (novecentomila lire in media nel triennio) fino alle loro posizioni (un milione e centomila lire).
Questa la situazione al termine di una giornata convulsa. Gli incontri a villa Patrizi, sede delle Ferrovie, sono ricominciati ieri mattina, dopo un sabato tormentato da incomprensioni un po' su tutti i fronti. La trattativa con i confederali sul contratto generale proseguiva a rilento, i capistazione avevano rotto e proclamato uno sciopero (non accettato da alcuni compartimenti e poi smentito da tutti), i macchinisti terminavano una riunione notturna storcendo il naso e sentendosi «presi in giro». Era evidente che i complessi confronti con le due categorie-chiave finivano per rallentare la trattativa principale.
Sabato mattina sono arrivati a Roma, convocati da Schimberni, quattro dei cinque delegati dei Cobas capistazione che non avevano aderito allo sciopero (Milano, Torino, Genova, Bologna). I capistazione, però, hanno detto al commissario straordinario che avrebbero trattato solo a delegazione completa e che, comunque, lo sciopero non era stato «proclamato» ma solo «deciso». Anche l'ala dura dei capistazione, quindi, è stata convocata per la notte successiva.
Nel pomeriggio si rivedevano Schimberni, il leader del Comu Gallori e i segretari generali dei sindacati dei trasporti. Quella che doveva essere una breve riunione, si è prolungata per un paio d'ore. A un certo punto il commissario Schimberni ha richiamato il Comu a un confronto più serrato. «Signori — ha detto — siamo all'ultima partita del campionato». La principale divergenza era l'inquadramento. Il Comu, infastidito dalle concessioni fatte ai capistazione, chiedeva ulteriori sbocchi di carriera. Secondo il sindacato, i macchinisti con più di cinquant'anni avrebbero dovuto transitare in una speciale categoria (detta C1) nell'ambito del settimo livello. Divergenze, ma non insanabili, anche sul fronte economico. L'Ente, di fatto, proponeva novecentomila lire di aumento complessive nel triennio e il Comu rispondeva con un milione e centomila, dopo aver diminuito la pretesa di trecento mila lire già dai giorni scorsi. Al termine, la riunione è stata aggiornata alle 23, per una pausa di riflessione.
Schimberni è stato impegnato anche sul tavolo dei confederali. Nella mattinata di ieri le parti hanno affrontato (e risolto) la questione delle competenze accessorie (notturni, festivi, straordinari) mentre molto più duro da sciogliere è stato il nodo della valorizzazione delle professionalità nell'area quadri: l'Ente, infatti, chiedeva assoluta competenza nel settore. Dopo cena la trattativa si è spostata sull'aumento tabellare (salario base), con l'Ente fermo a 217 mila lire e i sindacati alle 256 mila della piattaforma.
Nella nottata, sindacati confederali, Fisafs, Comu e Cobas capistazione cercavano di porre le basi per una firma congiunta. Cgil, Cisl, Uil e Fisafs, però, erano determinate a giungere comunque a una conclusione, anche lasciando fuori macchinisti e capistazione.

NEL GOLFO DEL LEONE

Guerra del pesce inasprita tra l'Italia e la Francia

Servizio di
Pier Luigi Tommasi

VIAREGGIO — La «guerra del pesce» tra Italia e Francia si inasprisce. Da un paio d'anni i nostri pescherecci vanno alla ricerca del pesce azzurro anche nel Golfo del Leone. Si guardano bene dall'entrare nelle acque territoriali francesi, ma la cosa disturba comunque i pescatori d'Oltralpe che accusano: «Dopo aver depauperato il vostro mare con le spadare — dicono — venite anche qua a far danni». Le spadare sono quelle reti a strascico contestate dagli ambientalisti perché rastrellano i fondali strappandovi ogni forma di vita.
Nei porti di Tolone, di Port de Buc, di Sète, dicono, la tensione è palpabile. Ai nostri pescherecci viene impedito di sbarcare il pescato e le scaramucce non si contano più. Il massimo è stato raggiunto quando qualcuno ha gettato una molotov contro l'«Angelo padre», motopesca iscritto al compartimento marittimo di Genova. In un'altra occasione da un motopeschereccio francese sarebbe spuntato addirittura un mitra.
In attesa che la situazione si chiarisca, i pescherecci italiani hanno abbandonato i porti francesi e sono riparati nei porti italiani di Imperia e Sanremo. Da qui sono partite accuse anche contro le nostre autorità. «Non ci proteggono contro i soprusi», dicono un po' tutti. Da Savona, attraverso i buoni uffici del sottosegretario Giancarlo Ruffino, si sollecita un intervento del ministro dell'Interno.
Intanto i pescatori italiani meditano vendetta. «Se le cose non cambieranno — dicono — bloccheremo a Ventimiglia i camion francesi che tutti i giorni portano pesce pregiato in Italia. Siamo pronti a rendere pan per focaccia».

GERMANIA / PUNTUALE ALL'APPUNTAMENTO DELLA RIUNIFICAZIONE

Pronto il trattato, ora tocca ai due premier

Oggi incontro a Berlino Est fra Kohl e De Maiziere e i rispettivi ministri delle finanze per gli ultimi ritocchi

Grande successo di pubblico per De Maiziere musicista: ha suonato Mozart con la sua viola, a Schwerin.

La commissione intertedesca ha trascurato alcuni dati tecnici come l'acquisto di terreni a Est da parte delle industrie straniere

BONN — La commissione di esperti delle due Germanie ha concluso la sua fatica ieri notte a Bonn, ora tocca ai governi trovare l'accordo finale sul trattato che sancirà l'unione economica, politica e sociale tra le due Germanie.

In tale direzione cominceranno a lavorare già da oggi i due ministri delle Finanze, il tedesco occidentale Theo Waigel (Csu) e l'orientale Walter Romberg (Spd), nell'incontro fissato a Berlino Est. Tutto lascia credere che anche i capi dei due governi tedeschi, Helmut Kohl e Lothar De Maiziere (ambedue Cdu) si vedranno oggi a Berlino Est, anche se l'indiscrezione circolata ieri non ha finora trovato conferma ufficiale né a Ovest né a Est.

La commissione intertedesca di esperti ha preparato il trattato interstatale sull'unione tra le due Germanie uscite dalla sconfitta del Terzo Reich. Su alcuni temi ha trovato l'accordo completo, enucleandone altri che ora saranno discussi tra i politici. Molto tempo non c'è: venerdì 18 maggio i ministri del gabinetto di governo di Bonn vogliono sottoscrivere la bozza di trattato interstatale, così che esso possa cominciare l'iter parlamentare in tempo utile per entrare in vigore — come già annunciato — dal primo luglio 1990.

L'approvazione definitiva dei risultati finora raggiunti (e tuttora noti solo attraverso indiscrezioni dei partecipanti alla trattativa) ancora non c'è: oltre al problema del finanziamento, cioè di capire quanti miliardi di marchi saranno necessari per ricostruire la Germania orientale.

Bonn attende un'esauriente esposizione del bilancio statale, che Berlino Est deve dare oggi a Waigel), le questioni ancora non risolte riguardano l'acquisto di proprietà private a Est da parte di tedeschi occidentali o di stranieri (Berlino Est nel meccanismo finora concordato ha accettato l'impegno a riconoscere la proprietà privata e la fine della precedenza accordata alla proprietà socialista), il finanziamento degli interventi nel settore agricolo e il parziale finanziamento delle misure di ristrutturazione e adeguamento economico delle imprese. Questi argomenti tecnici dovrebbero trovare una sistemazione al di fuori del trattato statale vero e proprio, ma non in un secondo trattato.

Sembra comunque che la Germania orientale sia disposta a permettere fin da subito a privati acquirenti tedeschi occidentali o stranieri di acquistare terreni sui quali istallare succursali di aziende industriali, artigianali o commerciali. Bonn da parte sua, sempre secondo indiscrezioni raccolte ieri nella capitale sul Reno, è disponibile a maggiori concessioni per quanto riguarda i sussidi da accordare a pensionati e studenti in condizioni di particolare precarietà.

In Germania Ovest i primi commenti lasciano trapelare un giudizio positivo sul risultato delle trattative tra esperti. Sia la Cdu, sia la Spd hanno comunque messo in guardia contro prematuri entusiasmi. I liberali Fdp, che con la Cdu-Csu formano il governo di Bonn, attraverso il loro presidente Otto Lambsdorff hanno dato parere di fondo favorevole ai risultati.

In Germania Est, da dove negli ultimi tempi sono sempre venute le richieste al rialzo per settori in apparenza già sistemati, il governo deve ora riuscire a far accettare il risultato agli altri partner della coalizione.

A Bonn il programma prevede ora: domani consultazioni di coalizione e incontro del ministro delle Finanze federali, Waigel, con i colleghi delle finanze regionali degli 11 Laender federali, chiamati ad approvare i risultati finora raggiunti. Mercoledì si riunisce la commissione parlamentare 'Unità', mentre Kohl informa i presidenti dei governi regionali. Venerdì, come già detto, il consiglio di gabinetto licenzia l'accordo e lo trasmette alle Camere, in modo che venga approvato entro il primo luglio.

GERMANIA / ANCORA UNA SCONFITTA ELETTORALE

Kohl verso l'ultimo scivolone

Dall'inviato
Roberto Giardina

DUESSELDORF — Doppia sconfitta per Helmut Kohl alle elezioni regionali in Nord Renania-Westfalia e in Bassa Sassonia, un test decisivo che ha chiamato alle urne il 40% degli elettori tedeschi, prima del voto nazionale del 2 dicembre. I socialisti hanno difeso la maggioranza assoluta per la terza volta consecutiva nella loro roccaforte della Ruhr, mentre i cristiano-democratici, dopo 16 anni, hanno perso la Bassa Sassonia, dopo un'emozionanate battaglia sul filo di pochi voti, e questa sconfitta pone il governo federale in una difficile situazione.

Con la perdita di Hannover, la coalizione governativa passa in minoranza al Bundesrat, la cosiddetta Camera bassa, formata dai rappresentanti dei Laender, che può bloccare o ritardare le leggi d'importanza regionale, e quindi quasi tutte.

Questi i risultati, in base alle prime proiezioni dei computer. In Nord Renania-Westfalia, il Land più grande e più popolato della Repubblica Federale, con una produzione superiore a quella dell'intera Germania Est, il primo ministro Johannes Rau ha accusato una leggera perdita: dal 52,1% al 50,6%, causata forse dal lungo periodo di governo e anche dai problemi regionali (il tasso di disoccupazione di un terzo più alto della media nazionale).

A contrastare Rau, il cancelliere aveva mandato il suo ministro del Lavoro Norbert Blum, che non è riuscito tuttavia a sfruttare il grande momento storico della caduta del «muro» e dell'imminente riunificazione: la Cdu è rimasta bloccata, passando dal 36,5 al 36,1. Anche i liberali hanno perso lievemente, dal 6 al 5,6%, mentre i verdi, che non erano rappresentati in Parlamento, hanno sfruttato le perdite socialiste, passando dal 4,6 al 5,5 (il minimo necessario è il 5%, secondo la legge elettorale tedesca).

Se in Nord Renania-Westfalia non c'è stata suspense, si è rimasti invece con il fiato sospeso fino all'ultimo nel vicino e più settentrionale Land della Bassa Sassonia. Sarebbe riuscita la coalizione tra cristiano-democratici e liberali a difendere la maggioranza di appena un seggio? Anche i computer sono impazziti rincorrendo poche migliaia di voti, assegnando il mandato ora ai socialisti, o ai verdi, o ai liberali. Alla fine, il cambio della guardia. La Cdu, travagliata da molti scandali locali negli ultimi anni, è scesa dal 44,3 al 41,3, mentre i socialisti sono passati dal 42,1 al 44,2. Posizioni quasi perfettamente rovesciate, dunque, mentre i liberali sono rimasti quasi uguali con il 6,2% e i verdi hanno perso un punto scendendo al 6,4.

Questa è la distribuzione dei seggi, ancora provvisoria ma non in grado di cambiare il verdetto: 69 ai socialisti, 67 alla Cdu, 9 ai liberali, e 10 ai verdi. Tre mandati di vantaggio per la coalizione rossoverde, sempre che l'Spd non preferisca allearsi con l'Fdp.

Continua dunque la serie infinita di sconfitte della coalizione di Bonn. Ora si dovrà attendere in ottobre l'elezione nella roccaforte cristiano sociale della Baviera, insidiata dai Republikaner dell'estrema destra, che però ieri, dopo gli ultimi successi, sono piombati a poco più dell'1%.

EBREI / SOLENNE CERIMONIA NEL CIMITERO PROFANATO

«Tutto il mondo civile ci è accanto»

Il gran rabbino di Francia lancia il suo «j'accuse» contro storici revisionisti e politici razzisti

EBREI

In piazza a Roma

ROMA — Le note dolenti di «Ani Màamin» («Io credo»), la canzone che intonavano nei vagoni piombati i deportati dai nazisti, si sono levate poco prima di mezzogiorno davanti al portone di Palazzo Farnese, la storica, fastosa sede dell'Ambasciata di Francia. Nella piazza alcune centinaia di persone, soprattutto giovani ed in gran parte ebrei romani, hanno dimostrato la loro indignazione per gli episodi di Carpentras ed i sintomi del risorgere dell'antisemitismo in Europa. La parola d'ordine è che tutto si svolga in silenzio e soprattutto che non venga messa sotto accusa la Francia in quanto tale.

Quello che colpisce dolorosamente i giovani della comunità ebraica è l'assenza di altri gruppi di loro coetanei. «Dov'è oggi la Pantera?» domanda un po' retoricamente Grazia Della Pergola, un'adolescente bruna che aggiunge: «Dove sono quei nostri coetanei che manifestano per i palestinesi e che applaudivano Arafat quando è venuto a chiedere all'Italia di non concedere il transito agli ebrei dell'Est diretti verso Israele?».

«Chi non ha memoria non ha futuro» proclama uno striscione davanti all'ingresso dell'ambasciata di Francia, ma il vicino Dario Coen, dirigente del Movimento giovanile sionista, non è soddisfatto. «Questa manifestazione doveva essere un monito per evitare nuove forme di antisemitismo: avrei voluto vedere una maggiore partecipazione anche dei giovani cattolici».

[f.n.]

Dal corrispondente
Giovanni Serafini

PARIGI — Sono stati quindici minuti di silenzio e di immobilità assoluta: ieri Carpentras, la cittadina francese oltraggiata dalla barbarie antisemita, ha celebrato in questo modo la propria indignazione. Alle undici e trenta in punto gli automobilisti hanno spento i motori, le persone si sono fermate in raccoglimento. Calate le serrande dei negozi, chiuse tutte le imposte.

In quello stesso momento, nel cimitero profanato, il gran rabbino di Francia intonava la preghiera ebraica per i morti: 10 mila persone erano venute da tutte le province per assistere alla solenne cerimonia religiosa. C'erano i rappresentanti dell'Eliseo e del governo, gli esponenti del potere socialista e quelli dell'opposizione liberal-gollista. Anche il Fronte Nazionale era presente: quattro consiglieri del partito di Le Pen erano stati ammessi dalle autorità ebraiche.

Joseph Sitruk, il grande rabbino, si è raccolto in preghiera davanti alla tomba di Felix Germon, la vittima dell'insulto più atroce, l'uomo (morto a 81 anni) il cui corpo è stato impalato con il manico di un ombrellone. «Siamo qui per parlare, per chiederti perdono: perdono per non averti saputo proteggere», ha detto Sitruk, stringendo il braccio della vedova Germon. E ancora: «I tuoi aggressori hanno mostrato la misura del loro odio: essi sono incapaci di vivere con gli altri. Ma oggi noi, in questo giorno che sentiamo come un nuovo lutto, non possiamo non esprimere la nostra emozione, e persino la nostra gioia: tutta la Francia è accanto a noi, tutto il mondo civile ci ha dato il segno della sua solidarietà». Molti hanno pianto; alcuni sono svenuti.

«Quella di oggi è una data storica», ha concluso il rabbino: «Bisogna isolare gli antisemiti, i professori 'revisionisti', gli uomini politici irresponsabili: dobbiamo dar loro una lezione, mostrando che sappiamo perdonare, che nessuna mostruosità potrà intimidirci». Altri hanno preso la parola subito dopo: fra questi un esperto in diritto, che ha ricordato come la giurisprudenza francese punisca in modo soltanto simbolico gli autori del reato di antisemitismo.

L'inchiesta per identificare i «mostri di Carpentras» intanto, segna il passo. Gli skinheads arrestati sono stati rimessi tutti in libertà. Uno di loro, un giovane nordafricano, era fortemente sospettato poiché il 6 marzo scorso aveva cercato con altri skinheads di scalare il muro del cimitero di Carpentras: ubriaco, aveva perso l'equilibrio e si era rotto una gamba.

Nel tardo pomeriggio di oggi una grande manifestazione avrà luogo a Parigi, da place de la République alla Bastiglia. Le forze dell'ordine saranno mobilitate al gran completo: si temono incidenti, la tensione è forte all'interno dei gruppi di «Action Francaise» (estrema destra), che ieri si sono visti revocare dal prefetto il permesso di sfilare per il tradizionale corteo in onore di Giovanna d'Arco.

Il macabro «raid» di Carpentras sembra aver scatenato emuli in altre località francesi. A Quimper, in Bretagna, ignoti hanno disegnato a vernice rossa la stella ebraica su numerosi negozi e a Nancy due adolescenti sono stati sorpresi l'altra notte mentre tentavano d'introdursi nel cimitero ebraico della città.

Il gran rabbino di Francia Joseph Sitruk (a sinistra) parla ai diecimila convenuti a Carpentras per commemorare le vittime della profanazione antisemita.

EBREI / IMBRATTATE LE TOMBE DI SCRITTE

Dopo Carpentras, anche a Haifa

Ma i sospetti cadono su uno squilibrato israelita

GERUSALEMME — Ancora un atto di barbarie in un cimitero ebraico, ma stavolta in Israele. Ad Haifa, terza città dello Stato, sono state profanate 250 tombe, fra le quali quelle del sindaco Aba Jushi e di decine di combattenti dell'Hagana, l'esercito di difesa degli ebrei attivo negli anni in cui la Palestina era sotto il mandato britannico. Le lapidi sono state imbrattate con slogan in cui si esortano tutti i musulmani che vivono in Israele a sterminare gli ebrei.

Le prime indagini non escludono l'ipotesi che la profanazione delle tombe possa esesre opera di uno squilibrato ebreo. Le scritte in vernice nera sono infatti tutte in lingua ebraica, la calligrafia è identica, non vi sono errori di ortografia né di sintesi e gli slogan non ricordano quelli usati in genere da estremisti musulmani.

Iera sera la polizia di Haifa ha annunciato l'arresto di un ebreo di 40 anni che di recente ha dato segni di squilibrio mentale ed è sospettato di essere l'autore della profanazione delle tombe nei due cimiteri della città, nei pressi dei quali è stato visto aggirarsi nei giorni scorsi.

Il capo della polizia locale, Yosi Levy, ha annunciato che sono state predisposte misure di sicurezza particolari per evitare rappresaglie da parte dei familiari dei morti. Haifa è una delle poche città israeliane in cui ebrei e arabi convivono da sempre.

Il primo cittadino di Haifa e il commissario Turner sono concordi nel ritenere che l'ignobile gesto sia stato ispirato dalla profanazione di 34 tombe al cimitero ebraico di Carpentras, in Francia.

La profanazione del settore ebraico nel cimitero di Carpentras ha suscitato in Israele grande sdegno e viva emozione, poiché rientra in un fenomeno generale di rinascita dell'antisemitismo nell'Europa sia occidentale sia orientale. «I discorsi contro l'antisemitismo non servono — ha detto il premier Yitzhak Shamir — quando poi si consente all'Olp di fare tutto quello che vuole e si accolgono i suoi leader con onori regali. Il pubblico europeo è influenzato da queste immagini».

La stampa israeliana riferisce anche dell'uccisione di un ebreo nella città sovietica di Stavropol, sotto gli occhi dei suoi familiari, da parte di una «banda di antisemiti».

SANGUINOSI SCONTRI

Il Madagascar si risveglia: colpo di stato fallito contro il tiranno Ratsiraka

ANTANANARIVO — Con l'arresto del commando di undici persone che, armi alla mano, avevano occupato nelle prime ore di ieri la radio nazionale del Madagascar, ad Antananarivo, si è concluso il tentativo di colpo di Stato diretto contro il regime del presidente Didier Ratsiraka.

Gli undici responsabili, per ora sconosciuti, avevano occupato la sede dell'emittente nazionale armati di fucili automatici, pistole e coltelli, ma si sono dovuti arrendere all'assalto sferrato dalle forze dell'ordine malgasce, che, secondo fonti attendibili, hanno fatto irruzione nell'edificio alle 11.45 locali (10.45 ora italiana). A questi avvenimenti hanno fatto seguito alcune ore di confusione i cui particolari sono ancora frammentari. Secondo alcuni testimoni le forze dell'ordine avrebbero caricato, verso la fine della mattinata, una folla di circa cinquemila persone che circondava la sede della radio. Secondo fonti dell'opposizione a Parigi, in questi scontri sarebbero state uccise 50 persone.

Sembra che la maggior parte della gente riunita attorno alla sede della radio fossero curiosi, ma fonti diplomatiche a Nairobi ritengono che in molti altri fossero accorsi in risposta a un appello lanciato via radio dal commando, in cui si annunciava il rovesciamento del regime del presidente Didier Ratsiraka. Cinque ore più tardi, su una frequenza diversa da quella della radio nazionale, un comunicato del primo ministro Victor Ramahapra annunciava che il colpo di stato era fallito.

Nello stesso comunicato si rendeva noto che la situazione nel Paese era calma.

Il gruppo di ribelli aveva annunciato l'instaurazione di un «governo repubblicano di salute pubblica», aggiungendo che «la Repubblica democratica del Madagascar è stata sostituita dalla Repubblica del Madagascar». Nel comunicato gli autori del tentativo di golpe spiegavano che la loro azione era tesa a mettere fine a 15 anni di dittatura del Presidente Didier Ratsiraka e della sua famiglia, che hanno impoverito il Paese. Prima che le trasmissioni fossero bruscamente interrotte, i ribelli avevano fatto in tempo anche ad annunciare il nome di un nuovo capo di Stato, l'ex generale dell'esercito Jean Rakotoharison. Non è peraltro chiaro che lo stesso generale fosse a capo della rivolta.

Il tentativo di rovesciamento del regime di Ratsiraka (capo di una giunta militare di sinistra) dal 1975 e confermato per la terza volta lo scorso anno nella sua carica) presenta molte analogie con quello dello scorso luglio, quando sei uomini fecero irruzione nei locali dell'emittente e annunciarono la fine del regime.

Il Madagascar, ex colonia francese, è un dei Paesi più poveri dell'Africa, con un reddito pro-capite di 200 dollari all'anno. Nello scorso mese di marzo sono stati legalizzati i partiti politici ed è stato avviato un programma di liberalizzazione politica.

Il Madascar, quarta più grande isola del mondo per estensione con una superficie di 587.041 chilometri quadrati, si trova nell'Oceano Indiano, di fronte al Mozambico, dalle cui coste dista mediamente 450 chilometri. Ha una popolazione di circa dieci milioni di abitanti di origine soprattutto africana e indonesiana, giuntivi in ondate migratorie successive a partire dall'anno mille.

Nel Madagascar si parla frequentemente il francese oltre al malgascio, lingua molto vicina al bahasa malaysia, idioma nazionale della Malaysia. Di religione i malgasci sono cattolici per il 25 per cento e protestanti per altrettanto, mentre il restante 50 per cento è animista.

L'economia del Madagascar si basa soprattutto sulla produzione del riso, alimento base nazionale, del caffè, della vaniglia e dei chiodi di garofano oltre a colture minori. Le forze armate contano poco più di ventimila uomini con 12 aerei da caccia, sei elicotteri, 11 piccole unità navali e una di medio tonnellaggio.

DAL MONDO

Ghigliottinati a Berlino Est

BERLINO EST — Sessantadue prigionieri politici furono ghigliottinati in Germania Est fra il 1952 e il 1960. Lo ha rivelato il direttore del crematorio Tolkewitz di Dresda, Dietmar Hildebrand, producendo come prove dei documenti consegnatigli sei anni fa dal suo predecessore. Secondo quanto riferito dall'agenzia ufficiale Adn, Hildebrand ha intenzione di fare in modo che i responsabili vengano perseguiti penalmente . Oltre ai normali certificati di morte e di sepoltura, a Tolkewitz vi erano delle autorizzazioni alla consegna dei cadaveri firmate dal procuratore. Questa circostanza ha fatto sorgere in Hildebrand i primi sospetti. Hildebrand avrebbe rintracciato anche dei testimoni che potrebbero confermare le esecuzioni.

Narcotrafficanti all'attacco

BOGOTA' — Ventisei morti e 190 feriti, 13 dei quali in gravi condizioni, questo il bilancio dei tre attentati dinamitardi che sabato hanno sconvolto due centri commerciali di Bogotà e una strada di Cali. Nessun gruppo ha rivendicato le sanguinose azioni, ma la polizia ritiene che la responsabilità vada attribuita alle organizzazioni dei narcotrafficanti, che dall'agosto scorso hanno ucciso in questo modo più di 200 persone. Dopo le esplosioni il sindaco di Bogotà, Andres Pastrana, ha convocato d'urgenza il consiglio di sicurezza. Tutte le truppe e gli agenti di polizia in servizio in città sono stati mobilitati e posti in stato di massima allerta. Da marzo a Bogotà, Medellin e Cali si sono avuti sette attentati di questo genere con un bilancio di 49 morti e 200 feriti.

Algeria: strage al metanolo

ALGERI — Undici persone sono morte e altre 44 sono in gravi condizioni per aver ingerito un liquore al metanolo. Lo ha reso noto l'agenzia algerina «Aps» che ha precisato che l'episodio è avvenuto a Sidi-Bel-Abbes, nella zona occidentale del Paese. Le 44 persone sono ora in ospedale dove vengono sottoposte a una terapia di disintossicazione. Secondo l'Aps, le analisi fatte nel laboratorio di tossicologia della città di Orano hanno accertato che la bevanda conteneva il 10,75 per cento di metanolo. E' stata aperta un'inchiesta per individuare la provenienza del liquore, messo in vendita clandestinamente in bottiglie di plastica prive di qualsiasi etichetta.

«Ivan» ritorna in aula a Gerusalemme per ricorrere contro la pena capitale

GERUSALEMME — John Demjanjuk, l'ucraino che il 25 aprile 1988 un tribunale speciale di Gerusalemme ha giudicato colpevole di crimini contro la Nazione ebraica, contro l'umanità e crimini di guerra, riprenderà oggi la battaglia per salvarsi dalla pena capitale alla quale è stato condannato. Davanti a cinque giudici della Corte suprema comincerà infatti la discussione del suo appello contro la sentenza. Le udienze proseguiranno per quattro settimane. Se l'appello sarà respinto e la condanna riconfermata l'unica via aperta a Demjanjuk per salvarsi dalla pena di morte sarà chiedere la grazia al Presidente israeliano Haim Herzog. Demjanjuk, che ha 70 anni, il 28 febbraio 1986 fu estradato in Israele dagli Stati Uniti, dov'era emigrato nel 1950, dopo essere stato privato dalla cittadinanza americana per aver celato alle autorità il suo passato nelle SS. A conclusione di un processo durato oltre un anno, che ha avuto momenti anche drammatici e che è stato trasmesso in diretta dalla televisione israeliana, il tribunale ha accettato la tesi dell'accusa secondo la quale l'imputato è «Ivan il terribile», la guardia ucraina addetta nel 1943 al funzionamento delle camere a gas nel campo di Treblinka in Polonia — dove furono sterminati ottocentomila ebrei — così denominata dai detenuti per la sua ferocia e il suo sadismo.

Demjanjuk ha sempre proclamato la sua innocenza, affermando di essere vittima di uno scambio di persona. Ha tuttavia ammesso di aver militato per un certo tempo in uniforme di ausiliare delle SS, dopo essere stato imprigionato dai tedeschi mentre combatteva nelle file dell'esercito sovietico. Il capo del collegio di difesa, l'avvocato israeliano Yoram Sheftel, ha detto di aver nel frattempo raccolto nuove prove a sostegno dell'innocenza del suo cliente. Secondo Sheftel il vero «Ivan il terribile» si chiamava Ivan Merchenko. Dalla sentenza Demjanjuk è detenuto in una cella isolata nella prigione di Ayalon, nei pressi di Tel Aviv, sotto costante sorveglianza. Ha detto di essere fiducioso circa l'esito dell'appello. In Israele la pena di morte è in vigore solo per crimini commessi contro gli ebrei e contro l'umanità durante il nazismo. E' stata finora applicata solo nel caso di Adolf Eichman, responsabile dell'attuazione dei piani di sterminio nazisti, rapito nel 1960 in Argentina da agenti segreti israeliani, portato in Israele, processato e condannato a morte. La sentenza fu eseguita nel 1962.

Walesa all'attacco contro Mazowiecki La Polonia avrà un nuovo presidente?

VARSAVIA — Il leader di Solidarnosc Lech Walesa ha tutta l'intenzione di proseguire la battaglia contro il governo guidato da Tadeusz Mazowiecki. Intervenendo a una riunione del Comitato dei cittadini, un organismo da lui fondato per dare al sindacato un braccio politico, il premio Nobel per la pace ha dichiarato ufficialmente chiuso il suo periodo di «congedo», iniziato nell'autunno scorso con l'insediamento di Mazowiecki. «Ero convinto che sarebbe andato tutto per il meglio. Oggi torno al mio posto perché voglio la guerra... una guerra che dia pace alla società dal profondo», ha affermato, precisando che lo scontro è in questa fase necessario per evitare che il governo si isoli dal popolo. Di solito Mazowiecki partecipa alle riunioni del comitato, ma stavolta aveva mandato una brevissima nota in cui giustificava la sua assenza con un impegno preso in precedenza per una messa a Cracovia.

Pur non facendo alcun riferimento a una sua eventuale candidatura alla presidenza, Walesa ha lasciato intendere che di certo non si tirerebbe indietro e ha lanciato un nuovo durissimo attacco alle «teste d'uovo» di Varsvia, cioè a quegli esponenti di Solidarnosc impegnati nel governo che finora, a suo dire, non hanno fatto nulla per avviare le riforme radicali del sistema politico-economico.

«Ma la mia teoria è semplice: la guerra al vertice e la pace negli strati bassi della società. Ma se al vertice regna la pace, ci sarà la guerra in basso», ha detto il premio Nobel per la pace accusando il governo Mazowiecki di trattare le democrazia come un «processo manovrato» e spiegare con tinuamente ai polacchi che le cose vanno male perché non potrebbero andare altrimenti, dato che a reggere il timone sono i migliori.

Per Walesa «le concezioni astratte... coinvolgono troppo poco la società». Sarebbe invece necessario instaurare un sistema democratico più libero, in cui la gente possa discutere apertamente delle proprie opinioni e tramite il confronto superare le divergenze. «Vorrei incoraggiare lo scontro, il che significa ammettervi tutti i cittadini che hanno qualcosa da dire. A mio parere è di questo che la Polonia ha bisogno», ha affermato il leader di Solidarnosc.

«Non vi offendete, perché la Polonia è mia e vostra. Creiamo la possibilità di far emergere gli ideali migliori, le idee migliori, le persone migliori», ha concluso Walesa.

ZENITH C
MARMI E GRANITI
Esposizione da lunedì a venerdì 9-12 15-18
AURISINA (TRIESTE) Via Cave 74

IL PICCOLO
Trieste
Anno 109 / numero 17 / L. 1000 — Lunedì 14 maggio 1990

D0648
MARMI E GRANITI
Più di 100 colori per pavimenti e rivestimenti modulari da cm 30.5x30.5x1 per una casa di prestigio a prezzi interessantissimi
INGRESSO LIBERO ALLA MOSTRA
ZENITH C - Aurisina - Via Cave 74 (Trieste)

ATENEO / OGGI IL VOTO PER IL RETTORE

I Magnifici quattro

Candidati Borruso, Delcaro, Randaccio e Pagnini

Servizio di
Mauro Manzin

Per essere eletti è necessario ottenere la maggioranza assoluta. Il ballottaggio è previsto solo all'eventuale quarta votazione

Oramai è finita l'epoca delle «torri d'avorio». L'università è una realtà importante del tessuto sociale e produttivo della città. Ma lo è ancor di più nel mondo triestino dove l'ateneo ha rappresentato quel volano di idee, di uomini e di pensiero che sta proiettando il capoluogo del Friuli-Venezia Giulia nel «Gotha» dell'universo scientifico europeo. E raccogliere lo scettro di una realtà così importante non è certo un'impresa facile. Lo sanno molto bene i quattro candidati alla carica di Magnifico rettore dell'ateneo che oggi affronteranno il vaglio delle urne.
Giacomo Borruso, preside della facoltà di Economia e commercio; Lucio Delcaro preside di Ingegneria; Paola Pagnini, direttore del dipartimento di Scienze politiche e Lucio Randaccio, docente alla facoltà di Scienze si contenderanno l'ambito «carnet» di 700 voti. Le urne si apriranno oggi alle 8 e saranno chiuse alle 14. Difficilmente uno dei candidati riuscirà a ottenere la maggioranza assoluta richiesta in prima battuta per assurgere al soglio accademico. Il carisma di Giacomo Borruso e la forza elettorale di Lucio Delcaro (Ingegneria è un preziosissimo serbatoio di consensi) dovrebbero però consentire ai due «prof» di prendere decisamente il largo nei confronti degli altri due contendenti. Un voto, comunque, quello di stamane, che si preannuncia interlocutorio. Un'indicazione più precisa si avrà sicuramente, anche se «exploit» a sorpresa non si possono escludere a priori, dal ripetersi della votazione domani. Gli esperti sostengono che molto probabilmente mercoledì dovrebbe essere la tornata buona e la fumata bianca scaturirà dalle monumentali strutture di piazzale Europa.
Se, invece, nessuno avrà ancora ottenuto la maggioranza assoluta il responso finale sarà rimandato a giovedì, quando, secondo statuto, si procederà alla nomina del rettore con un ballottaggio tra i due candidati più «gettonati» nell'ultimo turno elettorale.
Una poltrona ambita quella di rettore, ma estremamente scomoda. L'azienda-ateneo gestisce annualmente qualcosa come 70 miliardi. Ma non bastano. Grosse spese sono inoltre previste per l'ultimazione di nuove strutture e per il rinnovo di sedi oramai obsolete (leggi Lettere). In altre parole le casse dell'Università sono praticamente vuote. La riforma è un «golem» ancora tutto da plasmare e che lascia il futuro amministrativo e organizzativo avvolto nelle nebbie dell'incertezza. Per non parlare poi della quasi endemica mancanza di personale non docente che rende particolarmente difficile il funzionamento dell'intera macchina dell'università, uno strumento decisamente sofisticato con ben duemila dipendenti.
Nonostante tutto questo, però, la campagna elettorale è stata molto seguita e vivace, ma consona allo stile accademico che non è e non vuole essere quello dei partiti politici. Anzi, indipendenza e distacco dai tradizionali centri di potere costituiscono una credenziale indispensabile.

BANCA EST

Delegazione triestina dal ministro Guido Carli

Il sindaco Franco Richetti, il presidente della Camera di commercio Giorgio Tombesi e il presidente della Provincia Dario Crozzoli saranno ricevuti oggi a Roma dal ministro del Tesoro Guido Carli. L'incontro con la delegazione triestina fa seguito sia all'ipotesi dello stesso ministro Carli di collocare a Trieste una banca per gli investimenti e lo sviluppo dell'Est europeo («Berd»), sia alla decisione dell'Istituto per il commercio estero (Ice) di realizzare nella nostra città il Centro per i Paesi dell'Est e una sede finanziaria «offshore» sponsorizzata dal senatore Nino Andreatta. Per quest'ultimo progetto da tempo sono stati intrapresi una serie di studi sia dall'amministrazione provinciale che dalla Camera di commercio.
L'importante incontro romano tra la delegazione triestina e il ministro Carli servirà ad acquisire elementi di giudizio sulla fattibilità delle varie iniziative proposte.

Un migliaio «Su e zo pel Carso»

Hanno aderito in tanti alla sesta edizione della manifestazione podistica «Su e zo pel Carso», promossa dal Gruppo sportivo San Giacomo e valida come terza prova del VII Trofeo città di Trieste. Per più di nove chilometri su strada asfaltata e in prevalenza su sentieri boschivi, un migliaio di podisti di ogni età ha affrontato a passo di corsa il percorso partendo dall'ex colonia di Banne (nella Italfoto). Il miglior tempo lo ha totalizzato Gianni Crevatin, del «Tram Opcina» (32'40"2), mentre il trofeo per il gruppo più numeroso se lo sono portato a casa i sessanta atleti della Fincantieri. Aurelio Donaggio del San Giacomo ha vinto il premio per la categoria degli ultrasettantenni, coprendo l'intero percorso in 51'08". La donna più anziana premiata (categoria «AW 65») è invece Renata Cociani, che ha tagliato il traguardo dopo 1 ora, 22 minuti e 47".

ATENEO

L'albo d'oro

Dal dopoguerra ad oggi sono stati cinque i docenti che hanno ricoperto la prestigiosa carica di rettore dell'Università degli studi di Trieste. Nel 1946 il titolo di Magnifico è stato assunto dal professor Ermanno Cammarata, rimasto in carica fino al 1952. Nel novembre di quell'anno venne eletto il professor Rodolfo Ambrosino che ricoprì questo ruolo per quasi due mandati. Il rettore, infatti, morì nel giugno del '58. Fino al novembre dello stesso anno ad interim la carica venne retta dal professor Roletto cui subentrò il professor Agostino Origone che occupò lo scranno rettorile fino al 1972. Dal '72 all'81 vi fu l'era di Gianpaolo de Ferra cui successe, nel giugno del 1981, il professor Paolo Fusaroli che è rimasto in carica fino all'aprile scorso.

ATENEO / INCONTRO

I sindacati saggiano i pretendenti

Divergenze sulla necessità di uno staff di prorettori

I quattro candidati ufficiali alla carica di rettore hanno concluso la serie di incontri preliminari confrontandosi con i rappresentanti delle organizzazioni sindacali. I professori Giacomo Borruso, Lucio Delcaro, Lucio Randaccio e Paola Pagnini si sono sottoposti per circa un'ora e mezzo alle domande dei sindacalisti, rispondendo a turno, secondo un ordine che variava di volta in volta. Erano presenti i segretari della Cgil, Adriana Timoteo, della Cisl Marina Lazzari, della Cisapuni Paolo D'Errico e della Cisl Roberto Della Loggia che fungeva anche da moderatore del dibattito.
La prima domanda ha subito chiamato in causa la legge istitutiva del ministero dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologica che, all'articolo 16, stabilisce la possibilità per i singoli atenei di elaborare un proprio statuto nel caso non sia stato ancora approvato un provvedimento a carattere nazionale. Ai quattro candidati è stato chiesto come intendessero comportarsi in caso di una simile eventualità. Per una realizzazione veloce di questo statuto si è espresso Borruso, mentre Randaccio e Pagnini si sono detti più attendisti in considerazione della necessità di definire meglio le nuove aree disciplinari create dal progetto di riforma del ministro Ruberti. Delcaro ha rilevato poi come sarebbe, a suo avviso, stato più utile creare una commissione più ampia di quella stabilita, per una discussione e un lavoro più completo su un aspetto decisivo della vita futura dell'ateneo.
Tutti d'accordo invece sulla necessità di giungere quanto prima alla creazione di un regolamento contabile e amministrativo. Sul tema dei collaboratori del futuro rettore, in particolare i prorettori, divergenze di vedute sono emerse dai vari discorsi: dallo staff ampio di collaboratori indicato da Randaccio, alla necessità di incontri frequenti tra rettore e aiutanti pensata da Borruso, aiutanti che portino le situazioni dei loro diversi settori come ha indicato Delcaro, fino alla necessità di una presenza a tutto campo del rettore espresso dalla Pagnini. Nessun problema invece per la fascia di provenienza di questo staff.
Sul tema della ristrutturazione degli uffici centrali solo la Pagnini è scesa nel dettaglio analizzando le varie priorità, in particolar modo per i «settantanovisti», coloro che sono stati assunti dopo il 1979 e che necessitano di concorsi per vedere riconosciute le figure professionali che realmente ricoprono.
Infine il tema dei rapporti con le organizzazioni sindacali, che tutti e quattro hanno definito essenziale per il ruolo fondamentale che i sindacati possono rivestire nella realizzazione di un'università davvero al passo con i tempi. Necessità quindi di incontri a cadenza fissa e una collaborazione all'insegna della chiarezza e della trasparenza, come in passato non è stato spesso realizzato. La parola passa ora ai grandi elettori.

[Maurizio Severino]

INCONTRO COMUNE-CATEGORIE COMMERCIALI

Isole pedonali: chiesti ritocchi

In discussione la proporzione con le altre zone a parchimetro e riservate ai residenti

Se ne riparlerà mercoledì alla consulta di Città Nuova

Disponibilità degli operatori economici della zona del Borgo teresiano sul progetto comunale delle «isole» pedonali. Lo afferma in una nota l'amministrazione municipale, all'indomani di un incontro dell'assessore all'urbanistica e pianificazione del traffico Eraldo Cecchini con commercianti e imprenditori.
Alla riunione indetta per analizzare le ripercussioni sul nuovo piano di pedonalizzazione e sistemazione dell'area ha partecipato anche il presidente della circoscrizione rionale Città Nuova-Barriera Nuova, Cante, «a conferma del determinante apporto di tale organismo all'elaborazione delle soluzioni al vasto problema».
I primi commenti «a caldo» degli intervenuti hanno presentato comunque alcune notazioni e suggerimenti volti a modificare, seppure parzialmente, la direttiva predisposta dagli uomini del municipio. Il presidente della Camera di commercio, Tombesi, che guidava la delegazione, ha introdotto la replica, esprimendo la disponibilità di tutte le categorie a collaborare.
Alla presentazione dei nuovi interventi sulla disciplina della sosta e della circolazione dei veicoli nel Borgo teresiano, effettuata dall'assessore Cecchini, sono seguite le relazioni del presidente dell'Unione commercianti, Donaggio, del rappresentante della Confederazione nazionale dell'artigianato, Zadro, del segretario generale dell'Associazione artigiani, Rosso, del direttore di «Economia giuliana», Geppi, del rappresentante dell'Associazione economica slovena.
Tra gli argomenti in discussione la proporzione tra le zone a circolazione libera, quelle pedonalizzate, quelle a sosta regolamentata e quelle riservate ai residenti. Annotazioni infine sulla disciplina per il carico e lo scarico delle merci nel centro città.
Cecchini, al termine dei lavori, ha invitato le categorie a formulare le osservazioni in un appunto organico, sulla base del quale riprendere il confronto. La prossima riunione sarà preceduta da un incontro con la circoscrizione rionale interessata, che si terrà mercoledì alle 20.30 nella sede del consiglio rionale di Città Nuova-Barriera Nuova.

TAFFERUGLI DEL 26 OTTOBRE

Pretura: riprende stamane il processo ai sette missini

Riprende stamane in Pretura il processo ai sette giovani che lo scorso 26 ottobre si opposero in piazza dell'Unità alla manifestazione in favore del bilinguismo. Tra il Municipio e il mare si stava infatti solennemente celebrando il 35.o anniversario del ritorno di Trieste alla Madrepatria. Roberto Menia, Fulvio Sluga, Marco Coassin, Fabio Parovel, Roberto Eriani, Pietro Comelli e Giovanni Ferfoglia sono accusati di concorso in danneggiamento e percosse. Rischiano da sei mesi a tre anni. Durante la cerimonia erano «venuti a contatto» con alcuni esponenti sloveni. Secondo l'accusa Marco Kokoravec avrebbe ricevuto una manata sul collo mentre al professor Samo Pahor sarebbe stato danneggiato un cartellone con la scritta «Pacta sunt servanda». I due si sono costituiti parte civile con l'avvocato Bogdan Berdon. Quando deporranno si esprimeranno nella loro lingua. Anche il verbale del processo è bilingue. Il pretore Piervalerio Reinotti ha infatti respinto le eccezioni di incostituzionalità dell'articolo 109 del nuovo codice di procedura penale presentate dagli avvocati Sergio Giacomelli, Marcantonio Bezicheri e Carlo Tassi. «La minoranza slovena è riconosciuta» ha detto il magistrato.

LA FESTA IN PIAZZA DELL'UNITA'

A ruba le «azalee della mamma»

Oltre duemila piantine vendute a favore dell'Associazione per la ricerca sul cancro

Persone in coda in piazza dell'Unità per le azalee finalizzate alla raccolta di fondi per la ricerca sul cancro. Al banchetto dell'Airc, nella Italfoto, Etta Carignani.

Le rose rosse a gambo lungo sono andate a ruba. Ma per la festa della mamma moltissime triestine hanno scelto quest'anno la pianta di azalea, quella dell'Associazione italiana per la ricerca sul cancro. Ieri mattina il banco montato in piazza Unità dall'Airc è stato letteralmente preso d'assalto. Complice una giornata che nelle prime ore non invogliava certo a gite fuori porta, le volontarie hanno venduto circa duemila piante.
Chi è arrivato in piazza a mezzogiorno è rimasto a bocca asciutta: per un disguido organizzativo, dal Belgio erano arrivate 500 piante in meno di quelle ordinate.
La formula dell'iniziativa, promossa dall'Airc nelle piazze di tutt'Italia, era semplice. Veniva offerta un'azalea a tutti coloro che sottoscrivevano una quota associativa di lire 15 mila.
I fondi raccolti in questa giornata verranno destinati a potenziare la ricerca sui tumori femminili. Un male che in Italia colpisce 20 mila donne all'anno.
E' un modo per aggiungere un pizzico d'impegno a una festa decisamente consumistica, dicono gli acquirenti. «E poi — sorride una signora — c'è anche l' "affare". Già, perché se l'azalea dell'Airc costa 15 mila lire, quella del fiorista sfiora le 25-30 mila lire, mentre la tradizionale rosa rossa oscilla fra le 8 e le 10 mila lire (se avvolta in un trasparente cilindro di plastica).
Ma in fondo sono bazzecole: consumistica o no, la festa della mamma è un'occasione da festeggiare comunque. E tutti insieme in piazza è senz'altro più bello. Anche perché chi voleva fare come regalo un «plateau» di pastine ha dovuto girare un bel po' fra molte pasticcerie chiuse per la festività domenicale.

INCIDENTE A BARCOLA

Ubriaco, insulta e picchia due carabinieri dopo lo scontro frontale

Movimentato incidente a tarda sera nei pressi di Barcola, all'altezza del semaforo all'angolo con via Boveto. Poco dopo mezzanotte una «Fiat 126» targata TS-227554 e condotta da Albino Baiocco, 39 anni, abitante a Trieste in via D'Angeli 13, si è scontrata frontalmente con un'auto serba guidata da Jogic Dimitrije, che assieme a due amici si stava dirigendo verso l'autostrada per raggiungere Milano.
Subito dopo lo scontro sono intervenuti due carabinieri in borghese, ma appena uno dei militi si è qualificato, Albino Baiocco, in evidente stato di ebrezza, ha cominciato a dare in escandescenze e ha aggredito il carabiniere. La colluttazione non è durata molto: immobilizzato, Baiocco è stato portato sotto scorta all'ospedale di Cattinara. Sarà segnalato alla Procura generale della Repubblica presso la Pretura per resistenza a pubblico ufficiale e guida in stato di ebrezza.
«Ce lo siamo visti letteralmente piombare addosso — ha raccontato uno dei passeggeri dell'auto serba —, abbiamo subito fermato la macchina ma non potevamo svoltare né a destra né a sinistra visto che le altre automobili continuavano la loro corsa: la '126' ci è venuta addosso e non c'è stato niente da fare, per fortuna ci siamo fermati e l'impatto non è stato molto violento». I tre occupanti dell'automobile proveniente da Krusevac infatti sono rimasti illesi. Una leggera ferita alla testa l'ha invece riportata Albino Baiocco, il quale ha comunque avuto forza sufficiente per investire a fatti e a parole i carabinieri che intendevano soccorrerlo e verificare la dinamica dell'incidente.

DIBATTITO

I diritti dei bambini

Si svolge oggi alle 17 al centro congressi dell'Ente fiera, nell'ambito delle manifestazioni del 'Laboratorio dell'immaginario scientifico' sul bambino tra medicina e ambiente, la tavola rotonda su «La nascita e i diritti del bambino».
All'incontro parteciperanno Ernesto Tajani, ordinario di ostetricia all'ospedale Sarcone di Terlizzi (Bari); Roberto Burgio, della clinica pediatrica dell'università di Pavia; Fulvio Scaparro, ordinario di psicopedagogia all'università di Milano; Cecilia Assanti, ordinaria per i diritti del bambino alla comunicazione. Moderatore della tavola rotonda sarà Sergio Nordio, direttore scientifico dell'Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo». In apertura sarà presentato un filmato sui movimenti del bambino nelle prime settimane di vita nell'utero materno.

PACCHETTO

Bordon polemico

Il deputato comunista Willer Bordon non condivide la strategia operativa messa in atto in questi giorni nei confronti della vertenza aperta con la Cee per difendere il «Pacchetto Trieste-Gorizia». «Sei mesi fa — afferma Bordon — ci fu una riunione presso l'Assindustria in cui venne lanciato l'allarme. Ma allora nessuno si mosse. Oggi improvvisamente si scopre che si sono persi dei mesi importanti». «Non capisco — prosegue l'esponente comunista — a quale titolo poi alla riunione romana di sabato erano presenti alcuni parlamentari locali, mentre altri sono stati esclusi». In questi casi, secondo Bordon, l'unica azione efficace sarebbe quella di una «mobilitazione completa della città e di tutte le sue forze politiche e sociali, nessuna esclusa».

C3159

Con le lamiere Volkswagen Audi questo non sarebbe successo
autosalone catullo
Trieste - Via Fabio Severo, 52 - Tel. (040) 568.331
RICAMBI ORIGINALI VOLKSWAGEN-AUDI La qualità non cambia. Audi

F0524
ORA ANCHE A TRIESTE
in via Valdirivo, 21 - Tel. 370178
inlingua®
220 sedi in 22 Paesi
LA PIÙ GRANDE ORGANIZZAZIONE LINGUISTICA DEL MONDO
- INGLESE, FRANCESE, TEDESCO, SPAGNOLO, PORTOGHESE, SLOVENO, SERBOCROATO
- TRADUZIONI, INTERPRETI
- VACANZE STUDIO ALL'ESTERO

N1356
Il prof. Salvatore Di Fede
Primario Otorino dell'Ospedale Civile di Gorizia
riceve per appuntamento a TRIESTE
presso la Casa di Cura
Sanatorio Triestino
Tel. 040-390539

COMPRASI
ORO
GIOIELLERIA
MARCUZZI
TRIESTE
V.LE XX SETTEMBRE 7 - VIA DEL TORO 2

SYSTÈME ANTI-CELLULITE DOUBLE LIPOSOME
Le profumerie COSULICH, vi attendono
dal 15 al 19 maggio
per presentarvi l'ultima scoperta Biotherm:
Système Anti-Cellulite Double Liposome.
A tutte le clienti sarà riservata una piacevole sorpresa.
TRIESTE
Via Carducci, 24 — Via Roma, 28
Via Battisti, 2 — Campo S. Giacomo, 2
Via Conti, 11
BIOTHERM
AUT. MIN. RICH.

ALLA RIUNIONE DEL ROTARY

Biasutti e Rinaldi su città e finanza

Al tavolo del Rotary, al centro il presidente Slocovich con alla sua sinistra il presidente della giunta regionale Biasutti e alla sua destra l'assessore Rinaldi.

Su invito del presidente Francesco Slocovich, alla riunione conviviale tenuta dal «Rotary club Trieste» questa settimana, hanno partecipato anche il presidente della giunta regionale, Biasutti, e l'assessore regionale alle Finanze, Rinaldi, che ha tenuto una relazione sugli strumenti di credito agevolato operanti nel Friuli-Venezia Giulia a favore dei vari settori economici.
Rispondendo ad una domanda del presidente Slocovich, in merito alla vertenza in atto con la Comunità europea, Rinaldi ha rilevato che, trattandosi di procedure di infrazione nei riguardi di diversi e distinti provvedimenti, mentre la Regione ha risposto alle contestazioni effettuate verso gli interventi di incentivazione da essa attivati a favore dell'industria, le competenti autorità di governo debbono assumere con decisione ed immediatezza le opportune iniziative di salvaguardia delle provvidenze del «pacchetto Trieste-Gorizia», che è una legge dello Stato italiano.
In merito all'assetto e allo sviluppo complessivo dell'area metropolitana triestina, il presidente Biasutti ha a sua volta sottolineato la fondamentale esigenza che, di fronte a proposte, progetti e iniziative molteplici, che in parte rischiano di sovrapporsi, la città, attraverso le sue rappresentanze, sia capace di definire rapidamente alcuni obiettivi prioritari, sui quali sollecitare e far convergere realisticamente gli interventi sia da parte dello Stato sia della Regione.

UNIVERSITA' DELLA TERZA ETA'

Tutte le lezioni della settimana

Gli incontri nelle aule della nuova sede di via Corti

Questo è il programma della settimana dal 14 al 18 maggio 1990:

Oggi
Aula magna della nuova sede (entrata via Corti 1/1) dalle 16 alle 17 dottoressa Antonella Furlan: «Il punto franco di Trieste: problemi delle etnie».

Martedì
Aula magna della nuova sede dalle 16 alle 17 ingegner Mario Da Col: «Problematiche dell'energia elettrica in Italia».

Mercoledì
Aula B della nuova sede dalle 17.30 alle 18.30 ingegner Gianpaolo Franca: «Telefonia: tecniche e servizi»;
Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali (via Trento 8) dalle 16.30 alle 18.30 dottor Fabio Padoa: «L'Europa senza frontiere: come e quando».

Giovedì
Aula magna della nuova sede dalle 16 alle 17 professor Adriano Mercanti - sospesa -;
dalle 17.30 alle 18.30 professor Edmondo Honsell: «Biologia vegetale».

Venerdì
Aula magna della nuova sede dalle 16 alle 17 professoressa Paola Cassola, archeologia della regione: «Il castelliere di Gradisca di Spilimbergo» (recenti scavi).
Si ricorda che l'Università della Terza età ha la segreteria in via Lazzaretto Vecchio 10 (ingresso provvisorio via Corti 1/1), tel. 311312 con orario dalle 10 alle 12 escluso il sabato.

ORE DELLA CITTA'

Ecologia e ambiente

Oggi alle 18 per il ciclo di conferenze organizzato dal Circolo micologico naturalistico triestino, in collaborazione del Circolo del commercio e del turismo e sostenuto dai professori della facoltà di Scienze naturali dell'Università di Trieste, nella sala del Circolo del commercio in via San Nicolò 7, parlerà Livio Poldini su: «Bilancio fitogeografico dei territori carsici».

«Cittanova ieri»

Oggi alle 18 nella sala dell'Unione degli istriani in via Pellico verrà proiettato un audiovisivo dal titolo: «Cittanova ieri» realizzato da Rino Tagliapietra.

Manifestazione della Lva

Oggi dalle 20 in poi si terrà nella sala di via Madonnina 19 una serata antinucleare con film e dibattito organizzata dalla Lista verde alternativa.

Inner Wheel riunione

Oggi alle 18 riunione nella consueta sede. Saranno ospiti del club alcune socie dell'Inner Wheel Club di Wien-Nordost. Per questa particolare occasione Laura Ruaro Loseri parlerà su: «Trieste-Vienna fra l'800 e il 900».

Corso intensivo Personal Computer

indicato per il primo approccio. Inizio 21/5 per cinque settimane. Foscolo Informatica tel. 775796.

«L'olfatto e i funghi»

Oggi per il Gruppo micologico Bresadola Sergio Sain terrà una conferenza sul tema: «L'olfatto nella determinazione micologica» nella sede di Muggia, nella scuola elementare E. de Amicis alle 20.

L'Urss oggi

Oggi alle 19.30, nell'aula A dell'Istituto di Storia medievale e moderna, via Economo 4, per il comitato di autogestione, Maria Sudilina Jurevna, dell'Istituto statale di storia e archivi di Mosca, parlerà su «Tradizionalismo, nazionalismo e antisemitismo nell'Unione Sovietica oggi».

Conferenza all'università

Oggi alle 16 Giulio Maier, ordinario di Scienza delle costruzioni nel politecnico di Milano, terrà una conferenza su «Alcuni recenti sviluppi in dinamica non lineare delle strutture: impatti, biforcazioni, caos» all'istituto di Scienza delle costruzioni dell'Università di Trieste, p.le Europa 1.

Concerto di Primavera

Oggi alle 18 nell'ambito delle manifestazioni promosse dal Movimento donne Trieste per i problemi sociali, nel salone della sede di corso Saba 6, si terrà il «Concerto di Primavera» con la solista Manuela Manfio, violino, accompagnata al pianoforte da Anna Luci Sanvitale.

Amici dei funghi

Oggi alle 19 l'Associazione micologica G. Bresadola in collaborazione con il Civico museo di Storia naturale, continuando il tema «Funghi e ambiente» propone una conferenza su «I funghi di pianura» tenuta da Bruno Derini nella sala conferenze del museo in via Ciamician

Pittori roianesi

Si è chiusa ieri la quarta mostra dei «Pittori roianesi», ospitata presso la sede della Democrazia cristiana in piazza Tra i Rivi 3 a Roiano. La mostra ha visto quest'anno la partecipaizone di 31 pittori che con le loro opere hanno richiamato una massiccia affluenza di visitatori.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Il troppo e il troppo poco rompon la festa e il giuoco.

Dati meteo

Temperatura massima: 22,1, temperatura minima: 16,3; umidità 74%; pressione: 1014,6 stazionaria; cielo: quasi sereno; vento: S-O libeccio km/h 8; mare: poco mosso; temperatura del mare: 18,3.

Le maree

Oggi alta alle 13.51 con 18 cm, alle 18.18 con 4 cm e alle 23.44 con 28 cm sopra il livello medio. Bassa alle 6.38 con 49 cm sotto il livello medio. Domani prima alta alle 15.04 con 19 cm sotto il livello medio e prima bassa alle 7.21 con 42 cm sotto il livello medio.

Un caffè e via...

La prova fu condotta da Re Gustavo su due gemelli, uno amante del caffè e l'altro del te. Testimone fu un medico per controllare l'effetto delle bevande. Oggi degustiamo l'espresso al Bar Mery - Via Cologna 47 - Trieste.

OGGI

Farmacie aperte

Farmacie aperte da lunedì 14 a sabato 19 maggio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Roma 15, via Ginnastica 44, via Fabio Severo 112, via Baiamonti 50.
Basovizza, tel. 226210; Muggia, viale Mazzini 1, tel. 271124 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Roma 15, tel. 69042; via Ginnastica 44, tel. 764943; via Fabio Severo 112, tel. 571088; via Baiamonti 50, tel. 812325; via Oriani 2, tel. 727055; piazza Venezia 2, tel. 308248.
Basovizza, tel. 226210; Muggia, viale Mazzini 1, tel. 271124 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno):
via Oriani 2, piazza Venezia 2.
Basovizza, tel. 226210; Muggia, viale Mazzini 1, tel. 271124 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

APPUNTAMENTI

Il recital di Minghi arriva al Rossetti

«Forse sì musicale» è il titolo del recital che Amedeo Minghi sta portando in giro per l'Italia e che approda stasera al Politeama Rossetti, con inizio alle 21. Completamente solo in scena, Minghi suona e canta le proprie canzoni, alternandole a monologhi recitati.

Festival dei Festival
«Sogni» di Kurosawa

Al cinema Ariston, nell'ambito del decimo Festival dei Festival, è in programmazione il nuovo film del regista giapponese Akira Kurosawa «Sogni».

Cinema al Miela
Film di Moretti

Oggi alle 18, 20 e 22 al Teatro Miela, per il ciclo di film dedicato a Nanni Moretti, si proietta «Bianca» (1984), diretto e interpretato da Moretti assieme a Laura Morante e Remo Remotti.

Cinema Nazionale 4
«Enrico V»

Al cinema d'essai Nazionale 4 è in programmazione il film di Kenneth Branagh «Enrico V», vincitore di un Oscar '90.

Madonna del Mare
Concerto corale

Stasera alle 20.30 nella chiesa della Madonna del Mare avrà luogo un concerto sinfonico-corale con l'orchestra da camera e la corale San Pio X dirette da Adriano Martinolli. In programma musiche di Corelli, Bach e Pergolesi. Soliste: Enrica Locascio Lana, soprano, e Gabriella Pellos, mezzosoprano. Maestro del coro: Chiara Moro.

Sala del Ridotto
Strauss in video

Oggi alle 18 nella sala del Ridotto, a conclusione della Rassegna Video promossa dal Teatro Verdi, si proietta il terzo atto di «Il cavaliere della rosa» di Richard Strauss, diretto da Carlos Kleiber per la regia di Otto Schenk.

Nuovo Cinema Alcione
«Music Box»

Fino a mercoledì il Nuovo cinema Alcione presenta il film vincitore dell'Orso d'oro al Festival di Berlino 1989, «Music Box — Prova d'accusa» di Costa Gavras, con Jessica Lange.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO GIUSEPPE VERDI. Stagione 1989/'90. Sabato 19 maggio prima rappresentazione (turno A) di «Elisir d'amore» di G. Donizetti, direttore Gianfranco Masini, regia di Marco Tullio Giordana.

TEATRO GIUSEPPE VERDI. Stagione 1989/'90. Prima Rassegna video. Sala del Ridotto. Oggi alle **18** atto terzo de «Il cavaliere della Rosa» di R. Strauss.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **21** concerto di Amedeo Minghi. Sconti agli abbonati. Prevendita: Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO MIELA. (Piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 365119). Ore **18, 20, 22**: «Bianca» di e con Nanni Moretti.

LA CAPPELLA UNDERGROUND AL MIELA. Per la rassegna «Momenti del Cinema italiano / I parte: Nanni Moretti», solo oggi, ore **18, 20, 22**: «Bianca» di N. Moretti (1984).

L'AIACE e la Lista Verde Alternativa alla sala di via Madonnina 19 presentano alle ore **20**: «Dove sognano le formiche verdi», di Herzog. Alle ore **21.30** dibattito su Chernobyl e l'energia nucleare con l'on. Laura Cima, parlamentare verde e Luciano Bennini, fisico sanitario. Ingresso gratuito.

ARISTON. 10.o Festival dei Festival. Ore **18, 20.05, 22.15:** Dal festival di Cannes: «Sogni» di Akira Kurosawa, il nuovo capolavoro del grande maestro insignito del premio Oscar '90 alla carriera.

EXCELSIOR. Ore **18, 20, 22.15:** un film di Steven Spielberg: «Always per sempre», con Richard Dreyfuss, Holly Hunter e John Goodman. Non potevano sentirlo, non potevano vederlo, ma lui era lì... sempre.

SALA AZZURRA. 10.o Festival dei Festival. Ore **17.45, 19.45, 21.45:** seconda settimana di successo del nuovo gioiello di Eric Rohmer: «Racconto di primavera», con Anne Teyssedre, Hugues Quester, Florence Da Rei. Un film carico di presenze e psicologie femminili.

EDEN. 15.30 ult. **21.** (Chiusura cassa e inizio ultimo film **22.20**). Un fenomenale doppio programma: «Quel desiderio bagnato sotto la pelle» e «La bestia nera». Prime visioni, prezzi normali. V. 18.

GRATTACIELO. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Senti chi parla». Il film che sta avendo il più clamoroso successo piazzandosi al vertice della classifica statunitense, con A. Heckerling, K. Alley, John Travolta, O. Dukakis, G. Segal. Prodotto da J. D. Krane.

MIGNON. 16.30, ult. **22.15:** «Un amore passeggero». L'amore è così difficile da trovare che devi ingaggiare un detective. Un film nero brillante firmato dal geniale Alan Rudolph con Tom Berenger e Anne Archer (Attrazione fatale).

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Superman IV» con Christopher Reeve, Gene Hackman, Mariel Hemingway. Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «L'ora del tè». Un giallo erotico di gran classe premiato all'ultimo Mystfest, con Gabriel Byrne e Amanda Donohoe. V. 14.

NAZIONALE 3. 16.15, ult. **22.15:** «Stanche sì, sazie mai!» con Moana e Cicciolina. V. 18.

NAZIONALE 4. 17,10, 19.40, 22: «Enrico V» di e con Kenneth Branagh. Oscar '90.

CAPITOL. 17 ult. **22:** «Le avventure di Bianca e Bernie» un classico di Walt Disney a cartoni animati. Segue «Pippo e il safari». Ultimo giorno.

ALCIONE. (304832). Ore **17, 20, 22.10:** «Music Box - Prova d'accusa» di Costa Gavras, vincitore dell'Orso d'Oro al Festival di Berlino '90, con Jessica Lange, nomination migliore attrice Oscar '90. Un processo per crimini nazisti in un avvincente «thriller».

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore **18, 20, 22.15:** «La guerra dei Roses» di Danny De Vito con Michael Douglas, Kathleen Turner e Danny De Vito. Il film più divertente e geniale dell'anno.

RADIO. 15.30 ult. **21.30:** «La signora e il marinaio 2». Eccezionale superporno, la fine del mondo!!! V. m. 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Festival «Danubio»: domani ore **20.30** concerto del violoncellista Mario Brunello e del pianista Andrea Lucchesini. Musiche di L. van Beethoven.

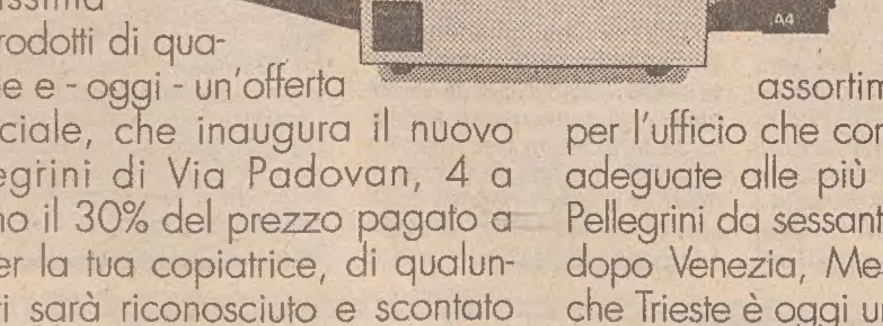
TEATRO COMUNALE. Festival «Danubio»: venerdì 18 maggio ore **20.30** concerto dell'Orchestra Sinfonica della Radiotelevisione di Lubiana diretta dal M.o Tamás Vásáry. Musiche di Mozart, Schubert e Beethoven.

LA CAPPELLA UNDERGROUND
Teatro MIELA
Oggi: ore 18, 20, 22
BIANCA
di Nanni Moretti (1984)

TRIESTE FM 91.800
UDINE FM 95.400
GORIZIA FM 98.800
MUSICA STEREO IN COMPACT DISC
24 ORE SU 24

MENTRE PELLEGRINI APRE A TRIESTE, LA TUA VECCHIA COPIATRICE CHIUDE IN BELLEZZA.

Acquistando una copiatrice Nashua valutiamo il tuo usato almeno il 30% del prezzo pagato a suo tempo.



Sì Nashua è Nashua: altissima tecnologia, prodotti di qualità indiscutibile e - oggi - un'offerta davvero speciale, che inaugura il nuovo Centro Pellegrini di Via Padovan, 4 a Trieste. Almeno il 30% del prezzo pagato a suo tempo per la tua copiatrice, di qualunque marca, ti sarà riconosciuto e scontato sul prezzo di una splendida Nashua.

Troverai tutto il servizio, l'assistenza e la cortesia Pellegrini e un assortimento di sistemi integrati per l'ufficio che consentono soluzioni sempre adeguate alle più diverse esigenze. Perché Pellegrini da sessantacinque anni è nel settore: dopo Venezia, Mestre, Padova, Rovigo, anche Trieste è oggi una realtà commerciale Pellegrini. Un traguardo importante, un impegno.

GP PELLEGRINI
Sistemi integrati per l'ufficio
Via Padovan, 4 - Tel. 040-948460/948443

concessionario Nashua
Copiatrici e Fax

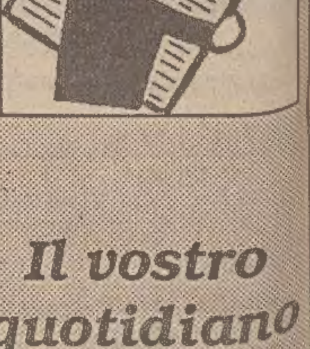
RISTORANTI E RITROVI

L'UvapassA
Via Corridoni 2 (100 m da piazza Garibaldi) tel. 761906. Aperto a pranzo e cena fino a tardi.

Gnocchi a mezzanotte
Al Prussiano via dell'Industria 14 tel. 772332.

La Trattoriaccia
Pranzi cene, Strada Vecchia dell'Istria 46, 381992.

d1854
Dal casual all'informale, dal professionale all'elegante l'abbigliamento più completo per l'uomo esigente al passo con i tempi è...
confezioni Godina
via carducci 10 - via oriani 3


Il vostro quotidiano lo trovate
DALLA MEZZANOTTE
PORRO
P.zza GOLDONI 11
24 ore su 24 NO STOP

la borsa dell'usato

CONSORZIO CONCESSIONARI AUTO DI TRIESTE

IN COLLABORAZIONE CON
crt CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE

55219

È il numero di telefono del Soccorso Stradale gratuito CT, un altro servizio che questo gruppo di esperti ha realizzato per offrire ai possessori della CT-CARD la sicurezza di non essere mai soli, anche nei momenti più difficili.

In caso di incidente o di rottura meccanica, infatti, il Consorzio Concessionari Auto assicura il recupero immediato e assolutamente gratuito del mezzo danneggiato su tutto il territorio della provincia di Trieste.

Una volta recuperata e ripristinata con procedura d'urgenza nell'officina specializzata del Concessionario, la vettura verrà riconsegnata con la massima celerità e soprattutto con la sicurezza che la riparazione effettuata è stata fatta con la massima professionalità e affidabilità.
Il Soccorso gratuito CT, quindi, non dà solamente l'occasione di risolvere al più presto l'inconveniente momentaneo, ma offre anche la garanzia di una riparazione definitiva e non di un intervento d'emergenza.

PLAHUTA

Via Flavia 104, tel. 827231/813242 - Via Br. Casale 1, tel. 828281

FIAT Sistema Usato Sicuro

MARCA MODELLO	ANNO	COLORE
Fiat 126 Bis	88	rosso
Fiat Panda 750 CL	87	bianco/rosso
Fiat Tipo 1.6	88	grigio quarzo met.
Fiat Uno 60 S 3p	87	bianco
Uno turbo	87	grigio quarzo met.
Fiat Ritmo 100 S	87	verde met.
Fiat Ritmo Cabrio	82	rosso
Fiat Ritmo 130 TC	85	grigio met.
Fiat Regata 70 S	87	grigio met.
Fiat Argenta 120 I.	84	grigio met.
Ford Orion 1.3	84	bianco
A.R. 90 2.0	85	blu
A.R. 33 4x4	85	rosso met.
Lancia Thema I.E.	86	blu
Lancia Delta 1.5	82	grigio met.
Range Rover	81	beige

F. lli Nascimben S.p.A.

CONCESSIONARIA MERCEDES-BENZ

Zona Industriale Noghere S.S. 15 - Tel. 232277

MARCA MODELLO	ANNO	COLORE	VARIE
Mercedes 190 E	88	bianco	50.000 km
Mercedes Benz 190 E	84	grigio met.	cerchi in lega
Mercedes Benz 190 D	84	grigio met.	tetto apribile
Mercedes 190	83	metallizzato	autoradio
Mercedes 280 SE	82	grigio met.	full optional
Renault 5 GTL	89	grigio met.	tetto apribile

190 E bianco ABS autoradio km 6.000 vettura dimostr. imm. 11-89

SERRI & C. S.N.C.

OPEL GM BEDFORD

TRIESTE - VIA BRUNNER 14 - TEL. 727069/724211

MARCA MODELLO	ANNO	COLORE	GARANZIA
VW Golf 1300	1980	marrone met.	3 mesi
Fiat Panda 45	1981	beige	3 mesi
Fiat Uno diesel 1300	1984	bianco	3 mesi
Fiat Ritmo 70S	1983	blu	3 mesi
Ford Escort 1300 5 porte	1984	marrone	3 mesi
Fiat 131 1600	1980	rosso	3 mesi
Alfa Romeo Alfasud 1300	1981	bianco	3 mesi
Opel Rekord 2000	1980	blu met.	3 mesi

TRIESTE AUTOMOBILI S.R.L.

SEDE: via dei Giacinti 2, tel. 040/411950
ESPOSIZIONE: via di Roiano 6, tel. 413337

FIAT

MARCA MODELLO	ANNO	COLORE	GARANZ.
Fiat 126	82	bianco	3 mesi
126 Bis	89	azzurro	12 mesi
Fiat Panda 30	85	bianco	12 mesi
Fiat Panda 750 CL	87	rosso	12 mesi
Fiat 127 1.050 5 m.	83	azzurro	3 mesi
Fiat Uno 45S	86	azzurro met.	12 mesi
Fiat Uno 45	87	bianco	12 mesi
Fiat Uno Sting	88	bianco	12 mesi
Fiat Regata 100S	84	bianco	3 mesi
Fiat Croma i.e.	4 mesi	grigio met.	originale
Autobianchi 112 Elite	83	azzurro	3 mesi
A.R. 33 1.3	88	bianco	12 mesi
VW Golf GLS 1.3	'81	nero	3 mesi
Audi 80 GLE	81	grigio met.	3 mesi
Austin Metro 5 p.	87	nero	12 mesi

F. Zagaria

AUTOMERCATO DELL'OCCASIONE
TRIESTE - PIAZZA SANSOVINO 2 - TEL. 308702

RENAULT

MARCA MODELLO	ANNO	COLORE
Audi 80 GLS	81	verde met.
Lancia Delta LX	84	grigio met.
Espace TDX	88	grigio met.
Renault 21 Rs	86	azzurro met.
Ford Escort Laser	85	grigio met.
Austin Metro	85	avorio
Supercinque GTL	86	grigio met.
Lancia Trevi	83	azzurro met.
Fiat Regata 70S	84	verde met.
A 112 Junior	86	rosso
Renault R9 turbo	87	bianco
Seat Ibiza GLX	85	nero
Renault 21 turbo	88	grigio met.
Renault 11 Broadway	86	grigio met.
Alfa 33	84	verde met.
Fiat Uno Fire 5p	88	bianco
Camper Renault Trafic mod. Sebastian 4 posti	88	bianco

ALPINA

Via del Ronco 10, tel. 577553
Basovizza, tel. 226600
Piazza Dalmazia 3, tel. 362821

HYUNDAI LADA NIVA SAMARA

Hyundai Pony qualità totale finanziamento 10 milioni restituibile in 18 mesi senza interessi — Lada Niva 4x4 5 m. L. 10.990.000 + Iva e m. in strada — Fiat Uno Fire carrozzeria speciale da L. 11.990.000 + Iva e m. in strada — Lada Primavera familiare 1.3 5 m. L. 6.900.000 + Iva e m. in strada — Seat Ibiza 900 5 m. 1987 L. 7.190.000 — Ibiza 1.500 GLX 1986 L. 7.390.000. — Ibiza 1.2 5 p. 1988 L. 8.990.000 — Opel Kadett 1.300 GL 1988 L. 11.190.000 — Lancia Prisma 1.6 L. 6.990.000 — Ford Fiesta 1.1 L 1984 L. 3.990.000 — Seat Ibiza 1.2 GLX 1986 L. 7.190.000 — R4 850 1982 L. 2.990.000. — Fiat 126 Personal L. 1.990.000. — Fiat 127 5 m. 1984 L. 3.590.000 — Fiat 131 1.6 CL 5m L. 3.190.000 — Seat Marbella 1988 L. 6.490.000 — Citroen 2 CV. L. 1.690.000 — Fiat 126 L. 490.000 — Horizon 1300 GLS uniprop. L. 2.290.000 — Autobianchi 112 1986 L. 5.690.000 — Mini 90 SL 1983 L. 2.990.000

GARANZIA - PERMUTE - RATEAZIONI SENZA ACCONTO

autosalone catullo

VIA FABIO SEVERO 52 - TEL. 568331-568332

Audi VOLKSWAGEN
SPECIALE OFFERTE VOLKSWAGEN

MARCA MODELLO	ANNO	COLORE	GARANZIA
Renault 5 GTL	79	blu	3 mesi
Renault TL	79	blu	3 mesi
Renault 5 TSE	86	met.	6 mesi
Renault 5 GTR	88	bianco	6 mesi
Renault 5 TC	86	met.	6 mesi
Renault 5 GT turbo	86	rosso	6 mesi
Renault 5 GT turbo	85	bianco	6 mesi
Citroen LNA	82	bianco	3 mesi
Citroen LNA	82	blu	3 mesi
Opel Corsa S	84	bianco	6 mesi
Opel Corsa GT	88	bianco	6 mesi
Opel Corsa Berlina	90	grigio met.	12 mesi

DILAZIONI DI PAGAMENTO
FINO A 6 MILIONI SENZA INTERESSE

autosandra "DOC"

Via Flavia - Tel. (040) 829777

ROVER RANGE ROVER LAND-ROVER

MARCA MODELLO	ANNO	COLORE	GARANZIA
Maserati Biturbo	84	bronzo met.	6 mesi
Renault 11	84	rosso	6 mesi
Regata 70 S	84	verde met.	6 mesi
Range Rover Td	86	blu	6 mesi
Rover 820 Sterling ac	87	bianco	6 mesi
Suzuki SJ 413 VX	88	grigio met.	12 mesi
Ford Escort 1.4 Ghia	86	bianco	6 mesi
Volvo 740 turbo	85	verde met.	6 mesi
Montego 1.6	87	azzurro met.	6 mesi
Peugeot 309 GL	88	grigio met.	9 mesi
Fiat Tipo 1.4 digit	88	azzurro	9 mesi
Panda 4x4	86	rosso	9 mesi
Honda Civic 1.3	88	grigio met.	9 mesi
Honda Accord 16 v.	89	grigio	12 mesi
Fiat Croma	87	azzurro met.	9 mesi
BMW 735 i.	82	grigio met.	6 mesi
Peugeot 205 XE	87	bianco	6 mesi

L. DAGRI

VIA FLAVIA 118 - TEL. 040/281212-3

ORO ORGANIZZAZIONE RENAULT OCCASIONI — RENAULT Muoversi, oggi.

MARCA MODELLO	ANNO	COLORE	GARANZIA
Autobianchi Y10	86	bianco	3 mesi
Fiat Regata 70 S	85	azzurro	3 mesi
Renault R21 TSE	86	azzurro	12 mesi
VW Jetta 1.3 motore nuovo	85	bianco	12 mesi
Citroen BX	86	bianco	12 mesi
Fiat Uno 60 S	87	grigio met.	3 mesi
Aro Ischia	87	bianco	12 mesi
Fiat Uno 70 SX	85	grigio met.	3 mesi
Lancia Delta	82	grigio chiaro met.	3 mesi
Renault 5 TL Le Car	84	beige	3 mesi
Renault Traffic 9p diesel	83	bianco	3 mesi
Jeep Cherokee 3p a.c.	86	rosso met.	3 mesi
Fiat Fiorino chiuso	85	bianco	3 mesi
BMW 320 i cabriolet	87	nero	12 mesi
Fiat Uno turbo	86	rosso	3 mesi
Renault 9 GTC	84	bianco	3 mesi
Fiat Panda 30 S	83	beige	3 mesi
Renault 11 TSE 1.4	87	grigio met.	3 mesi

DINOCONTI

Audi USATSì VW Porsche Citroën

VIA FLAVIA - TRIESTE - TEL. 820948

MARCA MODELLO	ANNO	COLORE	GARANZIA
Lancia Thema	83	grigio met. Abs clim.	6 mesi
V.W. Golf 1.6 Memphis	88	grigio	6 mesi
Citroen AX TZS	88	rosso	6 mesi
Citroen BX 1.9 GTI	88	—	12 mesi
Suzuki SJ 410	87	verde bottiglia	6 mesi
Fiat Panda 750 L	87	bianco	6 mesi
Fiat Uno Turbo	86	grigio met.	6 mesi
Fiat X1/9	79	rosso met.	6 mesi
VW Golf cabrio 1.8 I	87	bianco	6 mesi
Fiat Fiorino diesel	84	bianco	6 mesi
Mitsubishi Pajero metal top	86	grigio met.	6 mesi
Audi 100 Quattro	87	grigio met.	6 mesi
A.R. Arna 1.2	83	grigio met.	6 mesi
Citroen Visa 10E	85	verde met.	6 mesi
Fiat Campagnola	79	beige	6 mesi
BMW 320 4 p.	85	bianco	6 mesi
VW Golf GTD 3 p.	89	rosso	6 mesi

gienne

VIA FLAVIA 200 - TEL. 827032

BMW MITSUBISHI SEAT

MARCA MODELLO	PREZZO	VARIE
Audi 90 2.0i	9.200.000	tetto apribile
VW Golf GTI	12.800.000	tetto apribile
BMW 520 i	10.900.000	—
Renault 9 Tc	3.900.000	—
Fiat 126 Black	2.400.000	—
A.R. Alfa 75 1.6	15.300.000	climatizzatore
A.R. Alfa 33 T.I. 1.5	11.500.000	—
Lancia Delta LX 1.3	12.900.000	—
Lancia Delta HF-Turbo	17.900.000	tetto apribile
Fiat Panda 1000 S 4x4	9.900.000	—
Opel Kadett S.W.	12.300.000	—
Alfa 33 4x4	12.400.000	full optional
Renault 21	16.700.000	2.000 km
Fiat 126 Bis	4.300.000	—

CERCA L'AUTOCCASIONE... TROVA LA TUA OCCASIONE!

AUTOSALONE GIROMETTA

VIA FRANCA 4/2 - Tel. 304893, TRIESTE

SUBARU mazda SAAB

MARCA MODELLO	ANNO	COLORE
Saab 9000 turbo 16 CD	89	grigio scuro met.
Saab 9000i	89	grigio scuro met.
Saab 9000i 16	87	grigio scuro met.
Saab 900 turbo 3p	80	rosso met.
Lancia Thema i.e. turbo	87	blu met.
Alfa Romeo 75 Twin Spark	87	grigio scuro met.
Alfa Romeo 33 Q.verde	84	argento met.
Peugeot 205 GR 5p.	84	rosso
VW Golf GTI 5p. 1.8	86	verde met.
Golf 1800 GTI	84	grigio scuro met.
Golf GLS	81	bianco
Fiat Ritmo 130 Abarth	86	grigio scuro met.
Fiat Panda 4x4	89	grigio met.
Mercedes 190 d.	86	grigio met.

LA CONCESSIONARIA

VIA CABOTO 24 - TEL. 826181

COMMENUOVO Ford

MARCA MODELLO	ANNO	COLORE	PREZZO X1000
Ford Sierra 2000i	86	grigio met.	—
Citroen Visa	87	bianco	4.800
Citroen AX 1.1 tetto aprib.	88	bianco	7.700
Autobianchi Y10	86	bianco	7.700
Renault Supercinque GT turbo	88	grigio met.	9.000
Renault Supercinque Spring	88	bianco	8.500
Fiesta 1.1	87	blu	7.500
Renault 9 Turbo	86	grigio met.	7.700
VW Golf G.T 1.8	86	rosso	14.000
Ford Escort 1.1 laser	85	blu	6.600
Fiat Uno Sting	88	verde	7.000
Ford Escort XR3	82	grigio met.	4.500
Fiat Uno 60S	87	grigio met.	8.500
Fiat Panda 750	88	verde	6.000

Love-Car snc

VOLVO

STRADA DELLA ROSANDRA 50 - Z.I. - TEL. 281365/830308

MARCA MODELLO	ANNO	COLORE
Volvo 360 GLE	86	azzurro met.
Volvo 740 turbo	85	peltro met.
Volvo 740 GLE	87	peltro met.
Volvo 740 turbo	87	arg. met. a.c. ABS
Volvo 740 Gle Sw	87	bianco
Volvo turbo diesel	87	bianco a.c.

GARANZIA VOLVO 12 MESI

OCCASIONI DEL LEONE

L'USATO TUTTEMARCHE SELEZIONATO E GARANTITO

PADOVAN & DE CARLI
Conc. PEUGEOT-TALBOT per Trieste — VIA FLAVIA 47 (TS), TEL. 827782

LE OFFERTE DELLA SETTIMANA

MARCA MODELLO	ANNO	COLORE	GAR./PREZZO X1000
FINANZIAMENTI INTEGRALI PERSONALIZZATI			
Fiat Uno 70 SX DGT	88	rosso	9 mesi-11.000
Range Rover TD a.c.	86	bianco	35.000
VW Jetta GL 1.6	88	bianco	9 mesi-12.500
Peugeot 205 GTI	85	grafite	6 mesi-10.500
Seat Marbella	90	nera	12 mesi-6.900
Autobianchi A 112 Elite	84	bianco	4.800
Peugeot 205 XS tetto aprib.	87	rosso	6 mesi-10.000
Austin Mini Maifair	84	nero	3 mesi-4.500
Opel Kadett GSI 1.8	85	rosso	3 mesi
Citroen 2 c.	84	grigio	3 mesi
Lancia Delta int.	87	rosso	6 mesi-22.300

Panauto

USATSì — OPEL, Isuzu, Cadillac, Bedford, GM

STRADA DELLA ROSANDRA 2 - TEL. 820948

MARCA MODELLO	ANNO	COLORE	GARANZIA
Maserati Biturbo 425	85	grigio met.	6 mesi
Austin Metro	83	grigio met.	6 mesi
VW Golf GTI 16 v. T.A.	87	bianco	6 mesi
VW Golf GTI	87	rosso tetto apribile vetri elett.	
Porsche 944 Turbo	87	nero met.	6 mesi
Fiat Tipo 1.1	88	bianco	6 mesi
VW Golf 1.3	86	rosso	6 mesi
Innocenti Mini Clubman	80	bianco	6 mesi
Audi 80 1.8 S	87	grigio met.	6 mesi
Citroen Visa Cabrio	84	grigio met.	6 mesi
Fiat Panda 30S	83	rosso	6 mesi
Saab 900 Turbo	80	grigio met.	6 mesi
VW Transporter 1.6 diesel	85	bianco	6 mesi
Mercedes 190 2.3 16 v.	87	oro met.	6 mesi
VW Passat S. W. Syncro	88	grigio met.	6 mesi
Seat Ibiza 1.5 GLX	87	azzurro met.	6 mesi

Servizio Soccorso Stradale gratuito - Telefono 55219 - 24 ore su 24

CANNES / FESTIVAL

Violenza a due facce

Psicologica nel film di Alan Parker, fisica in quello di Bugajski

CANNES
Sapore di «Pummarò»

CANNES — Con «Mery per sempre» di Marco Risi (arrivato al successo anche per merito suo) Michele Placido ha scoperto che il cinema può anche «dire» cose importanti, aprire discussioni, essere (come si diceva una volta) «impegnato». Così, passato dietro la macchina da presa, ha diretto «Pummarò», sul problema degli immigrati africani.
Problema di drammatica urgenza: ne sa qualcosa Kwaku, un giovane del Ghana che viene in Italia alla ricerca del fratello Giobbe, il quale vi lavora già da qualche anno ed è conosciuto sotto il nome di Pummarò. Kwaku, che è medico, capita in un brutto momento: Giobbe è ricercato sia dalla polizia, per aver rubato un camion, sia dalla camorra, per essersi ribellato alla legge del «caporalato» e alle tangenti in vigore nel lavoro dei campi. Così, dal Sud, Kwaku deve risalire al Nord e infine raggiungere la Germania, dove Pummarò è espatriato. Arriverà troppo tardi: il fratello giace all'obitorio. Morte naturale? Assassinio? Che importa, l'Africa è così lontana, e così vicina.
«Pummarò» (presentato ieri nella sezione «Un certain regard») è ricco di momenti intensi e originali: la ricerca fra i neri che hanno sostituito i borgatari pasoliniani; i bar, le baracche, i luoghi di divertimento, il rito coi tamburi, l'amore di Kwaku con una giovane assistente sociale (interpretata da una bravissima Pamela Villoresi). Ma spesso Placido si accontenta di accennare senza grinta, di sottolineare con superficialità: certi personaggi meritavano un più ampio sviluppo, certe idee intelligenti non sono state sfruttate appieno. Un debutto comunque più che positivo, anzi degno di elogio.

[v. s.]

Dall'inviato
Vittorio Spiga

CANNES E' una brutta pagina di storia della democrazia americana: al proditorio attacco di Pearl Harbour, che fece entrare in guerra gli Stati Uniti contro il Giappone, migliaia di cittadini nippo-americani (ben centodiecimila) furono internati in veri e propri campi di concentramento, dislocati per lo più in zone deserte e difficili da raggiungere. Dal 1942 al 1945, quando fu sganciata la bomba atomica su Hiroshima, questi prigionieri in patria furono privati di tutti i diritti sanciti dalla Costituzione.
Si era loro detto, per anni, che essi erano cittadini americani, poi gli si affermò il contrario. Si portò via loro tutto ciò che, durante alcune generazioni, avevano costruito e guadagnato sul suolo statunitense; alla fine del secondo conflitto mondiale, le migliaia di sopravvissuti dovettero ricominciare da zero. Su questo episodio, tragico e misconosciuto, che i libri di storia americana volutamente ignorano, il regista inglese Alan Parker (*Fuga di mezzanotte*, *Birdy*, *Angel Heart*, *Mississippi Burning*) ha realizzato *Come See The Paradise*, film sul razzismo e sulla follia dei governi, sull'eterna stupidità della guerra, ma anche sulla forza dell'amore e della famiglia.
La vicenda è incentrata sui Kawamura, padre, madre, tre figlie e tre figli, e sulla love story (che sfocia poi in un matrimonio, e nella nascita di una bambina) di Lily, con Jack, seducente e focoso sindacalista: fino alle nozze a dispetto delle severe leggi che, in California, proibivano le unioni interrazziali. Al momento dello scoppio della guerra fra Stati Uniti e Giappone, Jack si ritrova arruolato nell'esercito americano mentre Lily e la piccola Mini devono raggiungere il resto della famiglia nel campo di concentramento. Dopo tanti momenti difficili, abbandoni e lutti, i «prigionieri» sono rimessi in libertà; Jack torna dalla guerra. La vinta ricomincia. O continua.
Film dalla costruzione classica, dai personaggi sconvolti dagli eventi e dal soffio possente della Storia, *Come See The Paradise* è splendidamente girato (da un punto di vista tecnico) ma non riesce mai a decollare: durante le due ore e tredici minuti, la vicenda scivola senza scosse, fra tantissime lacrime e sorrisi, romanticismo esasperato e larvate denunce socio-politiche, esaltazione della famiglia e nobile orrore per l'ottusità della guerra, musica seducente e colori caramellati. *L'amore è una cosa meravigliosa*, lo diceva un celebre film al quale questo vorrebbe apparentarsi: ma a forza di ripeterlo diventa anche noioso.
L'interrogatorio, del polacco Ryszard Bugajski, ci riporta alle claustrofobiche e terribili pagine di *La confessione*, scritte dal cecoslovacco Arthur London e tradotte per il cinema da Costa Gavras. Anche qui, inspiegabilmente, viene sequestrata dalla polizia segreta polacca una persona innocente. Il potere se ne vuole servire (siamo nel 1951) per denunciare un complotto che non c'è mai stato. I carcerieri della giovane cantante Tonia (la straordinaria Krystyna Janda) usando metodi coercitivi e sfibranti, la tortura del sonno e quella dell'acqua gelata, le finte esecuzioni, la fame, le percosse, le umiliazioni, vogliono una firma per denunciare un amico della ragazza. «Se soggettivamente sai di essere innocente, oggettivamente per il partito sei colpevole». La morte di Stalin renderà la libertà a Tonia, dopo anni di inaudite sofferenze.
Scarno, esplicito, brutale, *L'interrogatorio* possiede una forza aggressiva ed espressiva di grande impatto per tre quarti della vicenda: poi, inspiegabilmente, diventa un fumettone insopportabile. Di Tonia si innamora, ricambiato, il carceriere-capo; la donna, fra una tortura e l'altra, resta incinta e partorisce una bella bambina. L'amante-aguzzino, preda del senso di colpa, si suicida. Poi la libertà, la ricerca della figlia abbandonata in un orfanotrofio, il marito che l'aspetta suonando il piano. Se è vero che la situazione in Polonia è cambiata, non vorremmo che anche il suo cinema lo fosse: in peggio.

DANZA / «ROSSETTI»

Incerta è la radice

Cosi-Stefanescu: coreografia poco convincente

Marinel Stefanescu e Liliana Cosi in un passaggio della quarta Rapsodia di Liszt. Il nuovo spettacolo della loro compagnia, «Radici», che ha debuttato l'altra sera a Trieste, è ancora in una fase di rodaggio.

Servizio di
Giorgio Polacco

TRIESTE — Sono tredici anni, ormai, che due ex «étoiles» scaligere, Liliana Cosi e Marinel Stefanescu, hanno dato vita all'Associazione balletto classico, raggiungendo la ragguardevole cifra di 860 spettacoli realizzati in oltre 250 città. Il repertorio è vasto e impegnativo, ma questa volta la compagnia dei due ballerini non si è presentata al Rossetti con grandi cavalli di battaglia come «Il lago dei cigni» o lo «Schiaccianoci», bensì con uno spettacolo nuovo che proprio da Trieste — dove ha debuttato sabato sera — prende le mosse per una tournée italiana che toccherà una decina di piazze, compresa quella Reggio Emilia ormai all'avanguardia nella produzione e nella distribuzione coreutica, e dove le due stesse star hanno dimora abituale.
«Radici» — questo il titolo del nuovo balletto — affonda le sue linee musicali in Franz List (seconda, quarta, quinta rapsodia e «Fantasia ungherese»), in Adrian Enescu («Radici») e Alexander Scriabin («Il poema dell'estasi»).
Nella prima parte si assiste al cammino dell'uomo artista (la scena, sulle celeberrime note lisztiane, è di Basilio Chalkidiotis), che ritorna con la memoria alle sue radici, alla sua origine etnica e alla sua creatività, all'amore più forte di tutto che è l'essenza stessa dell'arte. Assistiamo qui a un autentico exploit di Paola Masi (già affermata ma sempre più promettente) che sarà per tre volte, nel corso dello spettacolo, la Patria.
Tra infanzia e adolescenza, tra maturità e ricordi, alla purezza dell'entusiasmo giovanile e alla seduzione del virtuosismo e della diplomazia del successo si alternano momenti di smarrimento e di angoscia per non riuscire più ad attingere alle proprie radici.
Nella seconda parte, almeno a sentire Stafanescu, autore di tutte le coreografie e anche di quasi tutti i costumi, si spalanca una nuova dimensione, si ritrova la strada della vita che apre a una visione universale; ormai le due piante, uscite da sane radici, sono cresciute in simbiosi: quella carnale, terrena, umana, e quella immateriale, spirituale; simboli dell'unica realtà che è l'uomo».
La conclusione facilmente ottimistica è purtroppo affidata alla pura enunciazione e non già alla trasfigurazione in palcoscenico, quella che dovrebbe essere l'idea fulcro della coreografia: la nascita di una nuova, migliore generazione.
L'acrobatico Stefanescu non sembra brillare per inventività scenica e si limita all'esperto gioco delle luci e alla suggestione di alcune scene di Hristofenia Cazacu (meno quelle, vagamente costruttiviste, di Mihail Gyorgy). I movimenti ripetitivi sono pochi ed elementari. L'aitante ballerino, in scena dall'inizio alla fine, conferma ancora le sue grandi doti fisiche e l'indubbia sicurezza dei suoi atletici movimenti. La Cosi, dal canto suo, sfodera la sua precisione tecnica e, tutta intera, la grazia virtuosistica del suo «fare ballo». Ma lo spettacolo ha bisogno ancora di notevole affiatamento (prova ne sono alcuni svarioni tecnici), soprattutto nel gigantesco «Poema» di Scriabin.
Il pubblico, per lo più giovane, convenuto in discreta misura, non ha lesinato gli applausi accogliendo con calore (forse eccessivo) la folta Compagnia. Ma l'ibrido di fondo rimane e si fa alla lunga sentire con pervicace insistenza.

DANZA
A lezione di tango

TRIESTE — Il Gruppo 78 organizza uno «stage» di tango argentino, tenuto da Silvia Vladimivsky e Salo Pasik, entrambi direttori del «Teatro fantastico de Buenos Aires». I corsi si terranno dal 18 al 20 maggio, e per tutte le informazioni si può telefonare al 567136 dalle 15 alle 17.
La Vladimivsky è argentina, ma di origini russo-calabresi, ha iniziato come ballerina classica, è stata coreografa e attrice. Nell'81 ha fondato il «Teatro fantastico de Buenos Aires» col quale vuol approfondire la ricerca sul «linguaggio» corporeo in genere, e in particolare sul tango. Ora vive a Roma; suo era «Teatro tango» presentato lo scorso anno a Trieste. Salo Pasik proviene dal teatro e dal cinema (nell'87 ha girato «Gli amori di Kafka»), e dall'85 è direttore del «Teatro».

CANNES / INTERVISTE

Tavernier adora la gara

E spiega il suo «Daddy nostalgie» con la protagonista, Jane Birkin

CANNES — Bertrand Tavernier è uno degli autori più attesi al Festival (molti lo accreditano alla Palma d'oro) dove questa sera, in concorso, presenterà «Daddy nostalgie», con Dirk Bogarde e Jane Birkin: un ex diplomatico inglese che passa gli ultimi giorni della sua vita con la figlia sceneggiatrice; i due imparano finalmente a conoscersi e ad amarsi.
Tavernier, molti premi e festival, anche quello di Cannes, hanno spesso sottolineato la sua arte. Nella carriera di un cineasta, c'è qualcosa di meglio di una Palma d'oro?
«Sì, poter continuare a fare film e poterli fare liberamente. La vera esaltazione nel partecipare a un Festival è quella della prova, della competizione».
E nel girare un film, qual è la gioia più grande?
«Ce ne sono tante. Parlando del mio ultimo lavoro, "Daddy nostalgie", c'è stato il piacere di aver lavorato con bravissimi attori, quali Bogarde e Jane Birkin; poi che Bogarde abbia accettato di tornare sul set dopo ben undici anni di lontananza. Mi ha detto sì perché aveva visto il mio "Una domenica in campagna". L'aveva apprezzato e amato molto».
«Daddy nostalgie» non è stato ancora visto da nessuno, ma pare che abbia entusiasmato il comitato selezionatore del Festival. A quale genere di cinema appartiene?
«Fa parte di quei piccoli film da camera che, ogni tanto, ho bisogno di fare. Sono opere a carattere familiare, film scopertamente autobiografici. Questo poi è una vicenda di emozioni, ed è un po' la continuazione di "Una domenica in campagna", ma ancor più nascosto e straziato».
Quale storia racconta?
«Quella di una ragazza in cerca dell'amore dei suoi genitori, in un periodo un po' drammatico della sua vita. Suo padre è stato operato e deve stare in convalescenza. E' l'analisi dei rapporti fra queste due persone: il tempo non li ha allontanati troppo? Penso che sia un film molto personale per tutti, finalmente. Io poi ho vissuto questa esperienza proprio da poco, con la morte di mio padre».
Anche Jane Birkin, come Tavernier, ama Cannes, l'atmosfera del Festival. Della rassegna francese è stata spesso ospite applaudita con prove di grande impegno. Come pare sia anche per «Daddy nostalgie».
«Ho amato molto quest'opera di Tavernier, per vari motivi: ho avuto un grande maestro per regista; il mio partner, Dirk Bogarde, è certamente uno dei più sensibili attori del cinema. Non potevo desiderare di più».
Lei fa cinema, canta, recita in palcoscenico: una bella attività.
«Sì, è vero, ha del miracoloso. Quando ho compiuto 31 anni, ho pensato che la mia immagine non corrispondeva più a ciò che provavo dentro di me, e ho avvertito un senso di panico. Non c'era nulla da fare: per gli altri ero sempre una attrice catalogata in un certo modo, un po' esotica, un po' perversa, un po' naive, un po' provocante. Ne soffrivo. Fortunatamente un giorno ho fatto "La figlia prodiga" di Doillon, poi "Dust" di Handel, dove ero brutta e trasandata.
«Da lì si è iniziata la seconda fase della mia carriera, dopo anni di frustrazione, in cui mi si domandava di non far nulla, solo di stare davanti alla macchina da presa. Improvvisamente mi hanno offerto ogni tipo di film, hanno capito che so anche recitare, e la vita professionale è diventata per me più divertente e allegra».

[v. s.]

ROCK: MESTRE

Del Fuegos al calor bianco

«Passaggio» veneto per il quartetto bostoniano, in tournée in Italia

Servizio di
Daniele Benvenuti

MESTRE — Talvolta gli osanna e i riconoscimenti della critica specializzata possono causare spiacevoli sorprese alle giovani «band» emergenti, convinte tutto a un tratto che arrivare dalla provincia all'impero può rivelarsi più facile del previsto. E così magari si perdono per strada, sfracellate al primo incrocio pericoloso. Ma talvolta, fortunatamente, qualcuno dimostra sufficienti capacità e carattere per non autolapidarsi, e riesce ad arrivare in alto davvero.
I Del Fuegos costituiscono la classica, felice eccezione alla regola, e hanno ribadito anche nell'esibizione in terra veneta (l'altra sera, a Meolo) le loro potenzialità. Salito alla ribalta delle cronache nel 1985 con l'album d'esordio «The longest day», il quartetto guidato dal chitarrista e cantante Dan Zanes (un concentrato di energia pura, che sta tra Joe Cocker e John Fogerty) ha trovato particolare consacrazione soprattutto presso le star del blue-collar-rock a stelle e strisce.
Frequenti le partecipazioni «live» a sorpresa, con i Del Fuegos, di Bruce Springsteen in persona o di Tom Petty, che li hanno voluti più volte in qualità di supporter assieme ai Georgia Satellites. E i quattro bostoniani, innamorati dei Rolling Stones quanto lo furono dei Real Kids e dei Creedence Clearwater Revival (e quanto lo sono tuttora di Husker Du, Los Lobos e Rufus Thomas), non hanno tradito le premesse, trovando sul finire dello scorso anho (dopo la deludente prova con «Stand up») la loro uscita discografica più riuscita e convincente, quello «Skoming in the fields» che costituisce l'ideale proseguimento del cammino intrapreso con l'opera d'esordio e proseguito alla grande con «Boston Mass.».
Sotto la volta della frenetica discoteca Mithos di Meolo, sembrava davvero di essere capitati in una di quelle serate che hanno reso famoso lo Stone Pony ad Asbury Park. Ben pochi erano entrati per caso e si dolevano di non aver trovato le tradizionali atmosfere «disco» o «acid music» del sabato sera. Stimolati dall'abbraccio (non solamente metaforico, a tal punto la sala era congestionata) del pubblico, i Del Fuegos si sono rivelati molto meno influenzati dal soul e dal blues di quanto non dica il vinile, finendo per conciliare il loro amore per gli Stones con quello per il rock'n'roll più urbano, rissaiolo e sanguigno.
Come previsto, sono stati i brani tratti dal recente «Smoking in the fields» a recitare il ruolo conduttore di un'esibizione ad alto livello. Su tutti, vanno citati «Nò no never», la potente «Move with me sister» e la ballata notturna «Stand by you», acustica e originariamente cantata da Dan Zanes in coppia con Rick Danko, ex bassista della Band di Robbie Robertson. Della formazione originaria sono rimasti i soli Zanes e il guascone Tom Lloyd al basso elettrico.
L'ingresso del burbero Joe Donnelly alle percussioni e di Adam Roth alla chitarra solista ha regalato potenza ai Del Fuegos, che hanno tradito il loro repertorio solo in occasione della doorsiana «Love me two times». «Wild sister» ha posto fine a una serata che promette un seguito ideale, anche se su un piano quasi esclusivamente acustico, questo stesso venerdì con Grant Hant (ex Husker Du) e, quello successivo, con gli alfieri del soul psichedelico, The Hypnotics.

MUSICA: MONFALCONE

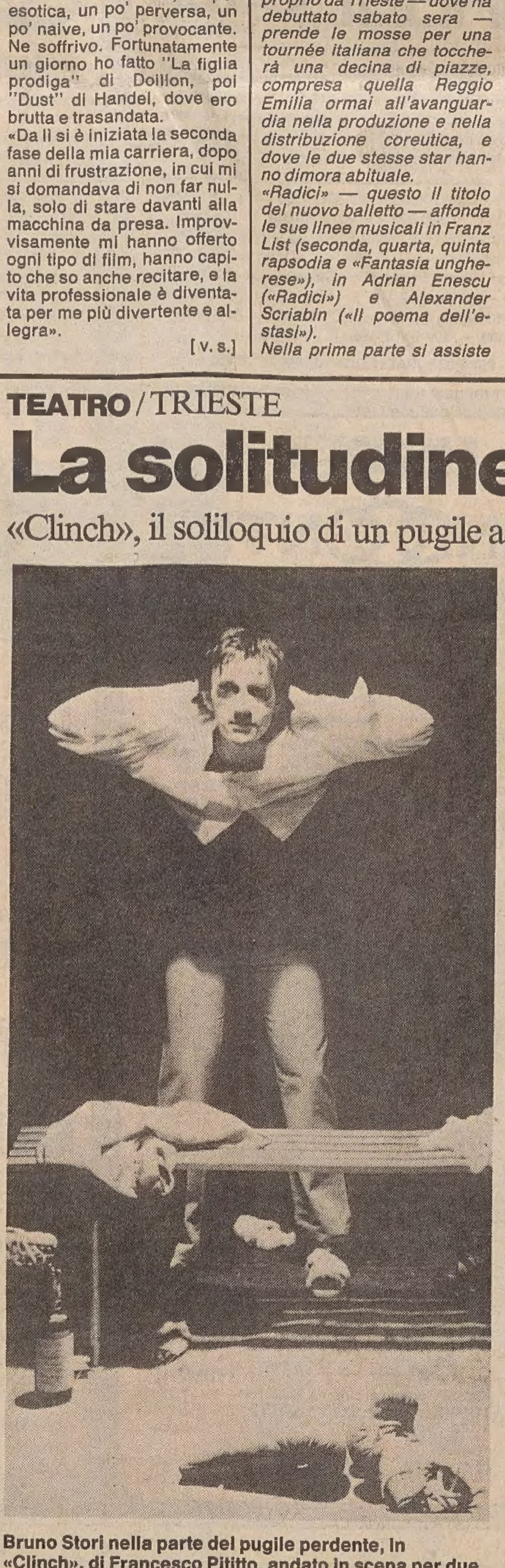
Beethoven per un duo di lusso

MONFALCONE — Fra gli assunti del Festival monfalconese dedicato alla civiltà musicale dell'area danubiana, figura tra l'altro l'esecuzione delle sinfonie di Beethoven, musicista che a pieno titolo rientra tra i «danubiani» per la scelta di Vienna a sede della propria esistenza da lui operata nel 1792. Ma, mentre la musica sinfonica rappresenta spesso un «accomodamento» tra le personali esigenze espressive e le convenzioni ufficiali, la linea poetica della musica da camera viene sviluppata e approfondita in un campo intimo in cui valgono solo le leggi individuali. Per delineare una personalità complessa come quella di Beethoven occorre dunque far posto anche alla produzione più «privata» e raccolta, forse ancor più sincera per i minori obblighi rappresentativi.
Per una prima serata dedicata al violoncello e al pianoforte, il cartellone annuncia per domani sera due musicisti italiani giovanissimi ma già inseriti nel Gotha internazionale del concertismo, Mario Brunello e Andrea Lucchesini. Assai affermati e conosciuti, rappresentano quanto di più ambito si possa ipotizzare per un concerto di musica d'assieme. Brunello è di scuola triestina, avendo studiato con Adriano Vendramelli al Conservatorio di Venezia, ed è balzato in primo piano quattro anni or sono con il trionfo al concorso Ciaikovski di Mosca. Ha già suonato con grande successo in Giappone, a Parigi e a Londra e, con Carlo Maria Giulini, ha interpretato il Concerto di Schumann con la Filarmonica della Scala a Trieste e a Milano. Nell'88 gli è stato conferito il premio Abbiati quale miglior interprete; per il prossimo anno è atteso il suo debutto anche negli Stati Uniti.
L'occasione per esplodere quanto a notorietà è invece capitata ad Andrea Lucchesini qualche anno prima, nell'83, con il trionfo al concorso Ciani di Milano. Nella sua fitta attività in tutto il mondo, Lucchesini ha ritagliato un doveroso spazio alla musica da camera, scegliendo appunto come prestigioso partner Mario Brunello. Ed è questo il motivo che rende unico l'appuntamento di domani sera, con due artisti che solo la gioia di «costruire» la musica sulle reciproche sensibilità è riuscita a mettere insieme.

TEATRO / TRIESTE

La solitudine del boxeur

«Clinch», il soliloquio di un pugile all'ultima svolta della carriera



Bruno Stori nella parte del pugile perdente, in «Clinch», di Francesco Pititto, andato in scena per due sere al Teatro Miela Reina.

Servizio di
Roberto Canziani

TRIESTE — Dove erano andati tutti la sera in cui Bosisio Mario, di anni 33, di mestiere pugile, veniva sconfitto? Quindici anni di pugilato, centocinquanta incontri, centocinque vinti, quarantaquattro squalifiche, uno solo perso davvero. «Una cometa durata quindici anni» dice Bosisio di sé. Cometa di quelle che non diventano mai campioni. Cometa di provincia.
Dov'erano quella sera l'allenatore, i secondi, gli amici? La sera che Bosisio si accoccolava stordito sulla panchina dello spogliatoio e, chissà perché, riandava con la memoria alla «festa dei nonni», a quelle immagini di vecchi di paese lasciati sulla sedia dietro a una curva, ad aspettare la prima macchina, il botto, i funerali, i soldi dell'assicurazione.
Presentato per due sere al Teatro Miela, «Clinch» è il titolo del monologo con il quale Francesco Pititto (testo e regia) e Bruno Stori (interpretazione) raccontano la storia di un piccolo boxeur emiliano all'ultima svolta della sua carriera. «Vado a casa a piedi, o sono già morto?» chiede il pugile alla sua stessa solitudine di sconfitto. Una fine decente, non si augurerebbe altro, il Bosisio.
Con i pugili il cinema si è costruito personaggi indimenticabili: giganti con i piedi d'argilla e tori scatenati, pesi medi che il declino riempie d'alcol e di ciccia. Sullo sfondo, città amare dove i cazzotti volano dentro e fuori del ring. Il teatro non ha invece frequentato granché il mondo delle palestre e dei guantoni. «Requiem per un peso massimo» di Rod Serling, teatro televisivo americano degli anni Cinquanta (ma lo riprese poi Ralph Nelson per il cinema), è tutto quello che riusciamo a ricordare.
Francesco Pititto, nello scrivere e nel dirigere la fine del suo pugile, rinuncia ai gesti epici e drammatici della boxe in pellicola, e solo di tanto in tanto cede alle regole di un teatro minimale secondo il quale una storia e i suoi dettagli altro non rappresentano che quella storia e quei dettagli.
Ora impegna Bruno Stori in tempi lunghi e in gesti quotidiani che fanno realismo senza mediazioni: occhio indiscreto sulla stanchezza patetica del dopo-match; sullo spogliarsi e sul rivestirsi, sulla qualità povera di armadietti metallici, di borsoni da polisportiva di paese.
Ora, improvvisamente, Pititto stacca verso piani di forte astrazione, lasciando alle gengive sanguinanti di Bosisio-Stori l'impegno di dire un frammento di Majakovski o da «Gli Orazi e i Curiazi» di Brecht. Mentre il volto, circondato dall'asciugamano, con i suoi lividi e le sue ferite, ha i colori e le forme espressioniste dei ritratti di George Grosz.
«Se non avessi fatto la boxe, avrei fatto l'attore» si consola il Bosisio, affondando sempre di più nell'inflessione dialettale della sua terra d'Emilia. «Di cinema, però: il teatro è troppo vero, come la boxe».
Anche stasera lo attende la solita pizza. Ma niente amici e sostenitori stasera. Solo l'odore appiccicoso del locale in fondo alla strada, odore che uno si porta dentro, assieme al dolore delle falangi fratturate, al sapore di bruciato che resta sempre in gola dopo gli incontri, al desiderio, finalmente, di una vita tranquilla, di una donna, una sola, di un bambino. «Ho chiuso con la boxe, mica con la vita» dice, mentre un valzerino «musette» spegne la luce nello spogliatoio deserto.

TEATRO
Emergenti sulla scena

TRIESTE — E' in pieno svolgimento nel teatro della «Scuola dei fabbri» (realizzato dalla Fondazione d'arte drammatica) la «Rassegna del teatro emergente», aperta ai gruppi della regione. Primo spettacolo presentato è stato l'atto unico «L'udienza» di Vaclav Havel, con gli attori Diana Cuderi, Ornella Serafini e Stefano Scarpa sorretti dalla duttile regia di Fernanda Hrelia, che ha saputo infondere un ritmo molto interessante al lavoro, imperniato sull'ambiguità della parola e su un gioco beffardo e tragico, che talora giunge all'assurdo.
Il gruppo «Teatro Incerto» di Gradisca di Sedegliano ha poi portato in scena l'atto unico comico intitolato «Le scarpe prendono piede», scritto in collaborazione e interpretato da Elvio Scruzzi, Fabiano Fantini e Claudio Moretti, tre seri e impegnati professionisti del palcoscenico: si tratta di una pièce condotta con ritmo serrato, senza sbavature e ricca di gag intelligenti. Il lavoro sarà riproposto dal Gruppo in una «tre giorni» che andrà in scena nello stesso teatro nel prossimo autunno.
La rassegna continuerà mercoledì con il primo Gruppo dei Teatrarci, che proporrà il dramma di Rodolfo Fellini «Pilipina Porever», con la regia dello stesso Fellini. Seguirà il 18 maggio la compagnia teatrale «Baraban» di Udine, che presenterà, di Jean Paul Sartre, l'atto unico «La porta chiusa».

Radio e Televisione

RAIUNO

7.00 Uno mattina.
7.30 Collegamento con il Gr2.
8.00 Tg1 Mattina.
9.40 ISanta Barbara (201), telefilm.
10.30 Tg1 Mattina.
10.40 Psammed, cartoni animati.
11.00 Chateauvallon. Sceneggiato .
12.00 Tg1 Flash.
12.10 «Un mondo nel pallone». I 24 Paesi del Mondiale si presentano.
13.30 Telegiornale.
14.00 Gran premio: pausa caffè. Un appuntamento quotidiano con i ragazzi dell'Accademia dello spettacolo.
14.10 Occhio al biglietto.
14.20 Roma, tennis, Internazionali d'Italia maschili.
16.00 Big! Il pomeriggio ragazzi.
18.00 Tg1 Flash.
18.10 Appuntamento al cinema.
18.20 Cartoni animati.
18.40 Cuori senza età. Telefilm.
18.55 Santa Barbara. Telefilm.
19.40 Almanacco del giorno dopo.
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.40 «GOOD MORNING BABILONIA». Film. (1987) Regia di Paolo e Vittorio Taviani, con Vincent Spano, Joaquim De Almeida, Greta Scacchi.
22.45 Telegiornale.
22.55 Cinema!
23.45 Tg1 notte. Oggi al Parlamento. Che tempo fa.
24.00 Roma, tennis, Internazionali d'Italia, maschili, sintesi.

RAIDUE

7.00 Patatrac. Cartoni animati.
8.30 Capitol. (284). Serie Tv.
9.30 Dante Alighieri: La Divina Commedia. Paradiso, Canto XVIII.
9.55 Casablanca.
10.00 Sorgente di vita.
10.30 La protesta.
10.40 E' nata una stella.
11.15 Peccati di gola.
12.00 Mezzogiorno è... (1.a parte).
13.00 Tg2 Ore tredici.
13.15 Tg2 Diogene.
13.30 Tg2 Economia.
13.45 Mezzogiorno è... (2.a parte).
14.00 Quando si ama. (622). Serie Tv.
14.50 Sandra Milo in: L'amore è una cosa meravigliosa.
15.25 «CARPOOL, UN TAXI PIENO DI SOLDI». Film tv.
17.00 Tg2 Flash.
17.05 Spaziolibero. Comitato difesa consumatori.
17.25 Videocomic.
18.15 Tg2 Sportsera.
18.35 Casablanca. Di L. Valente e G. La Porta.
18.40 Le strade di San Francisco. Telefilm.
19.45 Tg2 Telegiornale.
20.15 Tg2 Lo sport.
20.30 L'ispettore Derrick, telefilm. L'eredità.
21.35 Mixer, il piacere di saperne di più.
23.00 Tg2 stasera.
23.10 Ritira il premio. Presenta Nino Frassica.
23.40 Casablanca.
23.45 Tg2 Notte. Tg Europa.
0.20 Appuntamento al cinema.
0.30 Cinema di notte. «LA CORRUZIONE» (1963)(Regia di Mauro Bolognini, con Rossana Schiaffino, Alain Cuny, Jacques Perrin.

RAITRE

12.00 Meridiana, Lo Zibaldone del lunedì, Rotocalco bambino.
14.00 Rai regione. Telegiornale regionale.
14.30 Il trionfo dell'Occidente. Il declino dell'Occidente. (12).
15.30 Videosport. Telecronache e curiosità. Un programma del Tg3 e del Pool sportivo.
18.45 Tg3 Derby. A cura di Aldo Biscardi. Meteo 3.
19.00 Tg3.
19.30 Rai regione. Telegiornale regionale.
19.45 Sport regione del lunedì.
20.00 Blob. Di tutto di più.
20.25 Una cartolina spedita da Andrea Barbato.
20.30 Un giorno in pretura.
22.25 Tg3 Sera.
22.30 Processo ai Mondiali. A cura di Aldo Biscardi.
24.00 Tg3 Notte.

«Silverado» (Canale 5, 20.40)

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 19, 21.20, 23.
6.08: Ondaverde; 6.48: Dse: cinque minuti insieme, «Che cos'è la lingua italaiana?»; 7.30: Gr1 Lavoro; 7.40: Riparliamone con loro; 9: Gianni Bisiach conduce Radio anch'io; 10.30: Italia Italia Italia! (71) 1978: un pareggio e una vittoria per gli azzurri nella prima parte del girone semifinale; 22: Gr1 Spazio aperto; 11.10: Rosaura, ovvero una scandalosa convivenza; 11.30: Dedicato alla donna; 12.04: Via Asiago Tenda; 13.20: La testa nel muro; 13.30: Spazio-libero; 13.45: La diligenza; 14.04: Musica ieri e oggi; 14.44: Tre canzoni tre; 15: Gr1 business; 15.03: Ticket; 16: Il Paginone; 17.30: Radio jazz '90; 17.55: Ondaverde camionisti; 18.05: Dse: Il Parlamento italiano; 18.30: Musicasera; 19.15: Audiobox; 20: Cartacarbone; 20.20: Mi racconti una fiaba?; 20.30: In collegamento diretto con la Radio belga: XXI Stagione dei concerti Euroradio 1989-90; nell'intevallo (21.20) Gr1 Flash e (21.23) Antologia poetica di tutti i tempi; 22.30: Musiche di Carlo Pedini; 23.05: La telefonata di Marcello Curti; 23.28: Chiusura.

RAISTEREOUNO
15: Stereobig; 15.30, 16.30, 21.30: Gr1 in breve; 18.56-22.57: Ondaverdeuno; 19: Gr1 sera; 21: Italia, Italia, Italia (71): 1978. Un pareggio e una vittoria per gli azzurri nella prima parte del girone semifinale; 21.32-23.59: Stereodrome; 23: Gr1 ultima edizione. Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30.
6: Il buongiorno di Radiodue: appuntamenti del mattino; 6.22: Bollettino del mare; 8: Lunedì sport, a cura di Paolo Carbone; 8.45: Un muro di parole, originale radiofonico, al termine (ore 9.10 circa) Taglio di Terza; 9.33: Un filo d'aria; 10: Speciale Gr2; 10.13: A video spento; 10.30: Radiodue 3131; 12.45: Ermanno Anfossi presenta: Impara l'arte; 14.15: Programmi regionali; 15: «Gioco all'alba», lettura integrale a più voci diretta da Giorgio Pressburger; 15.30: Gr2 Ecònomia, Media delle valute, Meteo 2; 15.40: Pomeridiana; 17.32; Tempo giovani; 18.32: Il fascino discreto della melodia; 19.50: Speciale Gr2 cultura; 19.57: Le ore della sera; 21.30: Le ore della notte; 22.19: Panorama parlamentare; 22.45: Le ore della notte; 23.23: Bollettino del mare; 23.28: Chiusura.

RAISTEREODUE
15: Studiodue; 16, 17, 18, 19, 21: Gr2 appuntamento flash; 16.06: I magnifici dieci; 18.05: La vostra hit; 19.26-22.27: Ondaverdedue; 19.30: Gr2 Radiosera; 19.50: Stereodueclassic; 21: Gr2 appuntamento flash; 21.02-23.59: F.m. musica; 21.15: Disconovità: il d.j. ha scelto per voi; 21.30: F.m. disco hit; 22: Improvvisandomi; chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 25.53.
6: Preludio; 7: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.30, 10.45: Il concerto del mattino; 9.50: Intervista sull'Europa; 10: Il filo di Arianna; 12: Foyer; 14: Il Purgatorio di Dante (11.o canto); 14.48: Succede in Europa; 14.53: I fatti della cultura; 14.58: Un libro al giorno; 15: Novanta anni di musica italiana; 15.45: Orione: osservatorio quotidiano di informazione, cultura e musica; 17.30: «Quindici anni», programma educativo per i giovani; 17.50, 19.45: Scatola sonora; 19: Terza pagina; 20.30: Dal Sender Freies di Berlino: Festival di Berlino 1989; 21.45: Libri novità; 21: Dal Teatro dell'Unione di Viterbo: Orchestra dei giovani della Comunità europea; 22.30: Supplemento di Terza pagina: «Di gran carriera», sei profili cinici di Beppe Navello, (1), Molière; 23.15: Blue note; 23.35: Il racconto di mezzanotte; 23.58: Chiusura.

RAISTEREONOTTE
23.31: Dove il sì suona. Punto d'incontro fra Italia ed Europa. A cura di Costanzo Baracchini e Luigi Bizzarri; 24: Il giornale della mezzanotte. Ondaverdenotte. Musica e notizie; 0.36: Intorno al giradischi; 1.06: Lirica e sinfonica; 1.36: Italian graffiti; 2.06: Cantautori; 2.36: Applausi a...; 306: Una città una regione; 3.36: Allegramente; 4.06: Fonografo italiano; 4.36: Solisti celebri; 5.06: Finestra sul golfo; 5.36: Per un buongiorno; 5.45: Il giornale dall'Italia;

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicitrenta; 12.35: Giornale radio; 14.30: La critica dei giornali; 15: Giornale radio; 15.15: La musica nella regione; 18.30: Giornale radio.
Programma per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Trasmissioni in lingua slovena: 7: Segnale orario, Gr e calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Incontri del giovedì (replica); 8.40: Country-club; 9.05: Non tutto, ma di tutto; 9.10: Musica leggera slovena; 9.40: Il valore del simbolo; 9.50: Musica orchestrale; 10: Notiziario e rassegna della stampa; 10.10: Dal reportorio dei concerti e dell'opera lirica; 11.30: Cantautori sloveni; 12: Sognando in 14 città; 12.20: Melodie a voi care; 12.40: Musica corale; 12.50: Musica orchestrale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: In primo piano; 13.25: Problemi economici; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi: «Impariamo una nuova canzone!» di Janez Bitenc; 14.30: Intermezzo musicale; 15: Viaggio nell'Europa delle minoranze; 15.30: Jazz; 16: Noi e la musica; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Romanzo a puntate. Marle von Thurn und Taxis: «Memorie di Reiner Maria Rilke» nell'interpretazione di Mira Sardoc; 17.25: Onda giovane; 19: Segnale orario, Gr,

gamma radio *che musica!*

RTA – TMC (Tele Antenna – Telemontecarlo)

8.30 Il calabrone verde, telefilm.
9.00 Breakfast, rubrica quotidiana di informazione a cura de «Il Piccolo».
10.30 Gabriela, telenovela.
11.30 Tv Donna.
13.00 Sport News, Tg sportivo.
13.15 Alè oh oh, lo spettacolo dei Mondiali.
13.30 Oggi. Telegiornale.
14.00 Natura amica, documentario.
14.30 Il giudice, telefilm.
15.00 Cinema: «DIVERTIAMOCI STANOTTE», commedia.
16.45 Girogiromondo.
17.15 Clip clip. Musica.
17.45 Tv Donna.
18.45 Il paroliere.
19.00 Redazionale Rta.
19.15 Tele Antenna Notizie. Rta sport.
20.00 Tmc News. Telegiornale.
20.30 Cinema Montecarlo: «LA FURIA DEI BASKERVILLE», commedia.
22.10 Ladies & gentlemen.
22.50 «Il Piccolo domani».
23.05 Sport News. Tg sportivo.
24.00 Film: «LA STRANA VENDETTA DI ROSALIE», drammatico.

Canale 5

7.10 Telefilm: La grande vallata.
8.00 Telefilm: Una famiglia americana.
9.00 Telefilm: Love boat.
10.00 Telefilm: I Jefferson.
10.30 Quiz: Casa mia.
12.00 Quiz: Bis. Conduce Mike Bongiorno.
12.40 Quiz: Il pranzo è servito.
13.30 Quiz: Cari genitori.
14.15 Quiz: Il gioco delle coppie.
15.00 Rubrica: Agenzia matrimoniale.
15.30 Rubrica: Cerco e offro.
16.00 Rubrica: Visita medica.
16.30 News: Canale 5 per voi.
17.00 Quiz: Doppio slalom.
17.30 Quiz: Babilonia.
18.00 Quiz: Il prezzo è giusto.
19.00 Quiz: Il gioco dei 9.
19.45 Quiz: Tra moglie e marito.
20.25 Striscia la notizia.
20.40 Film: «SILVERADO». Con Kevin Costner, Kevin Kline. Regia di Lawrence Kasdan. (Usa 1985). Western.
23.10 Maurizio Costanzo Show.
1.10 Striscia la notizia.
1.32 Telefilm: Lou Grant.

Italia 1

9.30 Telefilm: Agente Pepper.
10.30 Telefilm: Simon and Simon.
11.30 Telefilm: New York New York.
12.30 Telefilm: Chips.
13.30 Telefilm: Magnum P.I.
14.30 Show: Smile. Conduce Gerry Scotti.
14.35 Musicale: Deejay Television.
15.30 Telefilm: Tre nipoti e un maggiordomo.
16.00 Bim, bum, bam (cartoni animati).
18.00 Telefilm: Arnold.
18.30 Telefilm: L'incredibile Hulk.
19.30 Telefilm: Denise.
20.00 Cartoni: Alvin Rock and Roll.
20.30 Film: «IN VIAGGIO CON PAPA'». Con Alberto Sordi, Carlo Verdone. Regia di Alberto Sordi. (Italia 1982). Brillante.
22.35 Sport speciale: «L'ultima festa di Coppi». A colori il film del viaggio in Africa che segnò il suo destino.
23.35 Telefilm: Lady blue.
0.35 Musicale: Rock a mezzanotte. Billy Idol.
1.45 Telefilm: Star Trek.

Rete 4

8.15 Telefilm. Ironside.
9.30 Teleromanzo: Una vita da vivere.
11.00 Teleromanzo: Aspettando il domani.
11.30 Teleromanzo: Così gira il mondo.
12.15 Telefilm: Strega per amore.
12.40 Cartoni: Ciao ciao.
13.40 Rubrica: Buon pomeriggio.
13.45 Teleromanzo: Sentieri.
14.35 Telenovela: Azucena.
15.05 Teleromanzo: La valle dei pini.
16.05 Telefilm: Falcon crest.
17.05 Telenovela: Veronica, il volto dell'amore.
17.35 Teleromanzo: General hospital.
18.30 Teleromanzo: Febbre d'amore.
19.00 Show: C'eravamo tanto amati.
19.30 Telefilm: Mai dire sì.
20.30 Telenovela: Topazio.
22.30 News: Telecomando libero.
23.40 Film: «SILURI UMANI». Con Raf Vallone, Franco Fabrizi. Regia di Antonio Leonviola. (Italia 1954).
1.25 Telefilm: Dragnet.

ITALIA 7-TELEPADOVA

7.30 Robotech, cartoni.
8.00 Capitan Harlock, cartoni.
11.30 La strana coppia, telefilm.
12.00 Storie di vita, telefilm.
12.30 Felicità dove sei, telenovela.
13.00 Star blazers, cartoni.
13.30 Bravestarr, cartoni.
14.00 Il segreto di Jolanda, teleromanzo.
14.45 Peyton place, teleromanzo.
15.30 Felicità dove sei, telenovela.
16.30 Super sette.
17.30 Robotech, cartoni.
18.00 Combatter, cartoni.
18.30 Tartarughe Ninja alla riscossa, cartoni.
19.00 A tutto gas, cartoni.
19.30 Il segreto di Jolanda, teleromanzo.
20.30 «22.a VITTIMA... NESSUN TESTIMONE», film con Alain Delon e Fiona Gelin.
22.30 Colpo grosso, gioco a quiz condotto da Umberto Smaila.
23.30 «AL DI LA' DELL'ODIO», film con Jeff Cameron e Stefania Nelli.
1.30 Colpo grosso, replica.
2.30 Brothers, telefilm.

ODEON-TRIVENETA

14.30 Starcom, cartoni.
15.00 Usa Today, quotidiano di informazione musicale e cinematografica.
15.15 Telenovela, Rosa selvaggia.
16.15 Telenovela, Colorina.
17.15 Telenovela, Senora.
18.15 Branko e le stelle, rubrica di astrologia.
18.30 L'uomo e la Terra. Documentario.
19.00 Anteprime cinematografiche.
19.30 Transformers, cartoni.
20.00 Usa Today (repl).
20.15 Branko e le stelle (repl.)
20.30 Film commedia (1982) «IL PARAMEDICO», con Enrico Montesano, Edwige Fenech.
22.45 Diario di soldati, documentario storico.
23.15 Film (1961) «IL POZZO E IL PENDOLO».

RETE A

19.00 Tv magazine «Cucina mia».
19.30 Tga informazione, edizione della sera.
20.25 Teleromanzo «Incatenati».
21.15 Teleromanzo «Un amore in silenzio».
22.00 Teleromanzo «Il cammino segreto».

TELECAPODISTRIA

13.45 Pallavolo, World League, Brasile-Italia (replica).
15.15 «Il grande tennis», storie a filo di rete.
18.15 Sesti Krog, trasmissione sportiva degli sloveni in Italia.
18.50 Telegiornale.
19.00 Odprta Meja, trasmissione slovena.
19.30 Tg Punto d'incontro.
20.00 Lingua italiana, come lingua d'ambiente.
20.30 «Golden juke box», i campioni si rivedono.
22.00 Telegiornale.
22.15 «Boxe di notte», i grandi match della storia del pugilato.
23.00 Basket, campionato Nba, una partita dei play-off.
0.30 Calcio, campionato argentino, una partita (registrata).

CANALE 55

19.10 Le stelle.
19.20 Ch 55 News.
20.00 Ch 55 Week, cronaca, fatti, avvenimenti di una settimana.
21.30 Ch 55 News.
22.00 Star trek, telefilm.
23.30 Ch 55 News.
24.00 Le stelle.

TELEPORDENONE

7.00 Ken il guerriero, cartoni.
7.30 Akkochan, cartoni.
8.00 Muteking, cartoni.
8.30 Huck Finn, cartoni.
10.00 Calendar man, cartoni.
10.30 Yattaman, cartoni.
11.00 Dalla parte del consumatore.
14.00 Ken il guerriero, cartoni.
14.30 Akkochan, cartoni.
15.00 Muteking, cartoni.
15.30 Huck Finn, cartoni.
16.00 Calendar man, cartoni.
17.00 Yattaman, cartoni.
18.00 I Ryan, telefilm.
19.00 M.a.s.h., telefilm.
19.25 Tpn Cronache, prima edizione, Telegiornale.
20.30 «MR. BELVEDERE SUONA LA CAMPANA», film.
23.00 Tpn Cronache, seconda edizione, Telegiornale.
23.45 Teledomani, Tg internazionale.
0.30 I Ryan, telefilm.

TVM

19.20 Andiamo al cinema.
19.30 Tvm notizie.
20.00 Cartoni animati.
20.30 «PIRATA», film.
22.20 Andiamo al cinema.
22.30 Tvm notizie.
22.50 «Monfalcone cresce», rubrica.
23.00 «LA LUNGA CAVALCATA», film.

TELEFRIULI

11.30 Telefilm, L'albero delle mele.
12.00 Telefilm, La grande barriera.
12.30 Viaggio in Italia, documentario.
13.00 Telefilm, Love story.
13.30 Telefilm, Tenente O'Hara.
15.30 In diretta da Londra, Music box.
17.15 Passioni, sceneggiato con Carlo Hintermann, Dominique Bosquero (66).
18.00 Cristal, telenovela.
19.00 Telefriulisera.
19.30 Giorno per giorno.
20.00 Telefilm.
20.30 Campionato del mondo di calcio Spagna '82: Italia-Polonia.
22.30 Telefilm, Coronet blue.
23.30 Telefriulinotte.
0.10 In diretta dagli Usa, News dal mondo.

TELEQUATTRO

14.00 Sport il giorno dopo.
18.30 Il caffè dello sport (1.a parte).
19.30 Fatti e commenti (2.a edizione).
19.50 Il caffè dello sport (2.a parte).
0.25 Il caffè dello sport. Fatti e commenti

RAIREGIONE

«Nordest» al Tg3: ecco come si fa

La locandina del rotocalco televisivo regionale **«Nordest»** giovedì alle 14.30 offre i seguenti servizi: come nasce il Tg3; la mitilicoltura nel golfo di Trieste; visite guidate per i non vedenti nel centro storico di Graz; esibizione dello Jess Trio Wien; la forma delle galassie; Luciano Celli nello studio di due giovani architetti, Evelina Bette e Mauro Trani. Presenta Gioia Meloni, regia di Mario Licalsi.

«Gli esami non finiscono mai» è il titolo «eduardiano» di **«Undicietrenta»**, che da oggi a venerdì cercherà di capire che cos'era, che cos'è e che cosa sarà l'esame di «maturità». Gli esperti saranno coordinati dalla dottoressa Maria Luisa Chiaricò dell'Irrsae di Trieste. La trasmissione è curata da Tullio Durigon e Fabio Malusà, con la collaborazione di Michele Del Ben.

L'odierna puntata di **«La musica nella regione»**, in onda alle 15.15 a cura di Guido Pipolo, sarà dedicata alla rassegna di giovani concertisti in corso al Ridotto del Teatro Verdi. Il Duo Fontanella-Galletto proporrà la Sonata K 302 per violino e pianoforte di Mozart, mentre il Duo Degani-Sala farà ascoltare la Sonata op. 121 per violino e pianoforte di Robert Schumann.

«Trieste, la luna e le stele» è il tema della quinta puntata di **«Molighe 'l fil che 'l svoli»**, la trasmissione sulle vecchie canzoni triestine, in onda mercoledì alle 15.15, curata da Liliana Bamboscheck per la regia di Euro Metelli. Conduttori della trasmissione sono gli attori Laura Bardi e Luciano Delmestri.

Giovedì alle 14.30 per **«La voce di Alpe Adria»** Liliana Ulessi ed Euro Metelli porranno uno «special» intitolato «Da un antico maniero, uno sguardo su Trieste»: colloquio con il principe Carlo Alessandro di Torre e Tasso. Subito dopo, alle 15.15, **«Controcanto»**, a cura di Mario Licalsi e Vanna Posarelli, si occuperà dell'«Elisir d'amore» di Gaetano Donizetti, che andrà in scena sabato 19 maggio al Teatro Verdi, diretto da Gianfranco Masini per la regia di Marco Tullio Giordana.

«Nordest spettacolo», in onda venerdì alle 14.30 a cura di Rino Romano, disceterà su un famoso testo elisabettiano di John Ford: «La sventura di essere una prostituta». Seguirà, alle 15.15, **«Cinema e dintorni»** a cura di Sebastiano Giuffrida, che presenterà la programmazione di maggio-giugno della sezione cinema della Casa dello studente di Pordenone. Interviste a cura di Mario Mirasola. Infine, alle 15.30, **«Nordest cultura»**, a cura di Lilla Cepak e Fabio Malusà, presenterà e discuterà il libro di Paolo Rumiz «Danubio: storie di una nuova Europa».

Sabato alle 11.30 nella trasmissione **«Campus»**, dedicata al mondo universitario, si parlerà ancora della facoltà di ingegneria dell'ateneo triestino. Con Emanuela Lanza si alterneranno al microfono il preside Lucio Delcaro e i professori Gianfranco Ferrara, Claudio Visintin e Roberto Costa. Regia di Euro Metelli.

Da segnalare, infine, che per la rubrica **«Voci e volti dell'Istria»**, a cura di Marisandra Calacione e condotta in diretta da Guido Miglia (da Venezia 3 alle 15.45), da oggi a venerdì intervengono Fulvio Varljen, medico a Fiume, con Aurelio Juri, giornalista a Capodistria e deputato al Parlamento di Lubiana; Guido Botteri con Anna Maria Vinci e Tristano Matta; Manlio Cecovini con Joze Pirjevec; Fulvio Tomizza con Milan Rakovac; infine, Giorgio Pison con Guido Miglia.

«Good morning, Babilonia»

ROMA — Raiuno trasmette stasera, alle 20.30, «Good morning, Babilonia», famoso film dei fratelli Taviani con Vincent Spano, Joaquin De Almeida, Greta Scacchi e Désirée Becker (nella foto), Omero Antonutti. Due fratelli restauratori sbarcano a Hollywood per mettere la loro bravura al servizio del cinema neonato, costruendo per il grande Griffith un enorme elefante di cartapesta.

TV

Con Coppi in Africa: un film ritrovato

Servizio di
Umberto Piancatelli

ROMA — Presentando in esclusiva mondiale il filmato inedito del «campionissimo» del ciclismo nel suo ultimo safari in Africa — durante il quale contrasse la malaria che, non diagnosticata tempestivamente, lo uccise il 2 gennaio del 1960 — va in onda sasera su Italia I alle 22.35 «Speciale Fausto Coppi». A trent'anni dalla morte del grande ciclista, vuole essere un omaggio per chi su due ruote ha conquistato non solo i cuori degli appassionati di «tappe», ma di tutti gli sportivi.

I sessanta minuti di pellicola, girati a 16 millimetri da un dilettante della cinepresa nel lontano 1959, ritraggono Fausto Coppi in un faccia a faccia con i coccodrilli, accanto ad alcuni bambini negri e nella sua ultima impresa sportiva. Il filmato è stato ritrovato dalla redazione sportiva di Canale 5, diretta da Paolo Ziliani, in casa di Adriano Lajolo, un vecchio amico di Coppi che ha custodito come reliquia queste brevi immagini per trent'anni.

Accanto a Maurizio Mosca, conduttore del programma, interverranno lo stesso Lajolo, la vedova di Fausto Coppi, Giulia Occhini meglio conosciuta come la «dama bianca», Faustino Coppi (figlio del campionissimo), Eddy Merckx e l'italiano Giambattista Baronchelli.

Momenti di grande emozione si avvicenderanno durante il programma. In particolare il pluriridato campione belga, Eddy Merckx, ricorderà un aneddoto vissuto in prima persona durante il giro d'Italia del '69, quando venne squalificato per doping. Allora, il ciclista fu contattato da qualcuno che voleva comprarlo, ma il suo rifiuto procurò lo sdegno dello sconosciuto, che gli fece pervenire la droga diluita in una borraccia d'acqua. Ma parlando di Coppi è inevitabile accostare il suo nome a quello di Gino Bartali. Proprio il grande rivale toscano sarà presente in trasmisisone, con un collegamento da Firenze. Una rivalità, quella tra Coppi e Bartali, evidente dopo un giro di Toscana del '41, come scrisse lo stesso Coppi nel '59: «Forse la rivalità con Bartali che ci divise per anni nacque quel giorno, da quella mia vittoria in Toscana che a Gino naturalmente non piacque. Ma da quel giorno nessuno scrisse più che Fausto Coppi aveva vinto il giro "per caso". Quel giorno mi convinsi di essere "qualcuno"».

OGGI IN TV

Qui Sordi, lì super western

Su Italia 1 il film «In viaggio con papà», su Canale 5 «Silverado»

Alle 20.30 Italia 1 propone **«In viaggio con papà»**, il film diretto e interpretato da Alberto Sordi che si trova a confronto con Carlo Verdone, il suo più diretto erede.I due mettono in scena, con animo divertito, il confronto generazionale tra un padre dongiovanni e il figlio imbranato. Alle 20.40 Canale 5 trasmette **«Silverado»**, il grande omaggio di Lawrence Kasdan all'epopea del western. In un film ricco di citazioni a titoli famosi e di scene spettacolari, vanno in scena le gesta di quattro cowboy alle prese con una loro sorta di guerra privata contro uno sceriffo corrotto, interpretata tra gli altri da Kevin Kostner, Kevin Kline, Jeff Goldblum e Rosanna Arquette. Enrico Montesano è invece **«Il paramedico»**, previsto alle 20.30 su Odeon Tv, mentre sempre alla stessa ora su Tmc è programmato **«La furia dei Baskerville»**, uno dei più celebri episodi delle avventure di Sherlock Holmes. Da segnalare, alle 23.15 su Odeon Tv, il classico dell'horror **«Il pozzo e il pendolo»**, di Roger Corman.

Raitre, ore 20.30
Il «processo Celadon»

Oggi e domani «Un giorno in pretura» si occupa di un processo di grande attualità, quello di Carlo Celadon, sequestrato da quattro persone ad Arzignano, presso Vicenza il 25 gennaio 1988 e liberato pochi giorni fa. Nella notte tra il 24 e il 25 ottobre dello stesso anno la famiglia paga un riscatto di cinque miliardi: il giorno dopo i carabinieri arrestano quattro persone vicino Pizzo Calabro. Un altro dei presunti rapitori viene arrestato dieci giorni dopo, a Torino. Il processo inizia il 12 marzo '90 al tribunale di Vicenza, mentre Carlo Celadon è ancora prigioniero. La sentenza viene emessa il 28 marzo. «Un giorno in pretura» ha seguito le varie fasi del processo e ora le propone.

Raidue
Questi i libri di «Casablanca»

«Konradin» di Italo Alighiero Chiusano è il romanzo che Gabriele La Porta presenta a «Casablanca», il programma in onda alle 9.55, alle 18.35 e alle 0.20 su Raidue. Domani sarà la volta di «Finestra sul vuoto» di Raymond Chandler. Mercoledì La Porta si occuperà dell'«Amore segreto di Cavour» di Paolo Pinto e giovedì di «La sindone» di Orazio Petrosillo ed Emanuela Marinelli. Da venerdì 18 maggio «Casablanca» si trasferirà a Torino, trasmettendo dal terzo Salone del libro.

Rete A, ore 19.30
Il primo «tg» di Peruzzo

Da oggi Rete A, il network dell'editore Peruzzo, propone il telegiornale, dalle 19.30 alle 20.30, con continui aggiornamenti presentati in successione. In un comunicato stampa, «Rete A» precisa che le tre edizioni forniranno, in coincidenza con le ore di maggior gradimento per l'informazione, il primo filo diretto con la cronaca italiana e internazionale a ciclo continuo, costantemente aggiornato sullo sviluppo dei principali avvenimenti.

Raidue, ore 21.35
«Mixer»: il voto e la camorra

Decine di morti e connivenze di ogni tipo hanno pesato sul recente voto nel Sud: è questo il servizio di attualità di «Mixer». Del rapporto elezioni-camorra parla in studio, con Giovanni Minoli, mons. Antonio Riboldi che lancia una precisa accusa contro le organizzazioni criminali. Per la politica estera «Mixer» affronta i complessi e difficili rapporti di Gorbacev con le gerarchie militari del suo Paese: intervengono il ministro della Difesa Urss, Dimitri Yazov, e il consigliere militare di Gorbacev; Sergey Akoromerev. Per il costume: la prostituzione maschile. Conclude il programma un servizio sul trionfo di Luciano Pavarotti al teatro Bolscioi di Mosca, mentre l'occhio indiscreto di Sandra Monteleoni indaga dietro le quinte dell'«Oroscopo» di Raidue.

Canale 5, ore 15.30
Si offre lavoro nei ristoranti

«Cerco e offro», (in onda dal lunedì al sabato) proporrà questa settimana 60 posti di lavoro nel settore della ristorazione. Nelle puntate di domani e mercoledì, il titolare di un'azienda gastronomica sarà ospite nello studio, per illustrare i requisiti necessari per ottenere questo impiego e le varie specializzazioni richieste.

Italia 1, ore 14.35
Una settimana con Phil Collins

«Deejay television», (in onda dal lunedì al venerdì) dedica la sua settimana di programmazione a Phil Collins, il batterista e leader dei «Genesis», che suonerà a Milano e Roma il 16 e il 17 maggio. In chiusura di ogni puntata verrà mostrato uno dei video realizzati da Collins come solista.

Raiuno, ore 22.55
«Cinema» intervista Bertolucci

Ad aprire la puntata di «cinema», il quindicinale di Francesco Bortolini e Claudio Masenza, con la collaborazione di Flavio Merkel, sarà il regista Bernardo Bertolucci, presidente della giuria del Festival di Cannes. Sarà proposta poi un'intervista con Paolo e Vittorio Taviani, che presentano fuori concorso «Il sole anche di notte». In scaletta un'intervista con Diego Abatantuono, interprete di «Turnè», il film di Gabriele Salvatores presente a Cannes.

Raitre, ore 22.30
Biscardi «processa» i Mondiali

Il «Processo del lunedì», la popolare trasmissione di Aldo Biscardi, smette la sua veste consueta e inizia da oggi un ciclo, denominato «Processo ai Mondiali» destinato a durare fino alla conclusione di Italia '90. Nella prima parte di questa serie straordinaria, andranno in onda con cadenza settimanale quattro puntate. A partire dall'8 giugno e fino all'8 luglio la trasmissione diventerà quotidiana. «Nelle quattro puntate che faranno da prologo ai Mondiali — dice Biscardi — seguiremo innanzitutto la preparazione degli azzurri, con collegamenti dal ritiro di Coverciano.

Tempo di relax

L'OROSCOPO

di P. VAN WOOD

Ariete 21/3 – 20/4
Avrete ostacoli e contrattempi, ma queste difficoltà anziché abbattervi vi serviranno da stimolo, per cui vivrete una giornata piuttosto impegnativa alla fine anche appagante. Sul fronte degli affetti buone notizie e serenità. Intesa col partner, mentre per i *singles* sono in vista prospettive assai interessanti.

Toro 21/4 – 20/5
Salute e condizione fisica sono il fronte da tenere sorvegliato. Non che dobbiate temere chissà che, ma una certa prudenza andrà osservata. Comunque, se potete, viaggiate a ritmi ridotti. Sul lavoro normale *routine* con buono spirito di collaborazione. Favoriti gli incontri d'amicizia. Col partner buona atmosfera.

Gemelli 21/5 – 20/6
Sul lavoro mattinata quasi bruciante, con mille cose che si accavallano. Non perdete la testa, date un ordine di priorità alle cose e vedrete che ve la caverete benissimo. Pomeriggio meno stressante e serata divertente. Col partner ottima intesa e idee entusiasmanti, o quanto meno divertenti. Salute e forma ottime.

Cancro 21/6 – 21/7
Buona occasioni per voi per quanto riguarda un progetto che potrà farvi fare un buon passo avanti nella vostra carriera o comunque portarvi a un miglioramento economico. Dovrete però muoversi con una certa abilità, toccando i tasti giusti o ricorrendo alle persone che contano. Salute e forma senza problemi.

Leone 22/7 – 23/8
Giornata stimolante, con buona voglia di fare e obbiettivi meritevoli di essere perseguiti con tenacia. Chiedete la collaborazione e, degli altri (l'avrete senza problemi) ma datevi soprattutto da fare in prima persona, senza pigrizia. Sul fronte sentimentale un imprevisto atteggiamento del partner vi meraviglierà...

Vergine 24/8 – 22/9
Se pensate di averne, fate valere le vostre ragioni, senza esitazioni o paure. Voi, non di rado, preferite rinunciare piuttosto che affrontare spiacevoli dispute, ma questa volta non è il caso. Favorite le attività commerciali, con probabilità di ottimi incassi e di contratti assai produttivi. Salute e forma buone.

Bilancia 23/9 – 22/10
Con un po' di riflessione e un minimo di diplomazia arriverete dove vi preme, cioè riuscirete a imporvi contro ogni diverso parere. Questo vale sia per il lavoro sia per ciò che riguarda i rapporti affettivo - sentimentale. Prudenza nel promettere molto o poco a chi vi chiede qualcosa. Salute senza problemi.

Scorpione 23/10 – 22/11
Giornata non facile anche se non negativa. Un certo ritardo nell'affrontare una questione creerà complicazioni che cadranno sulle vostre spalle. Da qui nervosismo e voglia di mandare tutti al diavolo... Calma, non complicate le cose, si tratta soltanto di un contrattempo, anche se di un certo peso. Salute buona.

Sagittario 23/11 – 21/12
Buona giornata e stelle favorevoli per risolvere o definire questioni pendenti da un certo tempo. Vedrete che oggi troverete facilmente la strada giusta per concludere positivamente ciò per cui stavate lavorando. Col partner *feeling* quasi idilliaco, il vostro fascino non conoscerà barriere. Salute ottima.

Capricorno 22/12 – 20/1
Stelle ancora benevole nei vostri confronti, con stimoli ad agire e anche a osare in misura per voi insolita. Buttatevi, il cielo vi aiuterà! Ottime *chances* in particolare per chi è legato direttamente o indirettamente al mondo della moda e della bellezza. La salute è buona, una dieta depurativa la migliorerebbe.

Acquario 21/1 – 19/2
Favorito il settore economico - finanziario. Se avete in mente acquisti o investimenti di una certa importanza oggi sappiate che le stelle vi aiuteranno nelle scelte. Buone anche il settore lavoro, dove potrete contare sul positivo apporto di colleghi e collaboratori. Situazione sentimentale un po' «congelata».

Pesci 20/2 – 20/3
Attenzione a puntare tutta la posta in gioco su una semplice convinzione: le vostre antenne solitamente funzioneranno, ma un margine d'errore dovete pur preventivarlo. Sul lavoro nessun problema particolare, sempre che non commettiate degli svarioni tali da compromettere un risultato. Salute e forma più che buona.

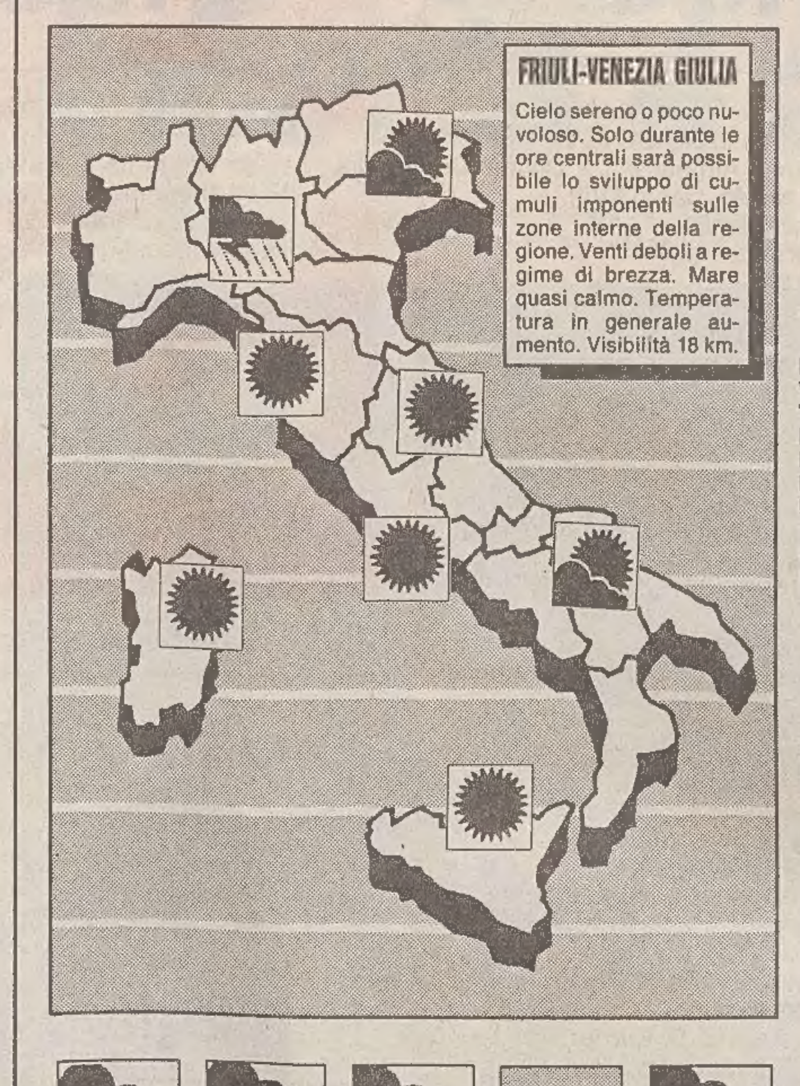
BINGO

Ritorna il Grand Prix di tennis

Sta per ritornare per la gioia di tutti i lettori sportivi il Grand Prix di tennis del Superbingo. Infatti, anche quest'anno il mitico coniglietto portafortuna regalerà tanti splendidi premi ai tennisti che parteciperanno al torneo promosso dal nostro giornale. Le prime gare in programma per il circuito de «Il Piccolo» si terranno dal 19 al 26 maggio presso la Polisportiva Opicina (tel. 040/213411). Possono partecipare alle competizioni uomini, donne e «Over 45» divisi per categorie, e verranno premiati i primi 4 classificati di ogni singolo torneo, i quali, inoltre, parteciperanno di diritto anche al Master. Sotto al riquadro delle previsioni del tempo sono in evidenza tutti i premi in palio nel Grand Prix Superbingo.

gamma radio *che musica!*

IL TEMPO IN ITALIA



FRIULI-VENEZIA GIULIA
Cielo sereno o poco nuvoloso. Solo durante le ore centrali sarà possibile lo sviluppo di cumuli imponenti sulle zone interne della regione. Venti deboli a regime di brezza. Mare quasi calmo. Temperatura in generale aumento. Visibilità 18 km.

LUNEDI' 14 MAGGIO 1990 — S. MATTIA

Il sole sorge alle **5.35** e tramonta alle **20.27**. La luna leva alle **0.51** e cala alle **8.36**

Temperature minime e massime in Italia

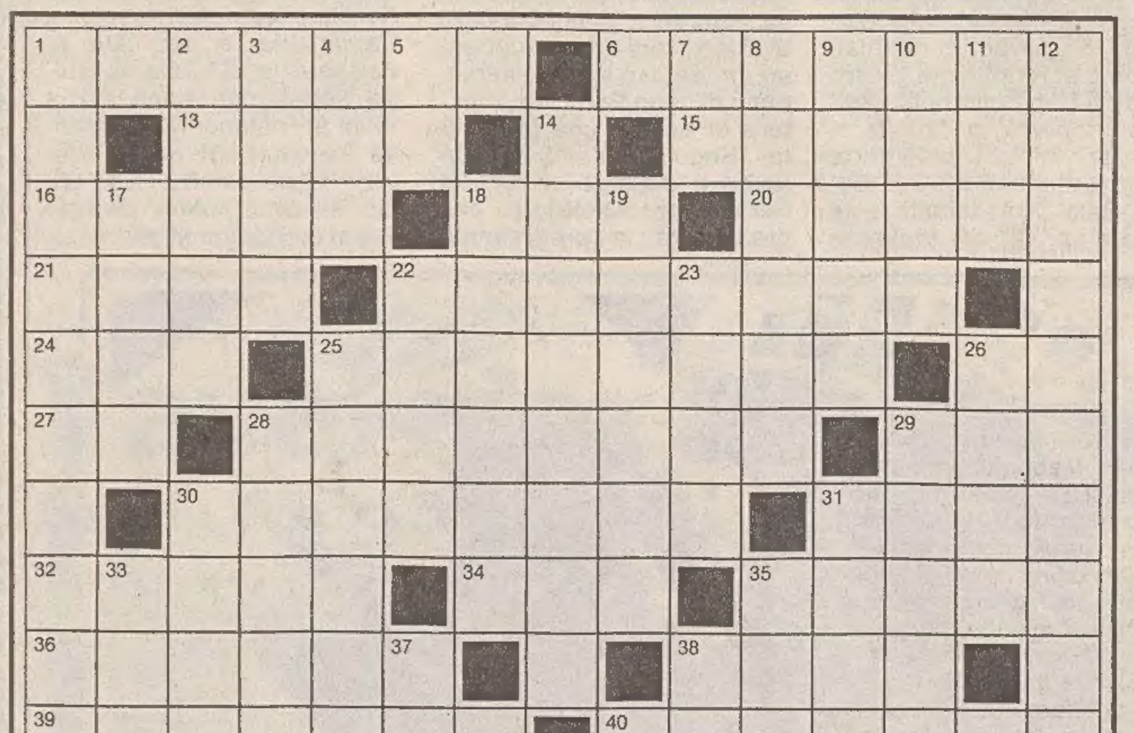
TRIESTE	16,3	22,1	PORDENONE	14	24
GORIZIA	17,1	26,5	UDINE	13,4	23,3
Bolzano	10	17	Catania	15	18
Venezia	13	15	Bologna	12	15
Torino	9	10	Milano	11	12
Firenze	13	18	Genova	15	15
Falconara	11	17	Pisa	13	20
Pescara	10	16	Perugia	10	20
L'Aquila	7	10	Campobasso	7	15
Roma	12	18	Napoli	9	20
Bari	8	22	Palermo	15	17
Reggio C.	16	20	Cagliari	10	20

Su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso. Nel pomeriggio locali addensamenti cumuliformi che a ridosso dei rilievi centro-settentrionali potranno generare occasionali piovaschi. Foschie mattutine sulle zone pianeggianti. Le temperaturenon risentiranno di ulteriori variazioni.

Temperature minime e massime nel mondo

Auckland	nuvoloso	10	16	Manila	nuvoloso	24	36
Bahrein	sereno	24	32	La Mecca	sereno	26	37
Bangkok	sereno	27	37	C. del Messico	sereno	22	30
Barbados	variabile	22	30	Miami	nuvoloso	24	29
Beirut	nuvoloso	16	21	Montevideo	nuvoloso	12	19
Bermuda	sereno	21	25	Montreal	variabile	5	14
Bogotà	nuvoloso	7	17	Nairobi	variabile	14	24
Brisbane	sereno	15	26	Nassau	sereno	24	31
Buenos Aires	nuvoloso	9	17	Nuova Delhi	sereno	25	37
Il Cairo	sereno	17	32	New York	nuvoloso	6	13
Calgary	variabile	1	7	Nicosia	nuvoloso	14	28
Caracas	nuvoloso	19	31	Pechino	sereno	15	29
Chicago	nuvoloso	9	11	Perth	variabile	13	20
Harare	nuvoloso	14	28	Rio de Janeiro	sereno	19	27
L'Avana	nuvoloso	23	30	San Francisco	sereno	9	16
Hong Kong	nuvoloso	25	26	San Juan	variabile	24	29
Honolulu	sereno	22	29	Santiago	sereno	8	22
Islamabad	sereno	36	25	San Paolo	variabile	15	22
Istanbul	variabile	12	23	Seul	pioggia	14	25
Giacarta	nuvoloso	23	30	Singapore	variabile	25	33
Gerusalemme	sereno	10	20	Sydney	sereno	15	20
Johannesburg	sereno	4	17	Tel Aviv	sereno	13	24
Kuala Lumpur	pioggia	23	34	Tokyo	nuvoloso	18	24
Lima	sereno	17	22	Toronto	variabile	4	12
Los Angeles	nuvoloso	16	23	Vancouver	variabile	8	15

I GIOCHI



ORIZZONTALI: 1 Roditore dalla pelliccia pregiata - **6** Canta nell'"Aida" - **13** L'anno passato... - **15** Fu pugnalato da Bruto - **16** Uno è il furto - **18** Un tipo di società (sigla) - **20** La squadra allenata da Sacchi - **21** La grande di Roma - **22** Gli uccelli - **24** L'alta cintura del kimono - **25** La condizione dello scapolo - **26** Cagliari - **27** Iniz. dell'attore Albertazzi - **28** Il famoso degli Uberti - **29** La... capitale boliviana - **30** Agio - **31** Giunte pregando - **32** Bagna Verona - **34** Andato - **35** Uno dei sette colli di Roma - **36** Usare il trapano - **38** Piccole quantità prestabilite - **39** Rispettabile - **40** Ricorda Marco Polo.

VERTICALI: 1 Dirige spettacoli di danza - **2** Fucilate - **3** Le indossano i meccanici - **4** Un dono dei Re Magi - **5** Monarca - **7** Azione Cattolica - **8** Ciriaco, democristiano - **9** Può essere infantile - **10** Non tutti vengono per nuocere - **11** La Giunone greca - **12** Impressione - **14** E' alta quella del mar Morto - **17** Cresce nel prato - **18** Lo sono le sfere - **19** Succede sempre al venerdì - **22** Non è bugia - **23** Il Giacobetti del "Quartetto Cetra" - **25** Stanza da letto - **26** Abbaiano e mordono - **28** Ambrogio, ex navigatore solitario - **29** Corso a Siena - **30** Fu re di Persia - **31** Dodici per anno - **33** Fra mastro e Gesualdo - **35** Colonnello - **37** L'extraterrestre di Spielberg - **38** Il giorno più corto.

INDOVINELLO

LE SORPRESE DEL SALUMIERE

Usare quella strana affettatrice
per tagliare la coppa, francamente,
fu un'invenzione inver risolutrice,
che lasciò senza fiato tanta gente.

Beniamino

INDOVINELLO:

UN VECCHIO MA VALIDO MARINAIO

Quella senile, morbida espressione,
che pur rivela il dolce suo candore,
non induca a negar l'utilità
che all'ancora di poppa, certo, dà.

L'Indiano

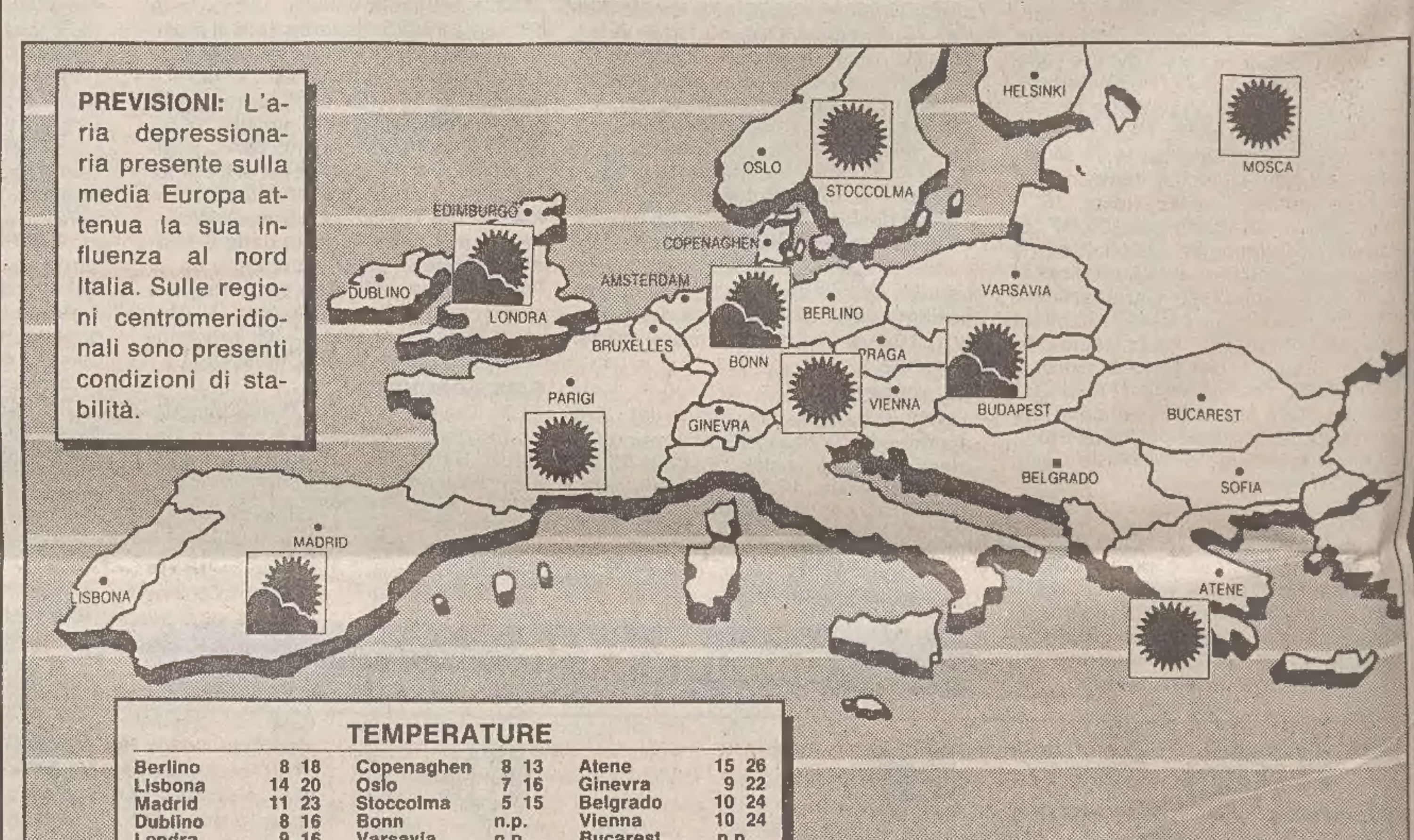
SOLUZIONI DI IERI:

Rebus: viola R enorme = violare norme

Cruciverba

T	A	G	L	I	A	T	E	L	L	E	■	M	A	C
A	R	I	A	N	I	■	M	A	I	■	B	E	R	E
S	C	A	V	O	■	V	■	C	■	L	A	S	E	R
S	A	N	A	■	S	E	C	O	L	A	R	E	■	V
■	T	O	■	M	A	R	O	N	I	T	I	■	T	I
T	A	■	C	O	L	O	R	I	T	O	■	C	A	■
A	■	S	A	T	A	N	I	C	I	■	M	A	N	I
P	R	E	S	A	■	E	■	O	■	B	A	R	D	O
P	E	N	A	■	U	S	O	■	N	O	I	R	E	T
I	D	I	■	T	R	E	D	I	C	E	S	I	M	A

IN EUROPA



PREVISIONI: L'aria depressionaria presente sulla media Europa attenua la sua influenza al nord Italia. Sulle regioni centromeridionali sono presenti condizioni di stabilità.

TEMPERATURE

Berlino	8	18	Copenaghen	8	13	Atene	15	26
Lisbona	14	20	Oslo	7	16	Ginevra	9	22
Madrid	11	23	Stoccolma	5	15	Belgrado	10	24
Dublino	8	16	Bonn	n.p.		Vienna	10	24
Londra	9	16	Varsavia	n.p.		Bucarest	n.p.	
Parigi	7	17	Amsterdam	n.p.		Cairo	17	32
Bruxelles	n.p.		Mosca	2	12	Helsinki	1	14

ORARI AEREI

E1165

RONCHI DEI LEGIONARI

DA RONCHI PER:	P.	A.
Alghero	07.30	10.25
	11.30	15.20
	15.30	21.45
	19.10	22.40
Ancona	15.30	20.20
Bari	11.30	16.40
	19.10	23.00
Brindisi	07.30	10.50
	11.30	18.10
	○16.00	22.05
Cagliari	07.30	10.45
	11.30	17.10
	○16.00	19.55
	19.10	23.00
Catania	07.30	12.00
	11.30	14.50
	○16.00	19.30
	19.10	22.25
Firenze	□15.30	16.30
Lametia Terme	11.30	16.10
	15.30	19.15
	19.10	22.10
Milano	07.05	07.55
	15.30	16.20
Napoli	11.30	14.15
	19.10	23.30
Olbia	11.30	15.45
	19.10	22.40
Palermo	07.30	11.45
	11.30	15.45
	○16.00	19.05
	19.10	23.05
Pantelleria	07.30	13.00
	11.30	17.15
Pescara	15.30	21.35
Pisa	07.05	12.35
	15.30	18.10
Reggio Calabria	11.30	17.55
	15.30	20.40
Roma	07.30	08.40
	11.30	12.40
	○16.00	17.10
	19.10	20.20
Trapani	11.30	15.55

PER RONCHI DA:	P.	A.
Alghero	07.00	10.40
	○11.15	15.10
Ancona	08.15	14.40
Bari	07.00	10.40
	○11.00	15.10
	15.05	18.20
	19.10	22.05
Brindisi	07.00	10.40
	○11.35	15.10
	11.35	18.20
	19.00	22.05
Cagliari	07.00	10.40
	○11.35	15.10
	14.55	18.20
	18.00	22.05
Catania	06.35	10.40
	○10.10	15.10
	14.30	18.20
	18.40	22.05
Firenze	□10.10	11.10
Lametia Terme	07.05	10.40
	11.10	14.40
	13.00	18.20
Lampedusa	12.20	18.20
Milano	13.50	14.40
	21.40	22.30
Napoli	07.00	10.40
	○09.00	15.10
	15.05	18.20
	18.50	22.05
Olbia	07.25	10.40
	13.25	18.20
Palermo	07.20	10.40
	○11.00	15.10
	15.05	18.20
	17.45	22.05
Pantelleria	13.35	18.20
Pescara	07.00	14.40
Pisa	10.40	14.40
	17.30	22.30
Reggio Calabria	07.00	10.40
	○11.10	15.10
	18.40	22.05
Roma	09.30	10.40
	○14.00	15.10
	17.10	18.20
	20.55	22.05
Trapani	08.25	15.10
	08.25	18.20

DA RONCHI PER:	P.	A.
Amburgo	15.30	21.00
Amsterdam	07.05	10.40
	15.30	19.20
Atene	○16.00	21.25
Barcellona	07.05	11.05
	15.30	19.15
Bruxelles	15.30	19.40
Il Cairo	11.30	20.20
Colonia/Bonn	15.30	20.20
Copenaghen	07.05	12.55
Düsseldorf	15.30	21.15
Francoforte	15.30	18.30
Istanbul	07.30	13.15
Lione	15.30	21.00
Lisbona	07.05	13.55
Londra	07.05	10.00
Madrid	07.05	11.00
	11.30	18.25
Malta	11.30	15.10
Nuova York	07.30	14.30
Stoccolma	15.30	20.55
Tripoli	07.30	12.15
Tunisi	11.30	17.55
Vienna	□11.40	13.00
	15.30	18.45
Zurigo	15.30	20.15

PER RONCHI DA:	P.	A.
Amburgo	08.00	14.40
Amsterdam	11.25	14.40
Atene	15.55	22.05
Barcellona	13.25	18.20
Bruxelles	10.20	14.40
Il Cairo	11.30	18.20
Düsseldorf	17.10	22.30
Francoforte	10.00	14.40
	16.30	22.30
Ginevra	18.10	22.30
Istanbul	14.15	18.20
Lione	08.20	14.40
Lisbona	14.50	22.30
Londra	08.00	14.40
Madrid	13.20	18.20
Malta	16.00	22.05
Monaco	08.50	14.40
Nuova York	18.00	10.40●
Norimberga	19.20	22.30
Stoccarda	09.15	14.40
Stoccolma	09.15	14.40
Tripoli	13.15	18.20
Vienna	□13.40	15.00

Lufthansa

DA RONCHI PER:	P.	A.
Amburgo	06.15	09.55
	15.00	19.55
Amsterdam	06.15	11.50
	15.00	21.50
Ankara	15.00	23.45
Barcellona	15.00	21.40
Basilea	06.15	10.05
	15.00	21.45
Berlino	06.15	10.00
	15.00	20.00
Brema	15.00	21.40
Bruxelles	06.15	10.30
	15.00	18.35
Chicago	06.15	14.10
Colonia/Bonn	06.15	09.45
	15.00	18.45
Düsseldorf	06.15	09.45
	15.00	18.20
Filadelfia	06.15	14.30
Francoforte	06.15	09.25
	15.00	18.25
Goteburg	15.00	22.00
Hannover	06.15	12.15
	15.00	18.25
Londra	06.15	10.45
	15.00	18.10
Los Angeles	06.15	13.15
Lussemburgo	06.15	11.20
Miami	06.15	18.10
Monaco	06.15	07.30
	15.00	16.30
Nuova York	06.15	14.45
Nizza	06.15	11.25
Parigi	06.15	11.30
	15.00	21.35
Pechino	06.15	09.50●
Tokio	06.15	11.05
Vienna	06.15	10.40
	15.00	18.45
Zurigo	06.15	09.15
	15.00	19.50

PER RONCHI DA:	P.	A.
Amburgo	10.30	14.30
	18.30	22.50
Amsterdam	09.05	14.30
	19.00	22.50
Ankara	14.20	22.50
Basilea	07.15	14.30
	18.50	22.50
Berlino	10.35	14.30
	18.35	22.50
Brema	06.45	14.30
	14.20	22.50
Bruxelles	07.15	14.30
Chicago	16.50	14.30●
Colonia	10.15	14.30
	18.15	22.50
Copenaghen	09.55	14.30
	17.25	22.50
Düsseldorf	10.30	14.30
	19.30	22.50
Filadelfia	16.10	14.30●
Francoforte	10.50	14.30
	19.50	22.50
Ginevra	07.10	14.30
Goteburg	08.20	14.30
	12.50	22.50
Hannover	09.20	14.30
	18.55	22.50
Hong Kong	23.15	14.30●
Lione	10.25	14.30
Londra	09.45	14.30
	13.55	22.50
Lussemburgo	08.00	14.30
	17.55	22.50
Madrid	16.35	22.50
Monaco	13.05	14.30
	21.25	22.50
Nuova York	18.00	14.30●
Parigi	09.05	14.30
	17.40	22.50
Pechino	15.15	22.50
Vienna	10.10	14.30
	18.45	22.50
Zurigo	09.10	14.30
	19.00	22.50

○ Escluso sabato e domenica – □ Mercoledì, venerdì e domenica ● Il giorno dopo

SUPERBINGO / TENNIS

I premi del Grand Prix

GARA MASCHILE:

1.o Premio: orologio Avion, camicia Tomorrow, sacca Diana Elite, Isostad confezione da 24 lattine.
2.o Premio: camicia Tomorrow, sacca Diana Elite, abbonamento annua le Tennis Italiano; Isostad confezione da 24 lattine.
3.o Premio: abbonamento annuale rivista Sciare, cappellino Sciare, Isostad confezione da 24 lattine.
4.o Premio: abbonamento annuale rivista Sciare, maglietta Sciare, Isostad confezione da 24 lattine.

CLASSIFICA OVER 45:

1.o Premio: abbonamento annuale rivista Sciare, Isostad confezione da 24 lattine.

GARA FEMMINILE:

1.o Premio: buono acquisto Gingerly del valore di lire 330.000, Isostad confezione da 24 lattine.
2.o Premio: zainetto Zany Zoo Diana Elite, abbonamento annuale rivista Sciare, Isostad confezione da 24 lattine.
3.o Premio: abbonamento annuale rivista Sciare, Isostad confezione da 24 lattine.
4.o Premio: abbonamento annuale rivista Sciare, Isostad confezione da 24 lattine.

MASTER MASCHILE:

1.o Premio: Lancia Autobianchi Y10 Fire, Isostad confezione da 24 lattine.
2.o Premio: cappotto in pelle Brost International, giacca in pelle Brost International, orologio Avion, camicia Tomorrow, abbonamento annuale Tennis Italiano, Isostad confezione 24 lattine.
3.o-4.o Premio: settimana as Les 2 Alpes «Estaski» per una persona, camicia Tomorrow, Isostad confezione da 24 lattine.
5.o-8.o Premio: giubbino in pelle Brost International, camicia Tomorrow, Isostad confezione da 24 lattine.
9.o-12.o Premio: guanti in pelle Brost International, camicia Tomorrow, abbonamento Tennis Italiano, Isostad confezione da 24 lattine.
13.o-16.o Premio: camicia Tomorrow, abbonamento annuale Tennis Italiano, Isostad confezione da 24 lattine.

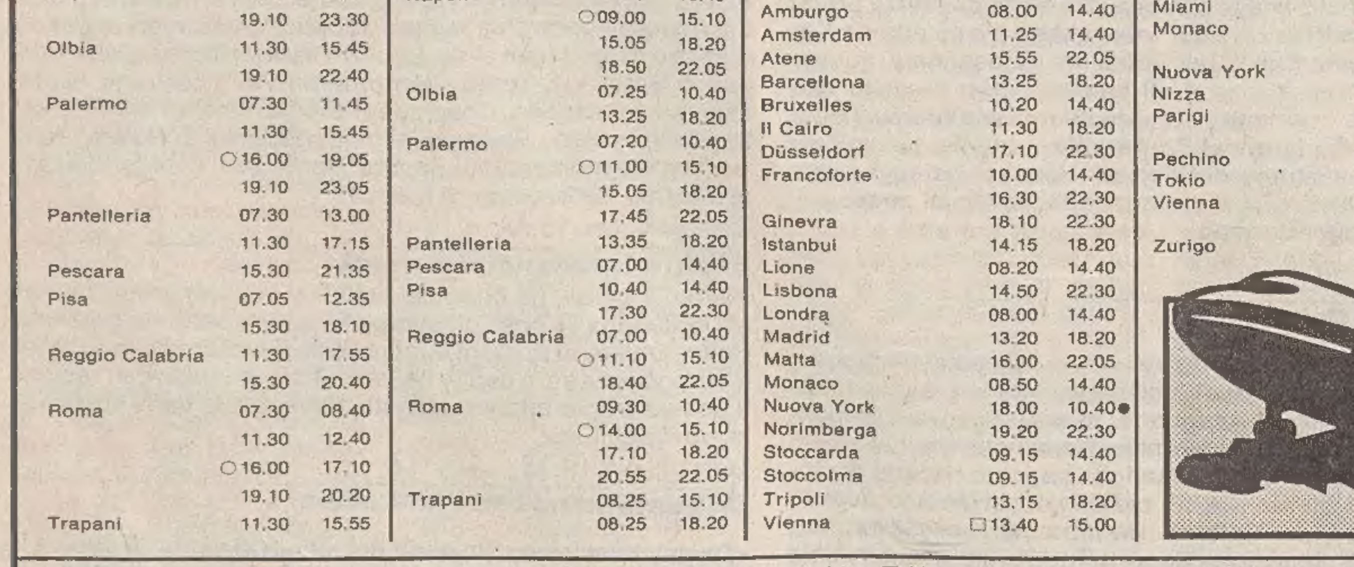
MASTER OVER 45:

1.o Premio: settimana a Les 2 Alpes «Estaski» per una persona, orologio Avion, abbonamento annuale a Tennis Italiano e rivista Sciare, Isostad confezione da 24 lattine.
2.o Premio: giubbino in pelle Brost International, camicia Tomorrow, Isostad confezione da 24 lattine.
3.o-4.o Premio: pantaloni in pelle Brost International, camicia Tomorrow, Isostad confezione da 24 lattine.

MASTER FEMMINILE:

1.o Premio: buono acquisto Gingerly del valore di lire 4.500.000, Isostad confezione da 24 lattine.
2.o Premio: giubbino in pelle Brost International, gonna in pelle Brost International, Isostad confezione da 24 lattine.
3.o-4.o Premio: settimana a Les 2 Alpes «Estaski» per una persona, abbonamento annuale Tennis Italiano, Isostad confezione da 24 lattine.
5.o-8.o Premio: guanti in pelle Brost International, zainetto Zany Zoo Diana Elite, abbonamento annuale Tennis Italiano, rivista Sciare, Isostad confezione da 24 lattine.

I CAMPIONI LAVORANO. I MILIONI RIPOSANO.



FINO A 15.000.000 A INTERESSI ZERO FINO AL 31 MAGGIO

Penny, Fiorino. Scegliete quale dei due preferite e prendetelo subito, trattenendo 8 milioni che pagherete senza fretta. In soluzione unica dopo 6 mesi o un po' per volta in 11 rate mensili. In entrambi i casi a interessi zero. Facciamo un esempio: avete scelto un Fiorino 1300 Diesel? In luogo di L. 14.240.000, verserete solo L. 6.240.000.

Talento. In questo caso i milioni che potete lasciare riposare sono 12. Milioni che pagherete in soluzione unica dopo 6 mesi o un po' per volta in 11 rate mensili. Sempre a interessi zero.

Ducato e Ducato Maxi. Meritano un discorso a parte, perché i milioni che potete trattenere sono addirittura 15. Per il pagamento invece, vale lo stesso discorso fatto per Penny, Fiorino e Talento: 6 o 12 mesi a interessi zero. Facciamo un esempio: avete scelto un Ducato Furgone 10 Diesel? In luogo di L. 22.873.000 verserete solo L. 7.873.000.

Se poi preferite prendervela più comoda, Penny, Fiorino, Talento, Ducato e Ducato Maxi vi accontentano con rateazioni fino a 36 mesi e una riduzione del 50% sull'ammontare degli interessi.

Concessionarie e Succursali Fiat vi aspettano. Buon lavoro.

FIATSAVA — L'offerta è valida su tutte le versioni di Penny, Fiorino, Talento, Ducato e Ducato Maxi disponibili per pronta consegna e non è cumulabile con altre iniziative in corso. È valida fino al 31/5/90 in base ai prezzi e ai tassi in vigore al momento dell'acquisto. Per le formule Sava occorre essere in possesso dei normali requisiti di solvibilità richiesti. FIAT